



Media review

11/09/23



Onclusive On your side

Indice

La Notte della Taranta	6
La Notte della Taranta	7
Al Parco della Grancia le conversazioni sulla musica lucana sudnotizie.com - 02/09/2023	8
Al Parco della Grancia "Conversazioni sulla musica lucana" oltrefreepress.com - 02/09/2023	9
Lunedì 4 settembre in onda su RAI 1 La Notte della Taranta pugliaplanet.com - 02/09/2023	10
La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1 tuttonotizie.net - 02/09/2023	13
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz Lanazione.it - 02/09/2023	15
"CONVERSAZIONI SULLA MUSICA LUCANA ",OGGI ALLA GRANCIA www.talentilucani.it - 02/09/2023	17
CONVERSAZIONI SULLA MUSICA LUCANA Mattino Puglia e Basilicata - 02/09/2023	18
Lunedì dalle 23.35 la Taranta approda in tivù La Gazzetta Del Mezzogiorno - 02/09/2023	20
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Prato - Prato - 02/09/2023	21
"Conversazioni sulla musica lucana" al Parco della Grancia Il Quotidiano del Sud Basilicata - Basilicata - 02/09/2023	23
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Grosseto - Grosseto - 02/09/2023	24
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Lucca - Lucca - 02/09/2023	26
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Massa Carrara - Massa Carrara - 02/09/2023	28
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Pontedera - Pontedera - 02/09/2023	30
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Empoli - Empoli - 02/09/2023	32
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Grosseto - Livorno - Pisa - 02/09/2023	34
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Pistoia - Pistoia - 02/09/2023	36
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Viareggio - Viareggio - 02/09/2023	38

Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione - 02/09/2023	40
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Pisa - Pisa - 02/09/2023	42
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Arezzo - Arezzo - 02/09/2023	44
Mannoia-Rea L emozione raddoppia tra voce e jazz La Nazione Umbria - Umbria - 02/09/2023	46
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Siena - Siena - 02/09/2023	48
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione Firenze - Firenze - 02/09/2023	50
Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz La Nazione La Spezia - La Spezia - 02/09/2023	52
Taranta, lunedì Concertone su Rai 1 Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 02/09/2023	54
Domani, sabato 2 settembre, al Parco della Grancia "Conversazione sulla musica lucana" di Walter De Stradis - it.italy24.press - 01/09/2023	55
La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1 rainews.it - 01/09/2023	56
La Notte dei Serpenti vince la seconda serata su Rai 1 con l'8,9% di share e un picco del 10,5% oltrelecolonne.it - 01/09/2023	57
Passerella Mediterranea Donne non Pupe: l'ottava edizione dell'evento che celebra le donne e il premio a Fiorella Mannoia weddingfashionblog.com - 01/09/2023	61
La Notte dei Serpenti vince la seconda serata su Rai 1 Radioweitalia - 01/09/2023	64
LA NOTTE DEI SERPENTI: il concertone ideato e diretto dal Maestro Enrico Melozzi che celebra la cultura e la musica tradizionale abruzzese vince la seconda serata su Rai 1 con l'8,9% di share e un picco del 10,5%. zarabaza.it - 01/09/2023	67
La Notte della Taranta arriva su Rai 1: il concertone verrà trasmesso in tv lunedì 4 settembre Msn (Italia) - 01/09/2023	70
Brunori Sas fuori il nuovo brano La vita com'è Zazoom.it - 01/09/2023	71
La Notte della Taranta arriva su Rai 1: il concertone verrà trasmesso in tv lunedì 4 settembre Quotidianodipuglia.it - 01/09/2023	73
La Notte dei Serpenti su Rai 1 ottiene un buon risultato e ottima la resa televisiva - it.italy24.press - 01/09/2023	75
Lunedì, alle 23,25, Rai 1 trasmetterà il concertone della Notte della Taranta manduriaoggi.it - 01/09/2023	76
Migliaia di tamburelli risuoneranno ancora: il Concertone della Notte Taranta trasmesso su Rai 1 notizie.virgilio.it - 01/09/2023	78

In classe lezioni contro la violenza di genere italiani.it - 01/09/2023	80
La Notte della Taranta tra suggestioni, musica e folklore Giornaledipuglia.com - 01/09/2023	82
La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1 statoquotidiano.it - 01/09/2023	83
La Notte della Taranta su Rai 1 corrieresalentino.it - 01/09/2023	85
La pizzica arriva su Raiuno: lunedì in seconda serata andrà in onda il concertone della Notte della Taranta ledicoladelsud.it - 01/09/2023	88
Puglia: ricchissimo il programma del "Li Ucci Festival" il 3 e 4 settembre a Cutrofiano pugliareporter.com - 01/09/2023	90
La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1 pugliasera.it - 01/09/2023	98
Notte della Taranta, lunedì in onda su Rai Uno leccesette.it - 01/09/2023	100
Domani al Parco della Grancia "Conversazioni sulla musica lucana", il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino Walter De Stradis tuttoh24.info - 01/09/2023	102
Migliaia di tamburelli risuoneranno ancora: il Concertone della Notte Taranta trasmesso su RAI 1 Lecceprima.it - 01/09/2023	103
LA NOTTE DEI SERPENTI: il concertone ideato e diretto dal Maestro Enrico Melozzi conquista il pubblico e Rai 1 mincioedintorni.com - 01/09/2023	105
La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1 tiscali.it - 01/09/2023	109
La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1 Ansa.it - 01/09/2023	111
La Notte dei Serpenti non sbanca l'Auditel, ma la resa televisiva è ottima ilpescara.it - 01/09/2023	113
Notte della Taranta 2023, la scaletta dell'appuntamento televisivo su Rai 1 imusicfun.it - 01/09/2023	115
LA NOTTE DEI SERPENTI CONCERTONE IDEATO E DIRETTO DAL MAETSRO ENRICO MELOZZI ilpomeriggio.it - 01/09/2023	118
DOMANI AL PARCO DELLA GRANCIA "CONVERSAZIONI SULLA MUSICA LUCANA " DI WALTER DE STRADIS radiosenisenews.it - 01/09/2023	122
DOMANI AL PARCO DELLA GRANCIA "CONVERSAZIONI SULLA MUSICA LUCANA " DI WALTER DE STRADIS agenparl.eu - 01/09/2023	124
CARMEN CONSOLI & ELVIS COSTELLO allo Sforzesco di Milano thefrontrow.it - 01/09/2023	126
La Notte della Taranta tra suggestioni, musica e folklore	128

Rai.it - 01/09/2023

“Così è la pizzica (se vi pare)”, quando il teatro s'interroga sulla danza 129
Lecceprima.it - 01/09/2023

Cutrofiano, al via 'Li Ucci Festival': arte, cultura e suoni tra folk, world music e tradizione 131
Giornaledipuglia.com - 01/09/2023

Folk, world music e tradizione: a Cutrofiano torna “Li Ucci Festival” 137
Lecceprima.it - 01/09/2023

“Priolo in festa” prosegue anche a settembre, con nuove iniziative ed eventi 142
Siracusanews.it - 01/09/2023

L'arte salentina protagonista alla Taranta 144
Salento in Tasca - 01/09/2023



La Notte della Taranta



La Notte della Taranta

La Notte della Taranta



Al Parco della Grancia le conversazioni sulla musica lucana



BRINDISI MONTAGNA (Pz) – “Conversazioni sulla musica lucana” il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino, **Walter De Stradis**, protagonista del tradizionale appuntamento culturale nel **Parco della Grancia** a **Brindisi Montagna** in programma domani. L'incontro sarà moderato dal presidente del Parco, **Nicola Manfredelli**, e si svolgerà presso l'**Anfiteatro delle aquile** con inizio alle ore 17,45.

Il libro non ha la pretesa di rappresentare tutto l'universo della musica lucana attuale o del recente passato. Si tratta, infatti, della raccolta delle interviste che De Stradis ha fatto a questi musicisti lucani nel corso della trasmissione “**I Viaggi di Gulliver-musiche dal mondo**” che va in onda sulle frequenze di Radio Tour, e delle interviste pubblicate sul settimanale “**Controsenso**” di cui l'autore è Direttore.

La Basilicata, pur essendo “patria del Folk”, come ha scritto qualcuno degli intervistati, non poteva non avere molti musicisti che suonano strumenti popolari come il tamburello, il cupa-cupa, la zampogna, l'organetto e la fisarmonica. Ci sono anche musicisti che hanno suonato o suonano con big della musica leggera nazionale. Non mancano musicisti che si cimentano con la new wave, la musica elettronica, il jazz, il rock e la musica reggae. Altri sono dediti alla composizione di canzoni pop, ballate d'autore, o si dedicano a ricerche che rimarcano lo stretto legame tra musica e fede, tra musica e poesia.

Dalle risposte dei musicisti intervistati ci sembra che emergano due tendenze largamente condivise. La prima sottolinea l'assoluta latitanza del governo regionale e delle Amministrazioni comunali che, salvo lodevoli eccezioni, non supportano e sostengono le iniziative musicali che vengono loro proposte. La seconda tendenza riguarda l'assenza, nella regione, di un Festival tipo la “Notte della taranta” pugliese, un contenitore cioè che possa essere una vetrina di valorizzazione della musica lucana o, in alternativa, un “**festival lucano itinerante**” per portare in giro per l'Italia il marchio culturale della musica lucana. (**Villani editore**).



Al Parco della Grancia “Conversazioni sulla musica lucana”

02/09/202301/09/2023 REDAZIONE 0 commenti#libroconversazionimusicalucana, #notiziebasilicata



Visite Articolo:57

“Conversazioni sulla musica lucana” il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino, Walter De Stradis, protagonista del tradizionale appuntamento culturale nel Parco della Grancia a Brindisi Montagna in programma oggi. L’incontro sarà moderato dal presidente del Parco, Nicola Manfredelli, e si svolgerà presso l’Anfiteatro delle aquile con inizio alle ore 17,45. Il libro non ha la pretesa di rappresentare tutto l’universo della musica lucana attuale o del recente passato. Si tratta, infatti, della raccolta delle interviste che De Stradis ha fatto a questi musicisti lucani nel corso della trasmissione “I Viaggi di Gulliver-musiche dal mondo” che va in onda sulle frequenze di Radio Tour, e delle interviste pubblicate sul settimanale “Controsenso” di cui l’autore è Direttore. La Basilicata, pur essendo “patria del Folk”, come ha scritto qualcuno degli intervistati, non poteva non avere molti musicisti che suonano strumenti popolari come il tamburello, il cupa-cupa, la zampogna, l’organetto e la fisarmonica. Ci sono anche musicisti che hanno suonato o suonano con big della musica leggera nazionale. Non mancano musicisti che si cimentano con la new wave, la musica elettronica, il jazz, il rock e la musica reggae. Altri sono dediti alla composizione di canzoni pop, ballate d’autore, o si dedicano a ricerche che rimarcano lo stretto legame tra musica e fede, tra musica e poesia. Dalle risposte dei musicisti intervistati ci sembra che emergano due tendenze largamente condivise. La prima sottolinea l’assoluta latitanza del governo regionale e delle Amministrazioni comunali che, salvo lodevoli eccezioni, non supportano e sostengono le iniziative musicali che vengono loro proposte. La seconda tendenza riguarda l’assenza, nella regione, di un Festival tipo la “Notte della taranta” pugliese, un contenitore cioè che possa essere una vetrina di valorizzazione della musica lucana o, in alternativa, un “festival lucano itinerante” per portare in giro per l’Italia il marchio culturale della musica lucana. (Villani editore).



Lunedì 4 settembre in onda su RAI 1 La Notte della Taranta

• News Puglia
2 Settembre 2023

5

Facebook

Twitter

Google+

Pinterest

WhatsApp



Lunedì 4 settembre, alle 23.25, andrà in onda su RAI 1 la ventiseiesima edizione de La Notte della Taranta, il Concertone che celebra la pizzica e la Cultura popolare del Salento. Una Notte dedicata alla donne e in difesa delle donne con il messaggio forte lanciato da Tananai: Adesso basta, nessun'altra.

Il Concertone che ha registrato un record di presenze in piazza, 200 mila giunti da ogni parte del mondo, diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci, realizzato con il sostegno di Regione Puglia e Puglia Promozione. Lo spettacolo condotto da Fiorella Mannoia è stato ripreso da 11 telecamere con le riprese speciali del drone che restituiscono al pubblico l'immagine della piazza colorata da migliaia di tamburelli.

Ad aprire la serata sarà Fiorella Mannoia con l'intensa "Un giorno di venerdì" dedicata a Luigi Chiriatti. Sullo sfondo uno scenario lunare disegnato da Claudia Andrioli e Carolina Stamerra Grassi che apre la ricca sequenza di immagini ideate per proiettare simboli e bellezza di Puglia. A partire dal mare. Le onde, i fari e le barche guidate dalle luci scelte da Marco Lucarelli, ci immergono nel canto di Arisa "Lu ruciu de lu mare", primo brano in scaletta che termina con l'incanto dei versi di La Notte.

La magistrale e applaudita interpretazione della cantante potentina accende i riflettori sull'Orchestra Popolare Notte della Taranta e sul Corpo di Ballo della Taranta protagonisti di uno show strabiliante. Segue Ec Ec canto in arbëreshë interpretato

da Salvatore Galeanda, impreziosito dal ritornello Menamenamò. Il secondo ospite della serata, Tananai arriva sul palco intonando la celebre Tango per introdurre la potente “Ri Lo La La”, canto in grico che il giovane artista sceglie per lanciare un messaggio chiaro al pubblico contro la violenza sulle donne: Adesso basta, nessun'altra, scrive in rosso sulla camicia che indossa. Sullo sfondo fontane che sgorgano e zampilli d'acqua introducono la travolgente “Acqua de la funtana” cantata da Consuelo Alfieri impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa Francesca Romana Di Maio. Il prezioso cameo di Fiorella Mannoia è Bocca di Rosa, omaggio a Fabrizio De André introdotto dal canto popolare salentino “T'aggiu amatu comu na rosa”. Una cascata di fiori virtuali introduce “Lule Lule” il canto in arbëreshë interpretato da Brunori Sas. Tris di pizziche in sequenze scatenano il pubblico: Pizzica di San Marzano interpretata da Stefania Morciano, Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'Orchestra Popolare e Pizzica di Aradeo che riporta sul palco Tananai in duetto con Antonio Amato.

È ancora Fiorella Mannoia a regalare la poetica struggente del brano “Madonna ti lu mare”. Atmosfera profonda che introduce una commovente interpretazione di “Santu Paulu de Galatina” affidata a Giancarlo Paglialonga e alle donne del corpo di ballo che portano in scena una moderna invocazione. I diritti delle donne sono manifesto cantato in Fimmene Fimmene interpretata da Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri. Canto di nostalgia per Brunori Sas che sceglie ancora una volta una lingua minoritaria, il grico, per regalare al pubblico l'emozione di Aremu Rindineddha. Ancora le donne protagoniste con La Cardileddha cantata da Enza Pagliara e Ferma Zitella con Arisa. Il gran finale è Aria Caddhipulina con Antonio Amato e una Calinitta-Buona Notte che riporta tutti sul palco per i saluti finali.

Tutti gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'Orchestra Popolare Notte della Taranta composta da Nico Beradi – fiati, Roberto Gemma – fisarmonica, Giuseppe Astore – violino, Mario Esposito – basso, Gianluca Longo – mandola, Peppo Grassi – mandolino, Roberto Chiga Alessandro Chiga Gioele Nuzzo Carlo De Pascali – tamburello, Antonio Marra – batteria, Alessandro Monteduro – percussioni, Leonardo Cordella – organetto, Attilio Turrisi – chitarra battente.

SCALETТА PROGRAMMA RAI 1

UN GIORNO DI VENERDÌ FIORELLA MANNOIA

LU RUCIU DE LU MARE ARISA

EC EC canto arbëreshë SALVATORE GALEANDA

TANGO TANANAI

RI LO LA LA TANANAI

ACQUA DE LA FUNTANA – CONSUELO ALFIERI

T'AGGIU AMATU COMU NA ROSA – FIORELLA MANNOIA

BOCCA DI ROSA – FIORELLA MANNOIA – ALESSANDRA CAIULO – CONSUELO ALFIERI – STEFANIA MORCIANO – ENZA PAGLIARA

LULE LULE – canto arbëreshë – BRUNORI SAS

PIZZICA DI SAN MARZANO – STEFANIA MORCIANO

PIZZICA DI SAN VITO – VOCI DELL'ORCHESTRA POPOLARE

PIZZICA DI ARADEO – TANANAI – ANTONIO AMATO

MADONNA TI LU MARE – FIORELLA MANNOIA

SANTU PAULU DE GALATINA – GIANCARLO PAGLIALUNGA

BEDDHRA CI DORMI – ALESSANDRA CAIULO

FIMMENE FIMMENE – FIORELLA MANNOIA – ALESSANDRA CAIULO – CONSULEO
ALFIERI – STEFANIA MORCIANO – ENZA PAGLIARA

AREMU RINDINEDDHA – canto in grico – BRUNORI SAS

LA CARDILEDDA – ENZA PAGLIARA

FERMA ZITELLA – ARISA

ARIA CADDHIPULINA – ANTONIO AMATO

CALINITTA BUONA NOTTE – canto in grico

La Notte della Taranta è un progetto culturale della Fondazione La Notte della Taranta realizzato con il sostegno di Regione Puglia e Puglia Promozione, la partecipazione di Unione dei Comuni della Grecia Salentina e la collaborazione dell'Istituto di Ricerca Diego Carpitella.



La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1

Tempo di lettura: 2minuti

Ultimo aggiornamento 2 Settembre, 2023, 07:38:13 di Maurizio Barra

Sarà trasmesso lunedì 4 settembre alle 23.35 da Rai1 il concertone della Notte della Taranta che lo scorso 26 agosto ha celebrato a Melpignano, in provincia di Lecce, la tradizione popolare salentina. La 26/a edizione della manifestazione, seguita in piazza secondo gli organizzatori da oltre 200mila persone, è stata dedicata alle donne. “La Taranta è femmina” aveva detto la maestra concertatrice Fiorella Mannoia chiedendo alle donne di “alzare la voce”. Un appello arrivato nei giorni in cui molte donne sono state vittime di violenze e delitti. Il messaggio è stato ribadito sul palco anche da Tananai, uno degli ospiti del concertone, che ha indossato una camicia su cui era scritto in rosso “Adesso basta, nessun'altra”.

Con la messa in onda su Rai 1, La Notte della Taranta diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci e sarà aperto da Mannoia con “Un giorno di venerdì” dedicata a Luigi Chiriatti, direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto di recente. La scaletta, rivisitata per esigenze televisive, vedrà sul palco subito dopo la superospite della manifestazione Arisa interpretare “Lu ruciu de lu mare” che termina con i versi di La Notte, brano con cui l'artista lucana ha partecipato a Sanremo 2012. Non mancheranno le voci dell'orchestra popolare e il corpo di ballo della Taranta.

“Ec Ec” canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda precederà il secondo ospite della serata, Tananai, che dopo aver intonato Tango eseguirà “Ri Lo La La”, canto in grico. Sarà poi la volta di “Acqua de la funtana” cantata da Consuelo Alfieri impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa Francesca Romana Di Maio. Mannoia omaggerà Fabrizio De Andrè con “Bocca di rosa” introdotto dal canto popolare salentino “T'aggiu amatu comu na rosa”.

Una cascata di fiori virtuali introdurrà “Lule Lule” il canto in arbëreshë interpretato da Brunori Sas, terzo ospite della serata a cui seguiranno la Pizzica di San Marzano, la Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'orchestra popolare e la Pizzica di Aradeo con le voci Tananai e Antonio Amato. La difesa dei diritti delle donne tornerà sul palco con Fimmene Fimmene interpretata da Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri. Canto di nostalgia poi, per Brunori Sas che in grico per regalerà al pubblico l'emozione di Aremu Rindineddha. Il gran finale sarà con Aria Caddhipulina con Antonio Amato e una Calinitta-Buona Notte che riporta tutti sul palco per i saluti finali. Gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le

armonizzazioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'orchestra popolare Notte della Taranta.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

source

La Tua opinione è importante! Vota questo articolo, grazie!

No votes yet.

Please wait...

Pubblicato da Maurizio Barra

Sono nato a Torino, il 19 Febbraio 1968. Ho alle spalle un'educazione direi Umanistica di base, avendo frequentato il Liceo Classico Valsalice e Lingue e Lettere Moderne all'Università. Grande passione per tutto ciò che è una tastiera, dal pianoforte o simili, ai PC, di cui peraltro amo anche il touch. Inoltre, un'altra mia grande passione, è lo sport e mi ha molto coinvolto, siccome ho lavorato molto su di me negli anni, passando attraverso varie fasi, nelle quali sono ingrassato moltissimo e poi sono diventato assai magro, dunque, siccome più volte ho dovuto intervenire su di me, ho voluto approfondire questo discorso ed ho conseguito il Master CFT come Personal Fitness Trainer presso Issa Italia. La voglia e l'interesse ad approfondire tante tematiche e la curiosità olistica, alle volte giocano brutti scherzi, perchè si rischia di iniziare tutto e concretamente di non riuscire a concludere nulla. Bisogna in teoria scegliere cosa fare da grande, il fatto è che io sono già ben cresciuto ed ora mi sento assai coinvolto dall'ambito tecnologico e dunque spero, soprattutto, di essere un intermediario tra i vedenti, diciamo, o comunque tra tutti e proprio chi è non vedente come me, sia per mostrare quante cose si possono fare in autonomia, sia per avvicinare (e qui mi appello a sviluppatori, amanti di softwares etc...) la facilità e l'accesso all'uso completo della tecnologia anche da parte degli stessi non vedenti, che comunque si devono spesso scontrare con grafici, pagine poco accessibili e continui escamotage, per fare cose che, con il famoso click, in teoria si risolvono subito e questo poi non è sempre vero; in sostanza lo scopo o l'idea sono quelli di avvicinare i vedenti, sviluppatori di apps e siti, a renderle più accessibili, mettendo dunque a disposizione la mia conoscenza delle Tecnologie Assistive (Assistive Technologies) di cui mi ritengo un buon conoscitore. Non parliamo poi delle Apps Mobili ed anche di quel mondo, davvero meraviglioso ed il cui approccio per me è stato direi facile, ma mi rendo conto che non è così per tutti. Quindi, spero, nel tempo, di mettere a disposizione la mia modestissima ed umile e piccola esperienza, mantenendo vivo ogni nuovo possibile fronte di apprendimento e confronto e conoscenza, tutti utili e sempre necessari, non si smette mai di imparare e neanche di confrontarsi. Dunque, spero di avervi con me, sempre più numerosi, lungo questo nuovo cammino! Inoltre, siccome la tecnologia non è soltanto procedure, tutorials su come usare un sistema operativo o su come riparare PC, ma offre anche molti strumenti di consultazione, visione, ascolto, cercherò di condividere con voi le mie impressioni e quindi files, contenuti multimediali o altro, non avranno soltanto attinenza tecnologica, ma qualcosa a che fare con la rete l'avranno. Anzi, sono benvenuticommenti, suggerimenti e proposte. Con il trascorrere del tempo, il sito ha preso la direzione informativa. Pur essendo da solo a gestire tutta questa mole di notizie, prometto di dare sempre il massimo per fornire tutte le notizie il più possibile aggiornate in tempo reale, relative a tantissime categorie: Mondo, Cronaca, Economia, Politica, Tecnologia, Scienza, Medicina, Spettacoli, Cinema, Musica, Cultura, Calcio e sport, Regione Piemonte, tutto, ma proprio tutto, sulla Juventus e molto, molto altro. Grazie a tutti! Mostra tutti gli articoli di Maurizio Barra



Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz



di Andrea Spinelli

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: "Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più".

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: "Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente diverso. Con una Fiorella sempre più jazz". Mannoia: "Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria".

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: "Visto che siamo circondati solo da candele accese, la scenografia è l'Italia".

Rea: "E la bellezza delle canzoni italiane".

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: "È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono". Mannoia: "Io lo riporto dalle sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa".

Ospiti?

Mannoia: "Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire".

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: "Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo incontrati".

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefonini in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: "Personalmente, no. La gente può fare quello che vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce".

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: "Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà".



“CONVERSAZIONI SULLA MUSICA LUCANA ”,OGGI ALLA GRANCIA



ODi Redazione il 02/09/2023 CULTURA, Eventi

“ Conversazioni sulla musica lucana” il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino, Walter De Stradis, protagonista del tradizionale appuntamento culturale nel Parco della Grancia a Brindisi Montagna in programma domani. L'incontro sarà moderato dal presidente del Parco, Nicola Manfredelli, e si svolgerà presso l'Anfiteatro delle aquile con inizio alle ore 17,45. Il libro non ha la pretesa di rappresentare tutto l'universo della musica lucana attuale o del recente passato. Si tratta, infatti, della raccolta delle interviste che De Stradis ha fatto a questi musicisti lucani nel corso della trasmissione “I Viaggi di Gulliver-musiche dal mondo” che va in onda sulle frequenze di Radio Tour, e delle interviste pubblicate sul settimanale “Controsenso” di cui l'autore è Direttore. La Basilicata, pur essendo “patria del Folk”, come ha scritto qualcuno degli intervistati, non poteva non avere molti musicisti che suonano strumenti popolari come il tamburello, il cupa-cupa, la zampogna, l'organetto e la fisarmonica. Ci sono anche musicisti che hanno suonato o suonano con big della musica leggera nazionale. Non mancano musicisti che si cimentano con la new wave, la musica elettronica, il jazz, il rock e la musica reggae. Altri sono dediti alla composizione di canzoni pop, ballate d'autore, o si dedicano a ricerche che rimarcano lo stretto legame tra musica e fede, tra musica e poesia. Dalle risposte dei musicisti intervistati ci sembra che emergano due tendenze largamente condivise. La prima sottolinea l'assoluta latitanza del governo regionale e delle Amministrazioni comunali che, salvo lodevoli eccezioni, non supportano e sostengono le iniziative musicali che vengono loro proposte. La seconda tendenza riguarda l'assenza, nella regione, di un Festival tipo la “Notte della taranta” pugliese, un contenitore cioè che possa essere una vetrina di valorizzazione della musica lucana o, in alternativa, un “festival lucano itinerante” per portare in giro per l'Italia il marchio culturale della musica lucana. (Villani editore).



IL LIBRO DI WALTER DE STRADIS OGGI AL PARCO DELLA GRANCIA

CONVERSAZIONI SULLA MUSICA LUCANA

“ Conversazioni sulla musica lucana” il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino, Walter De Stradis, protagonista del tradizionale appuntamento culturale nel Parco della Grancia a Brindisi Montagna in programma oggi. L'incontro sarà moderato dal presidente del Parco, Nicola Manfredelli, e si svolgerà presso l'Anfiteatro delle aquile con inizio alle ore 17,45. Il libro non ha la pretesa di rappresentare tutto l'universo della musica lucana attuale o del recente passato. Si tratta, infatti, della raccolta delle interviste che De Stradis ha fatto a questi musicisti lucani nel corso della trasmissione “I Viaggi di Gulliver-musiche dal mondo” che va in onda sulle frequenze di Radio Tour, e delle interviste pubblicate sul settimanale “Controsenso” di cui l'autore è Direttore. La Basilicata, pur essendo “patria del Folk”, come ha scritto qualcuno degli intervistati, non

poteva non avere molti musicisti che suonano strumenti popolari come il tamburello, il cupa-cupa, la zampogna, l'organetto e la fisarmonica. Ci sono anche musicisti che hanno

suonato o suonano con big della musica leggera nazionale. Non mancano musicisti che si cimentano con la new wave, la musica elettronica, il jazz, il rock e la musica reggae. Altri sono dediti alla composizione di

canzoni pop, ballate d'autore, o si dedicano a ricerche che rimarcano lo stretto legame tra musica e fede, tra musica e poesia. Dalle risposte dei musicisti intervistati ci sembra che emergano due tendenze larga-

mente condivise. La prima sottolinea l'assoluta latitanza del governo regionale e delle Amministrazioni comunali che, salvo lodevoli eccezioni, non supportano e sostengono le iniziative musicali che vengono loro



proposte. La seconda tendenza riguarda l'assenza, nella regione, di un Festival tipo la "Notte della taranta" pugliese, un contenitore cioè che possa essere una vetrina di valorizzazione della musica lucana o, in

alternativa, un "festival lucano itinerante" per portare in giro per l'Italia il marchio culturale della musica lucana. (Villani editore).





RAI UNO

Lunedì dalle 23.35 la Taranta approda in tivù

● Sarà trasmesso lunedì alle 23.35 da Rai1 il concertone della Notte della Taranta che lo scorso 26 agosto ha celebrato a Melpignano, in provincia di Lecce, la tradizione popolare salentina. La 26/a edizione della manifestazione, seguita in piazza secondo gli organizzatori da oltre 200mila persone, è stata dedicata alle donne. «La Taranta è femmina» aveva detto la maestra concertatrice Fiorella Mannoia chiedendo alle donne di «alzare la voce». Un appello arrivato nei giorni in cui molte donne sono state vittime di violenze e delitti.

Il messaggio è stato ribadito sul palco anche da Tananai, uno degli ospiti del concertone, che ha indossato una camicia su cui era scritto in rosso «Adesso basta, nessun'altra». Con la messa in onda su Rai 1, La Notte della Taranta diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci e sarà aperto da Mannoia con *Un giorno di venerdì* dedicata a Luigi Chiriatti, direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto di recente. La scaletta, rivisitata per esigenze televisive, vedrà sul palco subito dopo la superospite della manifestazione Arisa in-



IL CONCERTONE In video la notte del 26 agosto

interpretare «Lu ruciu de lu mare» che termina con i versi di La Notte, brano con cui l'artista lucana ha partecipato a Sanremo 2012. Non mancheranno le voci dell'orchestra popolare e il corpo di ballo della Taranta. Si segnalano i canti in arbëreshë come *Lule lule*, impreziosito da una cascata di fiori virtuali e interpretato da Brunori Sas, e *Ec Ec*, quest'ultimo cantato da Salvatore Galeanda che precederà Tananai, il quale dopo aver intonato Tango, eseguirà *Ri Lo La La*, canto in grico. Mannoia omaggerà Fabrizio De André con *Bocca di rosa*. Gli arrangiamenti e le composizioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'orchestra popolare Notte della Taranta.



Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente di-

verso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzigiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «E la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo

incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefonini in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che

vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SORRISO DEL MUSICISTA

**«Il divertimento
sta nel non sapere
dove lei mi porterà
I nostri mondi non
sono poi così distanti»**

«CI SIAMO VOLUTI»

**«Fare un tour assieme
è una promessa che ci
facevamo da 30 anni,
ma stavolta abbiamo
detto: ora o mai più»**



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



“Conversazioni sulla musica lucana” al Parco della Grancia

BRINDISI DI MONTAGNA- “Conversazioni sulla musica lucana” il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino, Walter De Stradis, protagonista del tradizionale appuntamento culturale nel Parco della Grancia a Brindisi Montagna in programma oggi. L'incontro sarà moderato dal presidente del Parco, Nicola Manfredelli, e si svolgerà presso l'Anfiteatro delle aquile con inizio alle 17,45. Il libro non ha la pretesa di rappresentare tutto l'universo della musica lucana attuale o del recente passato. Si tratta, infatti, della raccolta delle interviste che De Stradis ha fatto a questi musicisti lucani nel corso della trasmissione “I Viaggi di Gulliver-musiche dal mondo” che va in onda sulle frequenze di Radio Tour, e delle interviste pubblicate sul settimanale

“Controsenso” di cui l'autore è direttore. La Basilicata, pur essendo “patria del Folk”, come ha scritto qualcuno degli intervistati, non poteva non avere molti musicisti che suonano strumenti popolari. Non mancano anche musicisti che si cimentano con la new vave, la musica elettronica, il jazz, il rock e la musica reggae. Dalle risposte dei musicisti intervistati ci sembra che emergano due tendenze largamente condivise. La prima sottolinea l'assoluta latitanza del governo regionale e delle amministrazioni comunali che, salvo lodevoli eccezioni, non supportano e sostengono le iniziative musicali che vengono loro proposte. La seconda tendenza riguarda l'assenza, nella regione, di un Festival tipo la “Notte della taranta” pugliese.



Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente di-

verso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzigiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «E la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo

incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che



vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**CI SIAMO VOLUTI**»

«Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più»

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà I nostri mondi non sono poi così distanti»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luca'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente diverso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «È la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo

incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che



vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**CI SIAMO VOLUTI**»

«Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più»

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà I nostri mondi non sono poi così distanti»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente di-

verso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «È la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che



vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SORRISO DEL MUSICISTA

**«Il divertimento
sta nel non sapere
dove lei mi porterà
I nostri mondi non
sono poi così distanti»**

«CI SIAMO VOLUTI»

**«Fare un tour assieme
è una promessa che ci
facevamo da 30 anni,
ma stavolta abbiamo
detto: ora o mai più»**



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente diverso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «E la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che



vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**CI SIAMO VOLUTI**»

«**Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più**»

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«**Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà I nostri mondi non sono poi così distanti**»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente diverso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «È la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che



vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SORRISO DEL MUSICISTA

**«Il divertimento
sta nel non sapere
dove lei mi porterà
I nostri mondi non
sono poi così distanti»**

«CI SIAMO VOLUTI»

**«Fare un tour assieme
è una promessa che ci
facevamo da 30 anni,
ma stavolta abbiamo
detto: ora o mai più»**



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente diverso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «È la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dalle

sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo

incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente. no.



La gente può fare quello che vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà I nostri mondi non sono poi così distanti»

«CI SIAMO VOLUTI»

«Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria

Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente di-

verso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «E la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che

vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**CI SIAMO VOLUTI**»

«**Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più**»

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«**Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà I nostri mondi non sono poi così distanti**»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente diverso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «È la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dalle sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che



vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SORRISO DEL MUSICISTA

**«Il divertimento
sta nel non sapere
dove lei mi porterà
I nostri mondi non
sono poi così distanti»**

«CI SIAMO VOLUTI»

**«Fare un tour assieme
è una promessa che ci
facevamo da 30 anni,
ma stavolta abbiamo
detto: ora o mai più»**



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente diverso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «È la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che



vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà I nostri mondi non sono poi così distanti»

«CI SIAMO VOLUTI»

«Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente diverso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «E la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dalle sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che



vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**CI SIAMO VOLUTI**»

«Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più»

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà I nostri mondi non sono poi così distanti»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente di-

verso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «E la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo

incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che

vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CI SIAMO VOLUTI»

«Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più»

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà I nostri mondi non sono poi così distanti»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



[Domani a Castiglione del Lago](#)

Mannoia-Rea L'emozione raddoppia tra voce e jazz

Spinelli a pag. 15 nel fascicolo Estate

Fiorella-Danilo, doppia emozione Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente di-

verso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzigiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «È la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è

nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo

incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefonini in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CI SIAMO VOLUTI»

«Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più»

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri mondi non sono poi così distanti»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria

Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**
CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luca'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente di-

verso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzigiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «E la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo

incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente. no.

La gente può fare quello che vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SORRISO DEL MUSICISTA

**«Il divertimento
sta nel non sapere
dove lei mi porterà
I nostri mondi non
sono poi così distanti»**

«CI SIAMO VOLUTI»

**«Fare un tour assieme
è una promessa che ci
facevamo da 30 anni,
ma stavolta abbiamo
detto: ora o mai più»**



Daniilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luca'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente diverso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «È la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dal-

le sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo

incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente. no.



La gente può fare quello che vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**CI SIAMO VOLUTI**»

«Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più»

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà I nostri mondi non sono poi così distanti»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Fiorella-Danilo, doppia emozione

Una coppia sotto il segno del jazz

Mannoia e Rea domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago: «Un concerto che ogni volta è diverso»

di **Andrea Spinelli**

CASTIGLIONE DEL LAGO

Nello spettacolo con cui approdano domani alla Rocca Medievale di Castiglione del Lago, Fiorella Mannoia e Danilo Rea offrono il riflesso delle loro personalità al sogno che certe grandi canzoni si portano dentro, accendendo le suggestioni come la distesa di candele che fa da scenografia a questo incontro. Un viaggio sentimentale tra i Beatles e Paolo Conte, Chico Buarque e Osvaldo Farrés, Lucio Battisti e Lucio Dalla che li ha tenuti sulla strada tutta l'estate.

Com'è cominciata l'avventura di 'Luce'?

Mannoia: «Ci siamo voluti. Quella di fare un tour assieme è una promessa che ci ripetevamo ormai da trent'anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più».

Musica e parole senza sovrastrutture.

Rea: «Mentre ci esibiamo, mi capita spesso di riflettere sul fatto che questo è un concerto ogni volta diverso; non migliore o peggiore di quello che l'ha preceduto, ma semplicemente diverso. Con una Fiorella sempre più jazz». Mannoia: «Già, sera dopo sera Danilo mi sta 'jazzeggiando'. D'altronde lui non suona mai nello stesso modo e io cerco di fare lo stesso. Col repertorio che abbiamo, è una goduria».

Per questo vostro incontro avete scelto pure luoghi molto suggestivi.

Mannoia: «Visto che siamo circondati solo da candele accese,

la scenografia è l'Italia». Rea: «E la bellezza delle canzoni italiane».

L'interpretazione è rigore, il jazz improvvisazione. Due mondi che s'incontrano?

Rea: «È una cosa reciproca. Per me il divertimento ogni volta sta nel non sapere dove lei mi porterà. I nostri sono, infatti, due mondi apparentemente distanti che tanto distanti poi non sono». Mannoia: «Io lo riporto dalle sue improvvisazioni alla struttura della forma canzone, ma gli vado anche dietro perché avere accanto un musicista così non è mai la stessa cosa».

Ospiti?

Mannoia: «Anche se l'intesa è nostra, il palco è aperto. A Caracalla, ad esempio, c'era Amara in platea e l'ho fatta salire».

Quali sono i pezzi in cui vi ritrovate di più?

Mannoia: «Indubbiamente 'Margherita' perché è il brano che, grazie alla vittoria in tv di 'Premiatissima', mi ha aperto le porte della canzone. Proprio quel pezzo regalò a Danilo il tour del Q Concert con Rino Gaetano e Riccardo Cocciante. Un'altra canzone particolarmente cara è 'O che sarà', perché è quella che abbiamo condiviso di più sui palchi le volte che ci siamo incontrati».

Vista l'intimità dello show, chiudereste pure voi i telefoni in una custodia come ha fatto Dylan nei suoi concerti?

Mannoia: «Personalmente, no. La gente può fare quello che



vuole. Mentre di solito nei miei concerti con la band vedo la gente riprendere, alzarsi, farsi i selfie mentre canto, in questo noto molto rispetto per l'emozione creata dall'incontro tra piano e voce».

Fiorella, lei è reduce dall'esperienza di maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Mannoia: «Quando sette anni fa Carmen Consoli mi invitò alla 'sua' edizione, mi divertii molto. Stavolta è toccato a me prendere sulle spalle la responsabilità. Ascoltando le canzoni mi sono accorta che parlavano di donne. Ce n'è una delle tabacchine salentine, ad esempio, che dice 'fimmene fimmene, ausamula la uce', alziamola la voce, e per questo l'ho scelta come manifesto ideale di questa edizione, assieme a 'Bocca di rosa' di De André che ho sempre considerato un emblema di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**CI SIAMO VOLUTI**»

«**Fare un tour assieme è una promessa che ci facevamo da 30 anni, ma stavolta abbiamo detto: ora o mai più**»

IL SORRISO DEL MUSICISTA

«**Il divertimento sta nel non sapere dove lei mi porterà I nostri mondi non sono poi così distanti**»



Danilo Rea e Fiorella Mannoia domani in concerto in Umbria



Taranta, lunedì Concertone su Rai 1

Il concertone della Notte della Taranta - che si è tenuto sabato 26 agosto a Melpignano - verrà trasmesso lunedì alle 23.35 su Rai 1. La scaletta del concerto della Notte della Taranta è stata rivisitata a causa di alcune esigenze televisive. La regia del programma è di Stefano Mignucci e ad aprire il concerto su Rai 1 sarà Fiorella Mannoia. La prima canzone sarà "Un giorno di venerdì", dedicata a Luigi Chiriatti, direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto recentemente. Subito dopo sarà il turno di

Arisa con "Lu ruciu de lu mare" che termina con i versi di La Notte, brano che la cantante ha presentato a Sanremo 2012. Nel corso della serata anche Tananai, che dopo aver cantato Tango eseguirà "Ri Lo La La", l'omaggio della Mannoia a Fabrizio De André con "Bocca di rosa" introdotto dal canto popolare salentino "T'aggiu amatu comu na rosa", Brunori Sas con il canto in arbëreshë "Lule Lule" e quello in grico "Aremu Rindineddha", la Pizzica di Aradeo con le voci di Tananai e Antonio Amato,



fino a "Fimmene Fimmene" interpretato da Fiorella con tutte le voci femminili. Il gran finale riporterà tutti sul palco per l'interpretazione di "Calinita-Buona Notte".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani, sabato 2 settembre, al Parco della Grancia “Conversazione sulla musica lucana” di Walter De Stradis – .

Local Pena Local Friday 01st September 2023 04:52 PM REPORT

Venerdì 1 settembre 2023 – **“Conversazioni sulla musica lucana” il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino Walter De Stradis**, protagonista del tradizionale appuntamento culturale al Parco della Grancia di Brindisi Montagna in programma domani, 2 settembre.

L'incontro sarà moderato dal Presidente del Parco, Nicola Manfredelli, e si svolgerà presso l'Anfiteatro delle Aquile a partire dalle ore 17.45.

Il libro non ha la pretesa di rappresentare tutto l'universo della musica lucana di oggi o del recente passato.

Si tratta, infatti, della raccolta delle interviste che De Stradis ha realizzato a questi musicisti lucani nel corso della trasmissione “I viaggi di Gulliver – musiche dal mondo” in onda sulle frequenze di Radio Tour, e delle interviste pubblicate sul settimanale “Controsenso” di cui l'autore è il regista.

La Basilicata, pur essendo la “patria del Folk”, come hanno scritto alcuni degli intervistati, non poteva non annoverare molti musicisti che suonano strumenti popolari come il tamburello, la cupa-cupa, la cornamusa, la fisarmonica e l'organetto.

Ci sono anche musicisti che hanno suonato e suonano con grandi nomi della musica leggera nazionale. Non mancano i musicisti che si cimentano con la nuova musica vave, elettronica, jazz, rock e reggae. Altri si dedicano alla composizione di canzoni pop, di ballate d'autore, oppure si dedicano a ricerche che sottolineano lo stretto legame tra musica e fede, tra musica e poesia.

Dalle risposte dei musicisti intervistati ci sembra che emergano due tendenze largamente condivise.

Il primo sottolinea l'assoluta inerzia del governo regionale e delle amministrazioni comunali che, salvo lodevoli eccezioni, non sostengono e sostengono le iniziative musicali che vengono loro proposte.

La seconda tendenza riguarda l'assenza, nella regione, di un Festival come la “Notte della taranta” pugliese, un contenitore che possa essere una vetrina per la valorizzazione della musica lucana o, in alternativa, un “festival lucano itinerante” per portare in giro L'Italia il marchio culturale della musica lucana.

-



La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1



Arti e spettacoloMusica La festa della musica tradizionale salentina in seconda serata
01/09/2023

Lunedì 4 settembre alle 23.35 da Rai 1 in onda il concertone della Notte della Taranta che lo scorso 26 agosto ha celebrato a Melpignano, in provincia di Lecce, la tradizione popolare salentina. La 26/a edizione della manifestazione, seguita in piazza secondo gli organizzatori da oltre 200mila persone, è stata dedicata alle donne. "La Taranta è femmina" aveva detto la maestra concertatrice Fiorella Mannoia chiedendo alle donne di "alzare la voce". Un appello arrivato nei giorni in cui molte donne sono state vittime di violenze e delitti. Il messaggio è stato ribadito sul palco anche da Tananai, uno degli ospiti del concertone, che ha indossato una camicia su cui era scritto in rosso "Adesso basta, nessun'altra". Con la messa in onda su Rai 1, La Notte della Taranta diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci e sarà aperto da Mannoia con "Un giorno di venerdì" dedicata a Luigi Chiriatti, direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto di recente. La scaletta, rivisitata per esigenze televisive, vedrà sul palco subito dopo la superospite della manifestazione Arisa interpretare "Lu ruciu de lu mare" che termina con i versi di La Notte, brano con cui l'artista lucana ha partecipato a Sanremo 2012. Non mancheranno le voci dell'orchestra popolare e il corpo di ballo della Taranta. "Ec Ec" canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda precederà il secondo ospite della serata, Tananai, che dopo aver intonato Tango eseguirà "Ri Lo La La", canto in grico. Sarà poi la volta di "Acqua de la funtana" cantata da Consuelo Alfieri impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa Francesca Romana Di Maio. Mannoia omaggerà Fabrizio De Andrè con "Bocca di rosa" introdotto dal canto popolare salentino "T'aggiu amatu comu na rosa". Una cascata di fiori virtuali introdurrà "Lule Lule" il canto in arbëreshë interpretato da Brunori Sas, terzo ospite della serata a cui seguiranno la Pizzica di San Marzano, la Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'orchestra popolare e la Pizzica di Aradeo con le voci Tananai e Antonio Amato. La difesa dei diritti delle donne tornerà sul palco con Fimmene Fimmene interpretata da Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri. Canto di nostalgia poi, per Brunori Sas che in grico per regalerà al pubblico l'emozione di Aremu Rindineddha. Il gran finale sarà con Aria Caddhipulina con Antonio Amato e una Calinitta-Buona Notte che riporta tutti sul palco per i saluti finali. Gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'orchestra popolare Notte della Taranta.



La Notte dei Serpenti vince la seconda serata su Rai 1 con l'8,9% di share e un picco del 10,5%



- Fatti

Di
Giulia Orsi

-
Settembre 2023



Dopo il successo live a luglio allo Stadio del Mare di Pescara con oltre 10.000 spettatori, **LA NOTTE DEI SERPENTI**, il concertone ideato e diretto dal Maestro **ENRICO MELOZZI** per celebrare la cultura e la tradizione musicale abruzzese, è andato in onda ieri sera, giovedì 31 agosto, su Rai 1 aggiudicandosi la seconda serata con l'8.9% di share (con 644.000 spettatori) con un picco del 10.5% con 1.054.000

spettatori nell'anteprima (media del 9.7% con circa 850.000 spettatori)!

Un grande successo sia dal vivo sia televisivo per questa prima edizione, che ha visto sul palco GIUSY FERRERI, GIANLUCA GRIGNANI, MR.RAIN e tanti artisti e musicisti abruzzesi, accompagnati dall'ORCHESTRA DEI SERPENTI diretta dal Maestro ENRICO MELOZZI.

«Sono incredulo di fronte a questi risultati che dimostrano che c'è un enorme interesse del pubblico nella tradizione abruzzese, che l'elaborato che abbiamo proposto è stato premiato, che da oggi in poi l'Abruzzo esiste televisivamente, che i nostri canti non hanno nulla da invidiare alle altre tradizioni popolari – dichiara il Maestro Enrico Melozzi – È un dato di fatto, La Notte dei Serpenti è stato un successo. Ringrazio Angelo Bozzolini che con il suo talento registico ha garantito un programma strepitoso, ringrazio Confimi per aver sostenuto economicamente il programma, e abbraccio con affetto Marco Marsilio e tutta la Regione Abruzzo per aver creduto in me e avermi affidato questa operazione di rilancio della mia terra natia».



La Notte dei Serpenti_ph. Joseph Di Lello

«È stato emozionante vedere ieri sera il grande concerto di Pescara trasmesso su Rai 1 – commenta Marco Marsilio, Presidente della Regione Abruzzo – Sto ricevendo da ogni parte d'Italia i complimenti per la bellezza di questa serata. La Notte dei Serpenti ha rievocato ricordi e memorie della tradizione popolare abruzzese anche in tante persone che la nostra regione l'hanno lasciata per andare a lavorare altrove. Tutto questo è di stimolo per continuare su questa strada e impegnarsi sin da ora per la prossima edizione».

Il programma televisivo per la regia di Angelo Bozzolini (produttore di *Che Storia è la Musica* con Ezio Bosso e de *Il Coraggio di essere Franco*) è stato realizzato grazie al contributo del main sponsor dell'evento **Confimi Industria Abruzzo**. Lo spettacolo, **condotto dalla giornalista e presentatrice televisiva Monica Giandotti**, è stato ripreso da 10 telecamere in 4k e montato con una ripresa fedele dall'altissima qualità artistica per restituire il ritmo del progetto artistico del Maestro Melozzi.

«Il risultato de La Notte dei Serpenti è una grande soddisfazione – afferma il regista Angelo Bozzolini – Avendo vinto la sfida degli ascolti riceviamo la conferma che, quella che a noi da subito è sembrata una grande operazione televisiva figlia di uno straordinario progetto artistico e musicale, ha convinto a livello nazionale. Non era scontato che un racconto potenzialmente locale, potesse mettere d'accordo tutti ma,

come sempre accade, la grande arte diventa paradigma».

*«Questa straordinaria serata ha rappresentato un momento di grande orgoglio per l'Abruzzo, evidenziando la nostra cultura, la nostra musica e la bellezza del nostro territorio – commenta **Alessandra Relmi, direttrice di Confimi Industria Abruzzo** – Il successo in termini di ascolti ottenuto dalla trasmissione dell'evento su Rai 1 è un testimone del grande interesse suscitato dalla cultura abruzzese e dalla sua musica. Questo risultato ci riempie di soddisfazione e ci spinge a lavorare ancora più duramente per promuovere e valorizzare il nostro territorio, creando nuove opportunità per le nostre imprese e la nostra comunità».*

*«La nostra intenzione è quella di continuare a supportare e a lavorare in stretta collaborazione con tutti gli attori coinvolti per garantire il successo e la visibilità delle future iniziative che mettano in luce l'Abruzzo, la sua musica e la sua cultura. Siamo determinati a sostenere il nostro territorio e a promuoverlo sulla scena nazionale e internazionale – dice **Luca Tosto, Presidente di Confimi Industria Abruzzo** – Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile *La Notte dei Serpenti* e guardiamo con entusiasmo al futuro, con la speranza che questa visibilità continui a portare benefici duraturi alla nostra bellissima regione».*

Ad aprire la prima edizione de *La Notte dei Serpenti* è stato **Mr.Rain**, accompagnato dal **coro dei Piccoli Cantori Della Pace**, con “**Nu seme Nu**”, un'inedita versione di “**Supereroi**” (brano presentato al Festival di Sanremo 2023) impreziosita dal ritornello riscritto per l'occasione in dialetto abruzzese.

Giusy Ferreri ha prestato la sua inconfondibile voce a “**Mare Maje (Scura Maje)**”, uno dei canti della tradizione popolare abruzzese.

Sul palco anche **Gianluca Grignani** per un'emozionante esibizione di “**Quando ti manca il fiato**” (brano in parte registrato a Teramo e co-firmato e prodotto insieme ad Enrico Melozzi che per lui ha diretto l'orchestra del 73° Festival di Sanremo) e di “**Destinazione Paradiso**”, quest'ultima realizzata con nuovi arrangiamenti legati alla tradizione abruzzese e con l'accompagnamento del coro in nuove parti in dialetto inserite nel testo di uno dei più grandi successi del cantautore.

Tutti gli arrangiamenti, le armonizzazioni, le orchestrazioni e le composizioni sono stati curati dal direttore artistico e musicale Enrico Melozzi che ha diretto l'**Orchestra dei Serpenti**, composta da **Marco Dirani** (basso), **Nicola Costa** e **Alberto Barsi** (chitarra elettrica), **Salvatore Mufale** (tastiere), **Roberto Junior Spina** (batteria), **Alberto Barsi** (chitarra elettrica), **Danilo Di Paolonicola** (organetto), **Gionni Di Clemente** (chitarre), **Armando Rosilio** e **Martina Zecca** (voci e tamburelli), **Christian Di Marco** (ciaramella), **Carmelo Colajanni** (strumenti a fiato vari), **Alessandra Ventura**, **Martina Zecca**, **Teresa Scalese**, **Anna Azzola**, **Stellina**, **Franco Palumbo Roppoppò**, **Cinzia Cantoresi**, **Angela Cantoresi**, **Elena Cicconi**, **MonicaDezzi**, **Cristiana Falconi** e **Letizia Serpentine** (voci). Il M° **Melozzi**, oltre a dirigere, ha suonato una chitarra romantica del 1816, appartenuta a suo nonno, e ha anche interpretato alcuni brani come cantante.

A rendere ulteriormente particolari le esibizioni sono state **le coreografie realizzate dal corpo di ballo** composto da **Lusymay Di Stefano** (prima ballerina), **Federica Sestili**, **Laura Esposito** e **Claudio Cirsone**.



La Notte dei Serpenti_ph. Joseph Di Lello

Il concertone de **La Notte dei Serpenti** è stato promosso e finanziato dalla **Regione Abruzzo**, fortemente voluto dal **Presidente della Regione Marco Marsilio** e realizzato in collaborazione con il **Consiglio Regionale dell'Abruzzo** e il **Comune di Pescara**. *La Notte dei Serpenti* è stato realizzato con il contributo del **main sponsor Confimi Industria Abruzzo** e di **BPER Banca, Strever S.p.A. e Excelsior** e il supporto del **Comune di Teramo**.

ENRICO MELOZZI è un compositore, direttore d'orchestra, violoncellista e produttore discografico italiano. **Nel 1999 diventa assistente di Michael Riessler**, con il quale collabora dapprima come copista e poi come arrangiatore e produttore artistico: questa esperienza lo porta ad avvicinarsi alla musica contemporanea mondiale. Nel 2002 debutta come direttore d'orchestra con la sua opera su Oliver Twist. **Inizia a comporre opere liriche, opere sacre, colonne sonore per cortometraggi, lungometraggi e spettacoli teatrali per le quali riceve numerosi riconoscimenti importanti.**

Nel 2007 fonda Cinik Records l'etichetta discografica indipendente con la quale produce in pochi anni oltre 30 titoli. **Insieme a Giovanni Sollima fonda il gruppo 100 Cellos** ed è promotore della prima maxi-reunion di violoncellisti in Italia, che ha radunato a marzo 2012 più di 140 violoncellisti provenienti da tutto il mondo. **Nel 2016 fonda l'Orchestra Notturna Clandestina**, di cui è direttore musicale. Per sostenere l'orchestra economicamente organizza a Roma i **Rave Clandestini di Musica Classica**, vero e proprio esperimento sociale in cui la musica classica è protagonista di un concerto di oltre 15 ore. Nel 2021 gli viene affidato l'incarico di **Maestro Concertatore della Notte della Taranta**, ruolo che condividerà con la cantautrice Madame. **È promotore del primo laboratorio al mondo di composizione musicale collettiva**, dove compositori di tutte le età e astrazioni artistiche, compongono collettivamente, al servizio di un regista e di uno spettacolo teatrale. **Ha diretto l'orchestra del Festival di Sanremo per Noemi (2012 e 2014), Achille Lauro (2019), Pinguini Tattici Nucleari (2020), Fasma (2021), Måneskin (2021, 2022 e 2023), Highsnob & Hu (2022), Ana Mena (2022), Giusy Ferreri (2022), Mr.Rain (2023), Sethu (2023) e Gianluca Grignani (2023).** Negli anni **ha firmato gli arrangiamenti di numerosi brani di artisti del calibro di Rocco Hunt, Il Volo, Niccolò Fabi e tanti altri.**



Passerella Mediterranea Donne non Pupe: l'ottava edizione dell'evento che celebra le donne e il premio a Fiorella Mannoia



Passerella Mediterranea Donne non Pupe è l'evento di alta sartoria sposa, arte, eccellenze e tradizioni pugliesi, giunto quest'anno alla sua ottava edizione.

L'edizione 2023 di Passerella Mediterranea andrà in scena il 29 e 30 settembre 2023 a Grottaglie, in Puglia, e a Milano il prossimo gennaio 2024, con la seconda edizione di

Milano Set Mediterraneo.

Ospite d'onore di quest'anno: la **cantante Fiorella Mannoia**, che ha ricoperto il ruolo di **Maestra Concertatrice della Notte della Taranta 2023**, per il suo impegno sociale nei confronti delle tematiche femminili e contro la violenza sulle donne.

Passerella Mediterranea racconta l'eccellenza di una Regione, la Puglia, apprezzata su tutto il territorio nazionale e all'estero. Alta sartoria sposa, ceramiche tipiche, luminarie e luoghi affascinanti sono i principali attori di questo evento, con il riflettore puntato sul mondo femminile.

Il concept nasce dalla creatività di Carmela Comes, autrice di abiti da sposa di alta moda e ispiratrice del progetto sociale Donne, non Pupe. La forte sensibilità della designer di Grottaglie per la tematica dedicata alla violenza contro le donne anche in questa edizione si snoda in momenti di approfondimento e in una mostra fotografica, sempre usando come simbolo la Pupa in ceramica, in formato a dimensione reale che concentra la bellezza e al contempo la forza di tutte le donne.



Passerella Mediterranea e Milano Set Mediterraneo: il concept di questa edizione è stato presentato a fine giugno a Milano durante la conferenza stampa a Palazzo dei Giureconsulti, dove ho partecipato assieme a giornalisti, esperti di comunicazione wedding e professionisti del settore.

L'appuntamento, come anticipato, si snoderà tra **Grottaglie** a settembre e **Milano** il prossimo gennaio.

Con l'occasione **Fiorella Mannoia**, presente alla conferenza stampa, ha ricevuto il Premio **Donne Non Pupe**, per il suo impegno sociale a sostegno del mondo femminile.

Grottaglie – gli appuntamenti

29 settembre 2023 – **Masseria Cuturi 1881:** *Love is making wine together*, in una storica masseria si celebra il Wine Wedding a ritmo di Taranta

30 settembre 2023 – **Masseria Montalbano:** *Il luogo dell'anima, territorio e storia del borgo*. Donne all'opera, giovani imprenditrici che riprendono le tradizioni manifatturiere ed artigianali

30 settembre 2023 – **Sfilata Carmela Comes Bride**, Chiostro del Carmine. Verrà presentata la collezione di abiti da sposa RANIÀ ispirata alla regione della Giordania, testimone di bellezza mediterranea e notoriamente impegnata nella lotta a favore dei diritti umani e contro la violenza sulle donne

Milano – gli appuntamenti (in fase di aggiornamento)

26 gennaio 2024 – inaugurazione mostra fotografica Trame di Donne – voci di donne tra impresa, cultura e solidarietà e l'evento con il corpo di ballo della Taranta

27 gennaio 2024 – sfilata Carmela Comes Bride





La Notte dei Serpenti vince la seconda serata su Rai 1



Redazione 1 Settembre 2023 Artisti, Cinema, TV e Spettacolo, In News, Televisione
Lascia un commento 23 Visite

Dopo il successo live a luglio allo Stadio del Mare di Pescara con oltre 10.000 spettatori, *LA NOTTE DEI SERPENTI*, il concertone ideato e diretto dal Maestro ENRICO MELOZZI per celebrare la cultura e la tradizione musicale abruzzese, è andato in onda ieri sera, giovedì 31 agosto, su Rai 1 aggiudicandosi la seconda serata con l'8.9% di share (con 644.000 spettatori) con un picco del 10.5% con 1.054.000 spettatori nell'anteprima (media del 9.7% con circa 850.000 spettatori)!

Un grande successo sia dal vivo sia televisivo per questa prima edizione, che ha visto sul palco GIUSY FERRERI, GIANLUCA GRIGNANI, MR.RAIN e tanti artisti e musicisti abruzzesi, accompagnati dall'ORCHESTRA DEI SERPENTI diretta dal Maestro ENRICO MELOZZI.

«Sono incredulo di fronte a questi risultati che dimostrano che c'è un enorme interesse del pubblico nella tradizione abruzzese, che l'elaborato che abbiamo proposto è stato premiato, che da oggi in poi l'Abruzzo esiste televisivamente, che i nostri canti non hanno nulla da invidiare alle altre tradizioni popolari – dichiara il Maestro Enrico Melozzi – È un dato di fatto, La Notte dei Serpenti è stato un successo. Ringrazio Angelo Bozzolini che con il suo talento registico ha garantito un programma strepitoso, ringrazio Confimi per aver sostenuto economicamente il programma, e abbraccio con affetto Marco Marsilio e tutta la Regione Abruzzo per aver creduto in me e avermi affidato questa operazione di rilancio della mia terra natia».

«È stato emozionante vedere ieri sera il grande concerto di Pescara trasmesso su Rai 1 – commenta Marco Marsilio, Presidente della Regione Abruzzo – Sto ricevendo da ogni parte d'Italia i complimenti per la bellezza di questa serata. La Notte dei Serpenti ha rievocato ricordi e memorie della tradizione popolare abruzzese anche in tante persone che la nostra regione l'hanno lasciata per andare a lavorare altrove. Tutto questo è di stimolo per continuare su questa strada e impegnarsi sin da ora per la prossima edizione».

Il programma televisivo per la regia di Angelo Bozzolini (produttore di *Che Storia è la Musica* con Ezio Bosso e de *Il Coraggio di essere Franco*) è stato realizzato grazie al contributo del main sponsor dell'evento **Confimi Industria Abruzzo**. Lo spettacolo, **condotto dalla giornalista e presentatrice televisiva Monica Giandotti**, è stato ripreso da 10 telecamere in 4k e montato con una ripresa fedele dall'altissima qualità artistica per restituire il ritmo del progetto artistico del Maestro Melozzi.

«Il risultato de *La Notte dei Serpenti* è una grande soddisfazione – **afferma il regista Angelo Bozzolini** – *Avendo vinto la sfida degli ascolti riceviamo la conferma che, quella che a noi da subito è sembrata una grande operazione televisiva figlia di uno straordinario progetto artistico e musicale, ha convinto a livello nazionale. Non era scontato che un racconto potenzialmente locale, potesse mettere d'accordo tutti ma, come sempre accade, la grande arte diventa paradigma*».

«Questa straordinaria serata ha rappresentato un momento di grande orgoglio per l'Abruzzo, evidenziando la nostra cultura, la nostra musica e la bellezza del nostro territorio – **commenta Alessandra Relmi, direttrice di Confimi Industria Abruzzo** – *Il successo in termini di ascolti ottenuto dalla trasmissione dell'evento su Rai 1 è un testimone del grande interesse suscitato dalla cultura abruzzese e dalla sua musica. Questo risultato ci riempie di soddisfazione e ci spinge a lavorare ancora più duramente per promuovere e valorizzare il nostro territorio, creando nuove opportunità per le nostre imprese e la nostra comunità*».

«La nostra intenzione è quella di continuare a supportare e a lavorare in stretta collaborazione con tutti gli attori coinvolti per garantire il successo e la visibilità delle future iniziative che mettano in luce l'Abruzzo, la sua musica e la sua cultura. Siamo determinati a sostenere il nostro territorio e a promuoverlo sulla scena nazionale e internazionale – **dice Luca Tosto, Presidente di Confimi Industria Abruzzo** – *Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile *La Notte dei Serpenti* e guardiamo con entusiasmo al futuro, con la speranza che questa visibilità continui a portare benefici duraturi alla nostra bellissima regione*».

Ad aprire la prima edizione de *La Notte dei Serpenti* è stato **Mr.Rain**, accompagnato dal **coro dei Piccoli Cantori Della Pace**, con “**Nu seme Nu**”, un’inedita versione di “**Supereroi**” (brano presentato al Festival di Sanremo 2023) impreziosita dal ritornello riscritto per l’occasione in dialetto abruzzese.

Giusy Ferreri ha prestato la sua inconfondibile voce a “**Mare Maje (Scura Maje)**”, uno dei canti della tradizione popolare abruzzese.

Sul palco anche **Gianluca Grignani** per un’emozionante esibizione di “**Quando ti manca il fiato**” (brano in parte registrato a Teramo e co-firmato e prodotto insieme ad Enrico Melozzi che per lui ha diretto l’orchestra del 73° Festival di Sanremo) e di “**Destinazione Paradiso**”, quest’ultima realizzata con nuovi arrangiamenti legati alla tradizione abruzzese e con l’accompagnamento del coro in nuove parti in dialetto inserite nel testo di uno dei più grandi successi del cantautore.

Tutti gli arrangiamenti, le armonizzazioni, le orchestrazioni e le composizioni sono stati curati del direttore artistico e musicale Enrico Melozzi che ha diretto l’Orchestra dei Serpenti, composta da Marco Dirani (basso), Nicola Costa e Alberto Barsi (chitarra elettrica), Salvatore Mufale (tastiere), Roberto Junior Spina (batteria), Alberto Barsi (chitarra elettrica), Danilo Di Paolonicola (organetto), Gianni Di Clemente (chitarre), Armando Rosilio e Martina Zecca (voci e tamburelli), Christian Di Marco (ciaramella), Carmelo Colajanni (strumenti a fiato vari), Alessandra Ventura, Martina Zecca, Teresa Scalese, Anna Azzola, Stellina, Franco Palumbo Roppoppò, Cinzia Cantoresi, Angela Cantoresi, Elena Cicconi, Monica Dezzi, Cristiana Falconi e Letizia Serpentine (voci). Il M° Melozzi, oltre a dirigere, ha suonato una chitarra romantica del 1816, appartenuta a suo nonno, e ha anche interpretato alcuni brani come cantante.

A rendere ulteriormente particolari le esibizioni sono state **le coreografie realizzate dal corpo di ballo** composto da **Lusymay Di Stefano** (prima ballerina), **Federica Sestili**, **Laura Esposito** e **Claudio Cirsone**.

Il concertone de *La Notte dei Serpenti* è stato promosso e finanziato dalla Regione

Abruzzo, fortemente voluto dal Presidente della Regione Marco Marsilio e realizzato in collaborazione con il Consiglio Regionale dell'Abruzzo e il Comune di Pescara. *La Notte dei Serpenti* è stato realizzato con il contributo del main sponsor Confimi Industria Abruzzo e di BPER Banca, Strever S.p.A. e Excelsior e il supporto del Comune di Teramo.

ENRICO MELOZZI è un compositore, direttore d'orchestra, violoncellista e produttore discografico italiano. Nel 1999 diventa assistente di Michael Riessler, con il quale collabora dapprima come copista e poi come arrangiatore e produttore artistico: questa esperienza lo porta ad avvicinarsi alla musica contemporanea mondiale. Nel 2002 debutta come direttore d'orchestra con la sua opera su Oliver Twist. Inizia a comporre opere liriche, opere sacre, colonne sonore per cortometraggi, lungometraggi e spettacoli teatrali per le quali riceve numerosi riconoscimenti importanti.

Nel 2007 fonda Cinik Records l'etichetta discografica indipendente con la quale produce in pochi anni oltre 30 titoli. **Insieme a Giovanni Sollima fonda il gruppo 100 Cellos** ed è promotore della prima maxi-reunion di violoncellisti in Italia, che ha radunato a marzo 2012 più di 140 violoncellisti provenienti da tutto il mondo. **Nel 2016 fonda l'Orchestra Notturna Clandestina**, di cui è direttore musicale. Per sostenere l'orchestra economicamente organizza a Roma i **Rave Clandestini di Musica Classica**, vero e proprio esperimento sociale in cui la musica classica è protagonista di un concerto di oltre 15 ore. Nel 2021 gli viene affidato l'incarico di **Maestro Concertatore della Notte della Taranta**, ruolo che condividerà con la cantautrice Madame. È **promotore del primo laboratorio al mondo di composizione musicale collettiva**, dove compositori di tutte le età e astrazioni artistiche, compongono collettivamente, al servizio di un regista e di uno spettacolo teatrale. **Ha diretto l'orchestra del Festival di Sanremo per Noemi (2012 e 2014), Achille Lauro (2019), Pinguini Tattici Nucleari (2020), Fasma (2021), Måneskin (2021, 2022 e 2023), Highsnob & Hu (2022), Ana Mena (2022), Giusy Ferreri (2022), Mr.Rain (2023), Sethu (2023) e Gianluca Grignani (2023)**. Negli anni **ha firmato gli arrangiamenti di numerosi brani di artisti del calibro di Rocco Hunt, Il Volo, Niccolò Fabi e tanti altri**.

Comunicato Stampa: Parole e Dintorni



LA NOTTE DEI SERPENTI: il concertone ideato e diretto dal Maestro Enrico Melozzi che celebra la cultura e la musica tradizionale abruzzese vince la seconda serata su Rai 1 con l'8,9% di share e un picco del 10,5%.



Dopo il successo live a luglio allo Stadio del Mare di Pescara con oltre 10.000 spettatori, **LA NOTTE DEI SERPENTI**, il concertone ideato e diretto dal Maestro ENRICO MELOZZI per celebrare la cultura e la tradizione musicale abruzzese, è andato in onda ieri sera, giovedì 31 agosto, su Rai 1 aggiudicandosi la seconda serata con l'8.9% di share (con 644.000 spettatori) con un picco del 10.5% con 1.054.000 spettatori nell'anteprima (media del 9.7% con circa 850.000 spettatori)!

Un grande successo sia dal vivo sia televisivo per questa prima edizione, che ha visto sul palco GIUSY FERRERI, GIANLUCA GRIGNANI, MR.RAIN e tanti artisti e musicisti abruzzesi, accompagnati dall'ORCHESTRA DEI SERPENTI diretta dal Maestro ENRICO MELOZZI.

«Sono incredulo di fronte a questi risultati che dimostrano che c'è un enorme interesse del pubblico nella tradizione abruzzese, che l'elaborato che abbiamo proposto è stato premiato, che da oggi in poi l'Abruzzo esiste televisivamente, che i nostri canti non hanno nulla da invidiare alle altre tradizioni popolari – dichiara il Maestro Enrico Melozzi – È un dato di fatto, La Notte dei Serpenti è stato un successo. Ringrazio Angelo Bozzolini che con il suo talento registico ha garantito un programma strepitoso, ringrazio Confimi per aver sostenuto economicamente il programma, e abbraccio con affetto Marco Marsilio e tutta la Regione Abruzzo per aver creduto in me e avermi affidato questa operazione di rilancio della mia terra natia».

«È stato emozionante vedere ieri sera il grande concerto di Pescara trasmesso su Rai 1

– **commenta Marco Marsilio, Presidente della Regione Abruzzo** – *Sto ricevendo da ogni parte d'Italia i complimenti per la bellezza di questa serata. La Notte dei Serpenti ha rievocato ricordi e memorie della tradizione popolare abruzzese anche in tante persone che la nostra regione l'hanno lasciata per andare a lavorare altrove. Tutto questo è di stimolo per continuare su questa strada e impegnarsi sin da ora per la prossima edizione».*

Il programma televisivo per la regia di Angelo Bozzolini (produttore di *Che Storia è la Musica* con Ezio Bosso e de *Il Coraggio di essere Franco*) è stato realizzato grazie al contributo del main sponsor dell'evento **Confimi Industria Abruzzo**. Lo spettacolo, **condotto dalla giornalista e presentatrice televisiva Monica Giandotti**, è stato ripreso da 10 telecamere in 4k e montato con una ripresa fedele dall'altissima qualità artistica per restituire il ritmo del progetto artistico del Maestro Melozzi.

«Il risultato de La Notte dei Serpenti è una grande soddisfazione – afferma il regista Angelo Bozzolini – Avendo vinto la sfida degli ascolti riceviamo la conferma che, quella che a noi da subito è sembrata una grande operazione televisiva figlia di uno straordinario progetto artistico e musicale, ha convinto a livello nazionale. Non era scontato che un racconto potenzialmente locale, potesse mettere d'accordo tutti ma, come sempre accade, la grande arte diventa paradigma».

«Questa straordinaria serata ha rappresentato un momento di grande orgoglio per l'Abruzzo, evidenziando la nostra cultura, la nostra musica e la bellezza del nostro territorio – commenta Alessandra Relmi, direttrice di Confimi Industria Abruzzo – Il successo in termini di ascolti ottenuto dalla trasmissione dell'evento su Rai 1 è un testimone del grande interesse suscitato dalla cultura abruzzese e dalla sua musica. Questo risultato ci riempie di soddisfazione e ci spinge a lavorare ancora più duramente per promuovere e valorizzare il nostro territorio, creando nuove opportunità per le nostre imprese e la nostra comunità».

«La nostra intenzione è quella di continuare a supportare e a lavorare in stretta collaborazione con tutti gli attori coinvolti per garantire il successo e la visibilità delle future iniziative che mettano in luce l'Abruzzo, la sua musica e la sua cultura. Siamo determinati a sostenere il nostro territorio e a promuoverlo sulla scena nazionale e internazionale – dice Luca Tosto, Presidente di Confimi Industria Abruzzo – Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile La Notte dei Serpenti e guardiamo con entusiasmo al futuro, con la speranza che questa visibilità continui a portare benefici duraturi alla nostra bellissima regione».

Ad aprire la prima edizione de *La Notte dei Serpenti* è stato **Mr. Rain**, accompagnato dal **coro dei Piccoli Cantori Della Pace**, con **“Nu seme Nu”, un'inedita versione di “Supereroi”** (brano presentato al Festival di Sanremo 2023) impreciosita dal ritornello riscritto per l'occasione in dialetto abruzzese.

Giusy Ferreri ha prestato la sua inconfondibile voce a **“Mare Maje (Scura Maje)”**, uno dei canti della tradizione popolare abruzzese.

Sul palco anche **Gianluca Grignani** per un'emozionante esibizione di **“Quando ti manca il fiato”** (brano in parte registrato a Teramo e co-firmato e prodotto insieme ad Enrico Melozzi che per lui ha diretto l'orchestra del 73° Festival di Sanremo) e di **“Destinazione Paradiso”**, quest'ultima realizzata con nuovi arrangiamenti legati alla tradizione abruzzese e con l'accompagnamento del coro in nuove parti in dialetto inserite nel testo di uno dei più grandi successi del cantautore.

Tutti gli arrangiamenti, le armonizzazioni, le orchestrazioni e le composizioni sono stati curati del direttore artistico e musicale Enrico Melozzi che ha diretto l'**Orchestra dei Serpenti**, composta da **Marco Dirani** (basso), **Nicola Costa** e **Alberto Barsi** (chitarra elettrica), **Salvatore Mufale** (tastiere), **Roberto Junior Spina** (batteria),

Alberto Barsi (chitarra elettrica), **Danilo Di Paolonicola** (organetto), **Gionni Di Clemente** (chitarre), **Armando Rosilio** e **Martina Zecca** (voci e tamburelli), **Christian Di Marco** (ciaramella), **Carmelo Colajanni** (strumenti a fiato vari), **Alessandra Ventura**, **Martina Zecca**, **Teresa Scalese**, **Anna Azzola**, **Stellina**, **Franco Palumbo Roppoppò**, **Cinzia Cantoresi**, **Angela Cantoresi**, **Elena Cicconi**, **MonicaDezzi**, **Cristiana Falconi** e **Letizia Serpentine** (voci). **Il M° Melozzi**, oltre a dirigere, **ha suonato una chitarra romantica del 1816**, appartenuta a suo nonno, **e ha anche interpretato alcuni brani come cantante**.

A rendere ulteriormente particolari le esibizioni sono state **le coreografie realizzate dal corpo di ballo** composto da **Lusymay Di Stefano** (prima ballerina), **Federica Sestili**, **Laura Esposito** e **Claudio Cirsone**.

Il concertone de **La Notte dei Serpenti** è stato promosso e finanziato dalla **Regione Abruzzo**, fortemente voluto dal **Presidente della Regione Marco Marsilio** e realizzato in collaborazione con il **Consiglio Regionale dell'Abruzzo** e il **Comune di Pescara**. **La Notte dei Serpenti** è stato realizzato con il contributo del **main sponsor Confimi Industria Abruzzo** e di **BPER Banca**, **Strever S.p.A.** e **Excelsior** e il supporto del **Comune di Teramo**.

ENRICO MELOZZI è un compositore, direttore d'orchestra, violoncellista e produttore discografico italiano. **Nel 1999 diventa assistente di Michael Riessler**, con il quale collabora dapprima come copista e poi come arrangiatore e produttore artistico: questa esperienza lo porta ad avvicinarsi alla musica contemporanea mondiale. Nel 2002 debutta come direttore d'orchestra con la sua opera su Oliver Twist. **Inizia a comporre opere liriche, opere sacre, colonne sonore per cortometraggi, lungometraggi e spettacoli teatrali per le quali riceve numerosi riconoscimenti importanti**.

Nel 2007 fonda Cinik Records l'etichetta discografica indipendente con la quale produce in pochi anni oltre 30 titoli. **Insieme a Giovanni Sollima fonda il gruppo 100 Cellos** ed è promotore della prima maxi-reunion di violoncellisti in Italia, che ha radunato a marzo 2012 più di 140 violoncellisti provenienti da tutto il mondo. **Nel 2016 fonda l'Orchestra Notturna Clandestina**, di cui è direttore musicale. Per sostenere l'orchestra economicamente organizza a Roma i **Rave Clandestini di Musica Classica**, vero e proprio esperimento sociale in cui la musica classica è protagonista di un concerto di oltre 15 ore. Nel 2021 gli viene affidato l'incarico di **Maestro Concertatore della Notte della Taranta**, ruolo che condividerà con la cantautrice Madame. È **promotore del primo laboratorio al mondo di composizione musicale collettiva**, dove compositori di tutte le età e astrazioni artistiche, compongono collettivamente, al servizio di un regista e di uno spettacolo teatrale. **Ha diretto l'orchestra del Festival di Sanremo per Noemi** (2012 e 2014), **Achille Lauro** (2019), **Pinguini Tattici Nucleari** (2020), **Fasma** (2021), **Måneskin** (2021, 2022 e 2023), **Highsnob & Hu** (2022), **Ana Mena** (2022), **Giusy Ferreri** (2022), **Mr.Rain** (2023), **Sethu** (2023) e **Gianluca Grignani** (2023). Negli anni **ha firmato gli arrangiamenti di numerosi brani di artisti del calibro di Rocco Hunt, Il Volo, Niccolò Fabi e tanti altri**.



La Notte della Taranta arriva su Rai 1: il concertone verrà trasmesso in tv lunedì 4 settembre

della - che si è tenuto sabato 26 agosto a - verrà trasmesso lunedì 4 settembre alle ore 23:35 su . Quest'anno, la Notte della Taranta è arrivata alla sua 26esima edizione con un pubblico di oltre 200mila persone riunite nel piazzale Ex Convento degli Agostiniani per celebrare la tradizione popolare salentina. La manifestazione, quest'anno, è stata dedicata alle donne. «La Taranta è femmina» aveva detto la maestra concertatrice Fiorella Mannoia, chiedendo alle donne di «alzare la voce». Il messaggio di sostegno è stato poi ripreso sul palco dal cantante Tananai, ospite del concertone, che sulla camicia indossata aveva scritto in rosso: «Adesso basta, nessun'altra».

La scaletta del concertone in onda su Rai 1

La scaletta del concerto della Notte della Taranta è stata rivisitata a causa di alcune esigenze televisive. La regia del è di Stefano Mignucci e ad aprire il concerto su Rai 1 sarà Fiorella Mannoia. La prima canzone sarà "Un giorno di venerdì", dedicata a Luigi Chiriatti - direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto recentemente -. Subito dopo sarà il turno di Arisa con «Lu ruciu de lu mare» che termina con i versi di La Notte, brano che la cantante ha presentato a Sanremo 2012. Successivamente ci sarà l'orchestra popolare e il corpo di ballo della Taranta. «Ec Ec» canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda precederà il secondo ospite della serata, Tananai, che dopo aver cantato Tango eseguirà «Ri Lo La La». La canzone successiva sarà «Acqua de la funtana», cantata da Consuelo Alfieri. Subito dopo Mannoia omaggerà Fabrizio De Andrè con «Bocca di rosa» introdotto dal canto popolare salentino «T'aggiu amatu comu na rosa». Dopo l'omaggio al grande cantautore italiano, salirà sul palco Brunori Sas, con il canto in arbëreshë «Lule Lule». Seguiranno la Pizzica di San Marzano, la Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'orchestra popolare e la Pizzica di Aradeo con le voci di Tananai e Antonio Amato. Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri, riporteranno sul palco il tema della difesa delle donne, interpretando "Fimmene Fimmene". Brunori Sas salirà nuovamente sul palco con il canto in grico "Aremu Rindineddha", precedendo Antonio Amato il che interpreterà "Aria Caddhipulina". Il gran finale riporterà tutti sul palco per l'interpretazione di "Calinitta-Buona Notte".

Contenuto sponsorizzato



Brunori Sas | fuori il nuovo brano La vita com'è



Brunori Sas, fuori il nuovo brano La vita com'è (Di venerdì 1 settembre 2023)

Sas pubblica La
vitacom'è

,
nuovobrano

inedito che impreziosisce la colonna sonora del film Il più bel secolo della mia
vita

C'è musica che nasce e un 31 agosto che muore per
Brunori

Sas. In chiusura dei rituali "festeggiamenti di San
Brunori

" – che ormai da anni i fan cele
brano

ricordando il
brano

Guardia '82 –
fuori

a sorpresa a mezzanotte La
vitacom'è

(Island Records), il
brano

inedito prodotto da Riccardo Sinigallia che impreziosisce la colonna sonora de Il più bel
secolo della mia

vita

, il

nuovo

film di Alessandro Bardani con protagonisti Sergio Castellitto e Valerio Lundini, distribuito da Lucky ...

Leggi su spettacolo.eu Migliaia di tamburelli risuoneranno ancora: il Concertone della Notte Taranta trasmesso su Rai 1

Una cascata di fiori virtuali introduce 'Lule Lule' il canto in arbëreshë interpretato da BrunoriSas

. Tris di pizziche in sequenze scatenano il pubblico: Pizzica di San Marzano ...

✓ Concerti 2023, i più attesi di settembre

... Alessandra Amoroso, Annalisa, Elodie, Emma, Francesca Michielin, Samuele Bersani,

BrunoriSas

, Tananai e Achille Lauro. Assolutamente meritevole di una segnalazione è anche l'estensione del tour dei ...

✓ Nuovi singoli, le uscite dell'1 settembre

Leggi il testo di "Children of the Sky (a Starfield song)" Scopri qui tutti i singoli in uscita!

La vita com'è -

BrunorisasBrunori Sas

accoglie settembre pubblicando La vita com'è (Island Records), ...

Brunori Sas, in arrivo il singolo "La vita com'è" (Significato e Testo) All Music Italia

La Notte della Taranta tra suggestioni, musica e folklore

La Notte della Taranta, il più grande festival di musica popolare d'Europa, torna a Melpignano nel Salento per l'atteso Concertone diretto dalla "maestra concertatrice" Fiorella Mannoia, lunedì 4 sett ...

La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1

Sarà trasmesso lunedì 4 settembre alle 23.35 da Ra1 il concertone della Notte della Taranta che lo scorso 26 agosto ha celebrato a Melpignano, in provincia di Lecce, la tradizione popolare salentina.



La Notte della Taranta arriva su Rai 1: il concertone verrà trasmesso in tv lunedì 4 settembre

La scaletta del concertone rivisitata per la messa in onda



Venerdì 1 Settembre 2023, 17:44

Il **concertone** della **Notte della Taranta** - che si è tenuto sabato 26 agosto a Melpignano - verrà **trasmesso lunedì 4 settembre alle ore 23:35 su Rai 1**. Quest'anno, la Notte della Taranta è arrivata alla sua 26esima edizione con un pubblico di oltre 200mila persone riunite nel piazzale Ex Convento degli Agostiniani per celebrare la tradizione popolare salentina. La manifestazione, quest'anno, è stata dedicata alle donne. «La Taranta è femmina» aveva detto la maestra concertatrice Fiorella Mannoia, chiedendo alle donne di «alzare la voce». Il messaggio di sostegno è stato poi ripreso sul palco dal cantante Tananai, ospite del concertone, che sulla camicia indossata aveva scritto in rosso: «Adesso basta, nessun'altra».

APPROFONDIMENTI

La scaletta del concertone in onda su Rai 1

La scaletta del concerto della Notte della Taranta è stata rivisitata a causa di alcune esigenze televisive. La regia del **programma** è di Stefano Mignucci e ad aprire il concerto su Rai 1 sarà Fiorella Mannoia.

La prima canzone sarà "Un giorno di venerdì", dedicata a Luigi Chiriatti - direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto recentemente -. Subito dopo sarà il turno di Arisa con «Lu ruciu de lu mare» che termina con i versi di La Notte, brano che la cantante ha presentato a Sanremo 2012. Successivamente ci sarà l'orchestra popolare e il corpo di ballo della Taranta. «Ec Ec» canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda precederà il secondo ospite della serata, Tananai, che dopo aver cantato Tango eseguirà «Ri Lo La La». La canzone successiva sarà «Acqua de la funtana», cantata da Consuelo Alfieri. Subito dopo Mannoia omaggerà Fabrizio De Andrè con «Bocca di rosa» introdotto dal canto popolare salentino «T'aggiu amatu comu na rosa». Dopo l'omaggio al grande cantautore italiano, salirà sul palco Brunori Sas, con il canto in arbëreshë «Lule Lule». Seguiranno la Pizzica di San Marzano, la Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'orchestra popolare e la Pizzica di Aradeo con le voci di Tananai e Antonio Amato. Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri, riporteranno sul palco il tema della difesa delle donne, interpretando

"Fimmene Fimmene". Brunori Sas salirà nuovamente sul palco con il canto in grico "Aremu Rindineddha", precedendo Antonio Amatoil che interpreterà "Aria Caddhipulina". Il gran finale riporterà tutti sul palco per l'interpretazione di "Calinitta-Buona Notte".

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



La Notte dei Serpenti su Rai 1 ottiene un buon risultato e ottima la resa televisiva

Ha registrato buoni ascolti su Rai 1, con un'ottima performance televisiva e che ha sicuramente contribuito a pubblicizzare l'Abruzzo: il **La notte dei serpenti** trasmesso nella seconda serata di giovedì 31 agosto sulla rete ammiraglia della TV di Stato, ha totalizzato l'8,94% di share per una media di appena 644.000 spettatori, mostrando Pescara in ottima forma e dimostrando che anche la nostra regione può vantare una tradizione e una cultura che non hanno nulla da invidiare rispetto alla più famosa (e celebrata) Notte della Taranta.

È vero, l'iniziativa di Enrico Melozzi si ispira idealmente proprio all'evento salentino, di cui tra l'altro il direttore teramano è stato anche primo violino, ma lo fa **un'anima molto personale**, fatta di gran lavoratore, spirito di sacrificio e voglia di festeggiare per alleviare le fatiche dei campi. Perché gli antichi abruzzesi facevano tutto questo, e Melozzi lo sa bene, forte di quella chitarrina che tiene stretta a sé per tutto il concerto in onore del nonno, al quale quello strumento apparteneva.

Per il resto, le 3 ore originali del concerto allo stadio del mare sono riassunte in una trasmissione di 70 minuti condotta da Monica Giandotti, dove si registrano numerosi tagli (a scapito **Setak ed Elsa Lila**) ma quello che resta è uno spettacolo di grande qualità, in cui si riconoscono anche alcune "star" locali come Roppoppò e Stellina. Bravi e bravi i musicisti, così come i ragazzi del coro, e interessanti le rivisitazioni in vernacolo di "Superheroes" di Mr. Rain, che diventa "Nu seme nu", e "Destinazione Paradiso" di Gianluca Grignani. Quest'ultimo esegue anche il brano sanremese "Quando ti manca il fiato".

In movimento **Giusy Ferreri** nella sua performance in "Mara maje", che racconta il dolore e il senso di abbandono vissuti da una vedova rimasta sola con i suoi figli. Convince il dialetto abruzzese sfoggiato dal cantante siciliano. E se, come ricorda anche Melozzi, questi brani rivelano talvolta una visione patriarcale della società, resta comunque la voglia di incontrarsi e stare insieme, magari per un Saltarello come accade in "Maratté", per non parlare delle interessanti versioni di "La fija me", "Marrocche e frusce", "La jerve a lu cannete" (quasi a dondolo), e, immancabile, "Fly fly fly". Insomma, un bilancio positivo per la prima edizione, sperando che sia solo l'inizio di un lungo cammino.

Per rivedere La Notte dei Serpenti basta cliccare **QUI**.



Lunedì, alle 23,25, Rai 1 trasmetterà il concertone della Notte della Taranta

Lo spettacolo, condotto da **Fiorella Mannoia**, è stato ripreso da 11 telecamere con le riprese speciali del drone, che restituiscono al pubblico l'immagine della piazza colorata da migliaia di tamburelli

Lunedì 4 settembre, alle 23.25, andrà in onda su **RAI 1** la ventiseiesima edizione de **La Notte della Taranta**, il **Concertone** che celebra la pizzica e la Cultura popolare del Salento. Una Notte dedicata alla donna e in difesa delle donne con il messaggio forte lanciato da **Tananai**: **Adesso basta, nessun'altra**.

Il Concertone che ha registrato un record di presenze in piazza, 200 mila giunti da ogni parte del mondo, diventa un programma televisivo per la regia di **Stefano Mignucci**, realizzato con il sostegno di Regione Puglia e Puglia Promozione. Lo spettacolo, condotto da **Fiorella Mannoia**, è stato ripreso da 11 telecamere con le riprese speciali del drone, che restituiscono al pubblico l'immagine della piazza colorata da migliaia di tamburelli.

Ad aprire la serata sarà **Fiorella Mannoia** con l'intensa **"Un giorno di venerdì"** dedicata a **Luigi Chiriatti**. Sullo sfondo uno scenario lunare disegnato da **Claudia Andrioli** e **Carolina Stamerra Grassi** che apre la ricca sequenza di immagini ideate per proiettare simboli e bellezza di Puglia. A partire dal mare. Le onde, i fari e le barche guidate dalle luci scelte da **Marco Lucarelli**, ci immergono nel canto di **Arisa** **"Lu ruciu de lu mare"**, primo brano in scaletta che termina con l'incanto dei versi di **La Notte**.

La magistrale e applaudita interpretazione della cantante potentina accende i riflettori sull'Orchestra Popolare Notte della Taranta e sul Corpo di Ballo della Taranta protagonisti di uno show strabiliante. Segue **Ec Ec** canto in arbëreshë interpretato da **Salvatore Galeanda**, impreziosito dal ritornello **Menamenamò**. Il secondo ospite della serata, **Tananai** arriva sul palco intonando la celebre **Tango** per introdurre la potente **"Ri Lo La La"**, canto in grico che il giovane artista sceglie per lanciare un messaggio chiaro al pubblico contro la violenza sulle donne: Adesso basta, nessun'altra, scrive in rosso sulla camicia che indossa. Sullo sfondo fontane che sgorgano e zampilli d'acqua introducono la travolgente **"Acqua de la funtana"** cantata da **Consuelo Alfieri** impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa **Francesca Romana Di Maio**. Il prezioso cameo di **Fiorella Mannoia** è **Bocca di Rosa**, omaggio a Fabrizio De André introdotto dal canto popolare salentino **"T'aggiu amatu comu na rosa"**. Una cascata di fiori virtuali introduce **"Lule Lule"** il canto in arbëreshë interpretato da **Brunori Sas**. Tris di pizziche in sequenze scatenano il pubblico: **Pizzica di San Marzano** interpretata da **Stefania Morciano**, **Pizzica di San Vito** con tutte le voci dell'Orchestra Popolare e **Pizzica di Aradeo** che riporta sul palco **Tananai** in duetto con **Antonio Amato**.

È ancora **Fiorella Mannoia** a regalare la poetica struggente del brano **"Madonna ti lu mare"**. Atmosfera profonda che introduce una commovente interpretazione di **"Santu Paulu de Galatina"** affidata a **Giancarlo Paglialunga** e alle donne del corpo di ballo che portano in scena una moderna invocazione. I diritti delle donne sono manifesto cantato in **Fimmene Fimmene** interpretata da **Fiorella Mannoia**, **Alessandra Caiulo**, **Enza Pagliara**, **Stefania Morciano** e **Consuelo Alfieri**. Canto di nostalgia per **Brunori Sas** che sceglie ancora una volta una lingua minoritaria, il grico, per regalare al pubblico l'emozione di **Aremu Rindineddha**. Ancora le donne protagoniste con **La Cardiledha** cantata da **Enza Pagliara** e **Ferma Zitella** con **Arisa**. Il gran finale è **Aria**

Caddhipulina con **Antonio Amato** e una **Calinitta-Buona Notte** che riporta tutti sul palco per i saluti finali.

Tutti gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da **Carlo Di Francesco**, **Clemente Ferrari** e dall'**Orchestra Popolare Notte della Taranta** composta da **Nico Beradi** – fiati, **Roberto Gemma** – fisarmonica, **Giuseppe Astore** – violino, **Mario Esposito** – basso, **Gianluca Longo** – mandola, **Peppo Grassi** – mandolino, **Roberto Chiga Alessandro Chiga Gioele Nuzzo Carlo De Pascali** – tamburello, **Antonio Marra** – batteria, **Alessandro Monteduro** – percussioni, **Leonardo Cordella** – organetto, **Attilio Turrisi** – chitarra battente.

SCALETTA PROGRAMMA RAI 1

UN GIORNO DI VENERDÌ FIORELLA MANNOIA

LU RUCIU DE LU MARE ARISA

EC EC canto arbëreshë SALVATORE GALEANDA

TANGO TANANAI

RI LO LA LA TANANAI

ACQUA DE LA FUNTANA – CONSUELO ALFIERI

T'AGGIU AMATU COMU NA ROSA – FIORELLA MANNOIA

BOCCA DI ROSA – FIORELLA MANNOIA – ALESSANDRA CAIULO – CONSUELO ALFIERI – STEFANIA MORCIANO – ENZA PAGLIARA

LULE LULE - canto arbëreshë – BRUNORI SAS

PIZZICA DI SAN MARZANO – STEFANIA MORCIANO

PIZZICA DI SAN VITO - VOCI DELL'ORCHESTRA POPOLARE

PIZZICA DI ARADEO – TANANAI – ANTONIO AMATO

MADONNA TI LU MARE – FIORELLA MANNOIA

SANTU PAULU DE GALATINA – GIANCARLO PAGLIALUNGA

BEDDHRA CI DORMI – ALESSANDRA CAIULO

FIMMENE FIMMENE – FIORELLA MANNOIA – ALESSANDRA CAIULO – CONSUELO ALFIERI – STEFANIA MORCIANO – ENZA PAGLIARA

AREMU RINDINEDDHA - canto in grico – BRUNORI SAS

LA CARDILEDDE – ENZA PAGLIARA

FERMA ZITELLA – ARISA

ARIA CADDHIPULINA – ANTONIO AMATO

CALINITTA BUONA NOTTE - canto in grico



Migliaia di tamburelli risuoneranno ancora: il Concertone della Notte Taranta trasmesso su Rai 1



- [Condividi con gli amici](#)
- [Invia agli amici](#)

LECCE - Mancano appena tre giorni per rivivere le emozioni musicali. Lunedì 4 settembre, dalle 23,25, andrà infatti in onda su RAI 1 la ventiseiesima edizione de La Notte della Taranta:...[Leggi tutta la notizia](#)

ARTICOLI CORRELATI

- [Taranta, la lunga notte di Melpignano nel segno delle donne e della magia del 'rito'](#)
- [Taranta, il cast del pre - concertone: sul palco Rocco Borlizzi e Nidi D'Arac](#)
- [Taranta: sarà la notte del concertone, maestra Fiorella Mannoia VIDEO Melpignano, gran pubblico già alla prova generale](#)

Altre notizie

Notizie più lette

1. [La cagnolina abbandonata in un pozzo sta meglio, inizia la gara per l'adozione](#)
2. ['Così è la pizzica \(se vi pare\)', quando il teatro s'interroga sulla danza](#)
3. [Migliaia di tamburelli risuoneranno ancora: il Concertone della Notte Taranta trasmesso su Rai 1](#)
4. [L'Unione dei matematici celebra il famoso scienziato salentino: al teatro di Pisa spettacolo su Ennio De Giorgi](#)
5. [Soggetti pericolosi nell'esercizio: disposta la chiusura per dieci giorni](#)

Temi caldi del momento

- [musica](#)
- [festa](#)
- [controlli](#)

- mare
- estate
- video
- contenuti
- foto
- giallorossi
- incendio
- libro
- scomparsa

Gli appuntamenti In città e dintorni Lecce
FARMACIE DI TURNO oggi 1 Settembre



In classe lezioni contro la violenza di genere



NEWS

Scuola e concorsi

- Autore: SABRINA PORTALE
- Pubblicato: 01/09/2023 01/09/2023

https://www.facebook.com/app_scoped_user_id/1637570202931801/

Alla luce dei numerosi episodi che hanno visto protagoniste giovani donne arriva la proposta di dar vita, per il prossimo anno scolastico a **lezioni contro la violenza di genere** nelle classi delle **scuole italiane**.

Lezioni in classe contro la violenza

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara si è fatto promotore della proposta di fare delle lezioni specifiche nelle classi scolastiche italiane degli **istituti di istruzione secondaria di secondo grado**, ovvero licei, istituti tecnici e professionali, per **contrastare la violenza** di genere, sempre in crescente aumento.

Il progetto prevede che in classe si facciano lezioni di **"educazione alla sessualità"**, come corsi di formazione specifica sulla parità di genere, il rispetto dell'altro sesso e contrasto ad ogni residuo di "machismo e maschilismo". Le linee guida del ministro saranno presto recapitate ai presidi.

I protagonisti saranno proprio i ragazzi che non si limiteranno ad ascoltare passivamente ma che interverranno attivamente, sulla scia della diffusa e praticata *"peer education"*, guidati da esperti del settore.



In classe da settembre gli alunni saranno impegnati in lezioni contro la violenza; foto da Pixaby

Il piano del governo

Questo il piano del governo dopo gli stupri avvenuti a Palermo e Caivano. Il dicastero di Trastevere ha accolto l'appello degli addetti ai lavori come insegnanti, psicologi, magistrati e funzionari della pubblica sicurezza, per combattere la violenza in tutte le sue varianti.

Ci saranno dunque **corsi di formazione specifica sulla parità di genere**, per educare gli alunni al rispetto dell'altro sesso.

I vip contro la violenza

Una nuova campagna di sensibilizzazione contro la violenza si è diffusa nei social nelle scorse settimane con lo slogan *"non sono carne"*. **Alessio Boni, Maria Grazia Cucinotta, Alessandro Preziosi, Rocio Morales**, sono alcuni dei personaggi del mondo dello spettacolo che hanno aderito alla campagna lanciata dal settimanale femminile F per manifestare vicinanza nei confronti della giovanissima vittima dello stupro avvenuto a Palermo nelle scorse settimane. Il mondo dello spettacolo si è riunito per dire "No", le donne e gli uomini non sono carne.

Moltissimi, i nomi del mondo dello spettacolo e della politica che hanno aderito postando la foto della loro mano con la scritta **#iononsonocarne**. e che ha trovato riscontro nei social.

Importanti anche le testimonianze sul palco di **Loredana Bertè** durante il suo concerto in Calabria e di **Tananai** durante l'esibizione a Taranto nella notte della Taranta durante la quale il cantante ha sfoggiato un camicia che ha sventolato sul palco con una scritta contro la violenza e l'iconico segno rosso al viso, sotto l'occhio.

Una presa di posizione netta quella della scuola che vuole dare il suo contributo concreto a questo gravoso problema che attanaglia la società.



La Notte della Taranta tra suggestioni, musica e folklore

Redattoresettembre 01, 2023



La Notte della Taranta, il più grande festival di musica popolare d'Europa, torna a Melpignano nel Salento per l'atteso Concertone diretto dalla "maestra concertatrice" Fiorella Mannoia, lunedì 4 settembre alle 23.30 su Rai 1. Sul palco con l'Orchestra Popolare, il cantautore Brunori Sas, il giovane cantautore Tananai e la voce d'oro della musica italiana, Arisa.

Una Taranta dall'ipnotico ritmo della pizzica garantito dagli arrangiamenti curati dal percussionista Carlo Di Francesco e dal direttore d'orchestra Clemente Ferrari. Venticinque brani della tradizione salentina scelti nel ricco patrimonio di canti popolari di protesta, di lavoro e d'amore saranno interpretati in chiave contemporanea regalando al pubblico forti emozioni e grandi vibrazioni al suono del tamburello, strumento principe della musica salentina. La regia è di Stefano Mignucci, la fotografia di Carlo Lucarelli e le scenografie di Marco Calzavara. Autori Massimo Martelli e Rossella Rizzi.



La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1 L



La festa della musica tradizionale salentina in seconda serata

Sarà trasmesso lunedì 4 settembre alle 23.35 da Rai 1 il concertone della Notte della Taranta che lo scorso 26 agosto ha celebrato a Melpignano, in provincia di Lecce, la tradizione popolare salentina.

La 26/a edizione della manifestazione, seguita in piazza secondo gli organizzatori da oltre 200mila persone, è stata dedicata alle donne.

“**La Taranta è femmina**” aveva detto la maestra concertatrice **Fiorella Mannoia** chiedendo alle donne di “alzare la voce”. Un appello arrivato nei giorni in cui molte donne sono state vittime di violenze e delitti. Il messaggio è stato ribadito sul palco anche da Tananai, uno degli ospiti del concertone, che ha indossato una camicia su cui era scritto in rosso “Adesso basta, nessun'altra”.

Con la messa in onda su Rai 1, La Notte della Taranta diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci e sarà aperto da Mannoia con “Un giorno di venerdì” dedicata a Luigi Chiriatti, direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto di recente.

La scaletta, rivisitata per esigenze televisive, vedrà sul palco subito dopo la superospite della manifestazione Arisa interpretare “Lu ruciu de lu mare” che termina con i versi di La Notte, brano con cui l'artista lucana ha partecipato a Sanremo 2012. Non mancheranno le voci dell'orchestra popolare e il corpo di ballo della Taranta.

“Ec Ec” canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda precederà il secondo ospite della serata, Tananai, che dopo aver intonato Tango eseguirà “Ri Lo La La”, canto in grico. Sarà poi la volta di “Acqua de la fontana” cantata da Consuelo Alfieri impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa Francesca Romana Di Maio. Mannoia omaggerà Fabrizio De Andrè con “Bocca di rosa” introdotto dal canto popolare salentino “T'aggiu amatu comu na rosa”.

Una cascata di fiori virtuali introdurrà “Lule Lule” il canto in arbëreshë interpretato da Brunori Sas, terzo ospite della serata a cui seguiranno la Pizzica di San Marzano, la Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'orchestra popolare e la Pizzica di Aradeo con le

voci Tananai e Antonio Amato.

La difesa dei diritti delle donne tornerà sul palco con Fimmene Fimmene interpretata da Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri. Canto di nostalgia poi, per Brunori Sas che in grico per regalerà al pubblico l'emozione di Aremu Rindineddha.

Il gran finale sarà con Aria Caddhipulina con Antonio Amato e una Calinitta-Buona Notte che riporta tutti sul palco per i saluti finali. Gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'orchestra popolare Notte della Taranta.

*Lo riporta l'Agenzia **Ansa***



La Notte della Taranta su Rai 1



Il concertone finale di Melpignano andrà in onda lunedì 4 settembre alle 23:25

MELPIGNANO (LECCE) – **Lunedì 4 settembre, alle 23.25**, andrà in onda su **RAI 1** la ventiseiesima edizione de **La Notte della Taranta**, il **Concertone** che celebra la pizzica e la Cultura popolare del Salento. Una Notte dedicata alla donne e in difesa delle donne con il messaggio forte lanciato da **Tananai: Adesso basta, nessun'altra**.

Il Concertone che ha registrato un record di presenze in piazza, 200 mila giunti da ogni parte del mondo, diventa un programma televisivo per la regia di **Stefano Mignucci**, realizzato con il sostegno di Regione Puglia e Puglia Promozione. Lo spettacolo condotto da **Fiorella Mannoia** è stato ripreso da 11 telecamere con le riprese speciali del drone che restituiscono al pubblico l'immagine della piazza colorata da migliaia di tamburelli.

Link Sponsorizzato

Ad aprire la serata sarà **Fiorella Mannoia** con l'intensa **"Un giorno di venerdì"** dedicata a **Luigi Chiriatti**. Sullo sfondo uno scenario lunare disegnato da **Claudia Andrioli** e **Carolina Stamerra Grassi** che apre la ricca sequenza di immagini ideate per proiettare simboli e bellezza di Puglia. A partire dal mare. Le onde, i fari e le barche guidate dalle luci scelte da **Marco Lucarelli**, ci immergono nel canto di **Arisa "Lu ruciu de lu mare"**, primo brano in scaletta che termina con l'incanto dei versi di **La Notte**.

La magistrale e applaudita interpretazione della cantante potentina accende i riflettori sull'Orchestra Popolare Notte della Taranta e sul Corpo di Ballo della Taranta protagonisti di uno show strabiliante. Segue **Ec Ec** canto in arbëreshë interpretato da **Salvatore Galeanda**, impreziosito dal ritornello **Menamenamò**. Il secondo ospite della serata, **Tananai** arriva sul palco intonando la celebre **Tango** per introdurre la potente **"Ri Lo La La"**, canto in grico che il giovane artista sceglie per lanciare un messaggio chiaro al pubblico contro la violenza sulle donne: Adesso basta, nessun'altra, scrive in rosso sulla camicia che indossa. Sullo sfondo fontane che sgorgano e zampilli d'acqua introducono la travolgente **"Acqua de la funtana"** cantata da **Consuelo Alfieri** impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa **Francesca Romana Di Maio**. Il prezioso cameo di **Fiorella Mannoia** è **Bocca di Rosa**, omaggio a Fabrizio De André introdotto dal canto popolare salentino **"T'aggiu amatu comu na rosa"**. Una

cascata di fiori virtuali introduce “ **Lule Lule**” il canto in arbëreshë interpretato da **Brunori Sas**. Tris di pizziche in sequenze scatenano il pubblico: **Pizzica di San Marzano** interpretata da **Stefania Morciano**, **Pizzica di San Vito** con tutte le voci dell’Orchestra Popolare e **Pizzica di Aradeo** che riporta sul palco **Tananai** in duetto con **Antonio Amato**.

Link Sponsorizzato

È ancora **Fiorella Mannoia** a regalare la poetica struggente del brano “**Madonna ti lu mare**”. Atmosfera profonda che introduce una commovente interpretazione di “**Santu Paulu de Galatina**” affidata a **Giancarlo Paglialunga** e alle donne del corpo di ballo che portano in scena una moderna invocazione. I diritti delle donne sono manifesto cantato in **Fimmene Fimmene** interpretata da **Fiorella Mannoia**, **Alessandra Caiulo**, **Enza Pagliara**, **Stefania Morciano** e **Consuelo Alfieri**. Canto di nostalgia per **Brunori Sas** che sceglie ancora una volta una lingua minoritaria, il grico, per regalare al pubblico l’emozione di **Aremu Rindineddha**. Ancora le donne protagoniste con **La Cardileddha** cantata da **Enza Pagliara** e **Ferma Zitella** con **Arisa**. Il gran finale è **Aria Caddhipulina** con **Antonio Amato** e una **Calinitta-Buona Notte** che riporta tutti sul palco per i saluti finali.

Tutti gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da **Carlo Di Francesco**, **Clemente Ferrari** e dall’**Orchestra Popolare Notte della Taranta** composta da **Nico Beradi** – fiati, **Roberto Gemma** – fisarmonica, **Giuseppe Astore** – violino, **Mario Esposito** – basso, **Gianluca Longo** – mandola, **Peppo Grassi** – mandolino, **Roberto Chiga Alessandro Chiga Gioele Nuzzo Carlo De Pascali** – tamburello, **Antonio Marra** – batteria, **Alessandro Monteduro** – percussioni, **Leonardo Cordella** – organetto, **Attilio Turrisi** – chitarra battente.

SCALETTA PROGRAMMA RAI 1

UN GIORNO DI VENERDÌ FIORELLA MANNOIA

LU RUCIU DE LU MARE ARISA

EC EC canto arbëreshë SALVATORE GALEANDA

TANGO TANANAI

RI LO LA LA TANANAI

ACQUA DE LA FUNTANA – CONSUELO ALFIERI

T’AGGIU AMATU COMU NA ROSA – FIORELLA MANNOIA

BOCCA DI ROSA – FIORELLA MANNOIA – ALESSANDRA CAIULO – CONSUELO ALFIERI – STEFANIA MORCIANO – ENZA PAGLIARA

LULE LULE – canto arbëreshë – BRUNORI SAS

PIZZICA DI SAN MARZANO – STEFANIA MORCIANO

PIZZICA DI SAN VITO – VOCI DELL’ORCHESTRA POPOLARE

PIZZICA DI ARADEO – TANANAI – ANTONIO AMATO

MADONNA TI LU MARE – FIORELLA MANNOIA

SANTU PAULU DE GALATINA – GIANCARLO PAGLIALUNGA

BEDDHRA CI DORMI – ALESSANDRA CAIULO

FIMMENE FIMMENE – FIORELLA MANNOIA – ALESSANDRA CAIULO – CONSUELO ALFIERI – STEFANIA MORCIANO – ENZA PAGLIARA

AREMU RINDINEDDHA – canto in grico – BRUNORI SAS

LA CARDILEDDA – ENZA PAGLIARA

FERMA ZITELLA – ARISA

ARIA CADDHIPULINA – ANTONIO AMATO

CALINITTA BUONA NOTTE – canto in grico

Link Sponsorizzato



La pizzica arriva su Raiuno: lunedì in seconda serata andrà in onda il concertone della Notte della Taranta

diRedazione

1 Settembre 2023



In 200mila hanno ballato a ritmo di tamburello in piazza a Melpignano, lo scorso 26 agosto, per la 26esima edizione della Notte della Taranta. Ma saranno in tanti ad avere l'occasione di rivivere le emozioni della pizzica grazie a Raiuno che, lunedì prossimo alle 23:35, trasmetterà il concertone.

La manifestazione, quest'anno, è stata dedicata alle donne. «La Taranta è femmina» aveva detto la maestra concertatrice Fiorella Mannoia chiedendo alle donne di «alzare la voce». Un appello arrivato nei giorni in cui molte donne sono state vittime di violenze e delitti. Il messaggio è stato ribadito sul palco anche da Tananai, uno degli ospiti del concertone, che ha indossato una camicia su cui era scritto in rosso «Adesso basta, nessun'altra».

Con la messa in onda su Raiuno, la Notte della Taranta diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci e sarà aperto da Mannoia con "Un giorno di venerdì" dedicata a Luigi Chiriatti, direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto di recente.

La scaletta, rivisitata per esigenze televisive, vedrà sul palco subito dopo la superospite della manifestazione Arisa interpretare "Lu ruciu de lu mare" che termina con i versi di La Notte, brano con cui l'artista lucana ha partecipato a Sanremo 2012. Non mancheranno le voci dell'orchestra popolare e il corpo di ballo della Taranta.

"Ec Ec" canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda precederà il secondo ospite della serata, Tananai, che dopo aver intonato Tango eseguirà "Ri Lo La La", canto in grico.

Sarà poi la volta di "Acqua de la funtana" cantata da Consuelo Alfieri impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa Francesca Romana Di Maio.

Mannoia omaggerà Fabrizio De Andrè con "Bocca di rosa" introdotto dal canto popolare salentino "T'aggiu amatu comu na rosa".

Una cascata di fiori virtuali introdurrà "Lule Lule" il canto in arbëreshë interpretato da Brunori Sas, terzo ospite della serata a cui seguiranno la Pizzica di San Marzano, la Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'orchestra popolare e la Pizzica di Aradeo con le voci Tananai e Antonio Amato.

La difesa dei diritti delle donne tornerà sul palco con Fimmene Fimmene interpretata da Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri. Canto di nostalgia poi, per Brunori Sas che in grico per regalerà al pubblico l'emozione di Aremu Rindineddha.

Il gran finale sarà con Aria Caddhipulina con Antonio Amato e una Calinitta-Buona Notte che riporta tutti sul palco per i saluti finali. Gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'orchestra popolare Notte della Taranta.



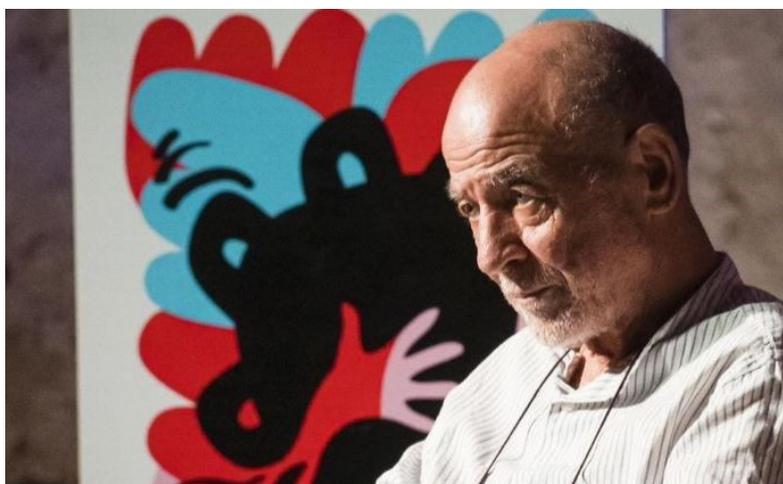
Puglia: ricchissimo il programma del “Li Ucci Festival” il 3 e 4 settembre a Cutrofiano

- Eventi
- Lecce
- Puglia

1 Settembre 2023



Da **domenica 3 a sabato 9 settembre a Cutrofiano** torna **Li Ucci Festival**, manifestazione ideata e promossa da **Sud Ethnic Aps** con il sostegno del Comune di Cutrofiano, la collaborazione di Regione Puglia e vari partner pubblici e privati e la direzione artistica e organizzativa di **Antonio Melegari**. Questa tredicesima edizione – con un ricco programma di concerti, mostre, presentazioni, performance teatrali, il “Riconoscimento Cultura d’onore”, una bicicletta e le degustazioni a Km0 con gli Assaggiucci – sarà dedicata a **Luigi Chiriatti**, una delle figure più importanti del mondo culturale pugliese con la sua instancabile attività di ricerca e divulgazione nel campo delle tradizioni popolari del Salento.



Scomparso pochi mesi fa, il musicista (Canzoniere Grecanico Salentino, Canzoniere di Terra d'Otranto e Aramirè), studioso, scrittore, editore (l'esperienza di Kurumuny nasce nel 2002), dal 2015 direttore scientifico dell'Istituto "Diego Carpitella" e direttore artistico del festival "La Notte della Taranta", sarà ricordato con una mostra fotografica e con una testimonianza quotidiana.



Il programma del festival prenderà il via **domenica 3 settembre** con una lunga giornata con "Li Ucci in bicicletta", le degustazioni degli "AssaggiUcci", due repliche della performance teatrale "Pupe di pane" prodotta da AMA – Accademia Mediterranea dell'Attore diretta da **Franco Ungaro**, la presentazione delle nuove Cartoline di Cutrofiano, l'inaugurazione del percorso di Rosoni all'uncinetto e i concerti di Bevano Est e Cardisanti. **Lunedì 4 settembre** dalle 21 nel Mercato della Cultura, progetto vincitore del bando Luoghi Comuni, sarà inaugurata la mostra fotografica "Il ricercatore" dedicata a Luigi Chiriatti con la partecipazione di Antonio Castrignanò e sarà presentato il volume "Canzoniere. 101 canti della tradizione popolare del Salento. Testi, melodie e accordi", curato dallo stesso Chiriatti con Rocco Nigro e Giuseppe Spedicato, appena uscito per Kurumuny.

Martedì 5 settembre si parte alle 17:30 dall'anfiteatro del Parco Verde, in collaborazione con l'associazione **Ulia te Cantu**, per un laboratorio di danza pizzica-pizzica tenuto da **Cristina Frassanito e Sara Albano**. Dalle 21 in Piazza Cavallotti spazio alla musica con l'esperienza siciliana dei Canterini della Riviera Jonica Melino Romolo e il progetto salentino Viaggio Popolare. **Mercoledì 6 settembre** alle 21 nell'atrio di Palazzo Filomarini spazio allo spettacolo Sdegnu – Storie e canti d'amore e di coltelli, un progetto di **Davide Monaco** con **Gioacchino De Filippo** e la compagnia di scherma salentina. Dalle 22, infine, in Piazza Cavallotti i suoni antichi dei Bottari di Macerata Campania. **Giovedì 7 settembre** alle 20:30 nell'atrio di Palazzo Filomarini la proiezione di "Santu Paula de Giurdignanu" di **Fernando Bevilacqua** insieme a **Maurizio Nocera** e dalle 21 in Piazza Cavallotti i concerti di Voci di Terra Nostra e Mundial.

Venerdì 8 settembre dalle 21 in Piazza Municipio dopo la consegna del premio "Riconoscimento Cultura d'onore" a **Salvatore Matteo**, storico direttore della Biblioteca Comunale e del Museo della Ceramica di Cutrofiano ed esperto di storia locale, e il ricordo testimonianza a **Luigi Chiriatti** del giornalista e scrittore **Raffaele Gorgoni**, appuntamento da non perdere, in collaborazione con la rassegna i Concerti del Chiostro, con l'Orchestra di Piazza Vittorio. **Sabato 9 settembre** dalle 21 in Piazza Municipio si celebrerà il gran finale della tredicesima edizione de Li Ucci Festival. Il Concerto-evento alla Rimesa (antico nome della piazza centrale del comune salentino) si aprirà con "Sax

in organik world”, nuovo progetto del sassofonista, arrangiatore e compositore Alessio Coli. In chiusura l'attesa esibizione de **Li Ucci Orchestra**, nata nel 2013 e formata da musicisti, uniti dalla voglia di costruire in note e in musica gli insegnamenti e la tradizione lasciata dai cantori salentini.



Durante il festival, nel centro storico, in collaborazione con il comitato Festa di San Rocco di Torrepaduli, saranno allestiti i Rosoni all'uncinetto che formeranno un vero e proprio cielo appeso. L'immagine del festival che rappresenta “il colore della vita” con un mix tra texture e forme che si sposano con la danza, è a cura del graphic designer **Totò De Lorenzis**. Nato nel 2011, a un anno dalla scomparsa di **Uccio Aloisi**, con l'intento di ricordare lo storico gruppo “**Gli Ucci**” di Cutrofiano e tutti i grandi cantori del Salento che hanno saputo tramandare grazie alla loro cultura orale i canti e le tradizioni del territorio, il festival è cresciuto, ampliando la sua visione e arricchendo il suo programma, coinvolgendo nuove generazioni di musicisti, cantori e artisti capaci di tramandare il patrimonio popolare salentino e trasformandosi in un contenitore di arte, cultura, musica, enogastronomia e turismo. Li Ucci Festival è realizzato in sinergia con il Comune di Cutrofiano e in collaborazione con Regione Puglia, Provincia di Lecce, Camera di Commercio di Lecce, Istituto Diego Carpitella, Unione dei Comuni della Grecìa Salentina, Puglia Promozione e altri partner pubblici e privati. **IL PROGRAMMA:**



Li Ucci Festival prenderà il via **domenica 3 settembre** con una lunga giornata. Dalle 9 da Piazza Municipio partirà “**Li Ucci in bicicletta**”, tradizionale percorso tra cultura e natura tra le campagne di Cutrofiano, promosso in collaborazione con la Pro Loco, con la degustazione degli “AssaggiUcci”, una prima replica di “Pupe di pane” e un aperitivo finale nella Macelleria Michele Fuso. In serata dalle 20 nell'atrio di Palazzo Filomarini

una seconda replica della performance teatrale sul pane e le sue storie prodotta da AMA – Accademia Mediterranea dell'Attore diretta da Franco Ungaro, che rientra nel progetto "Pupe e Cuddhure" finanziato dal dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. Pupe di pane riesce a evocare un'epoca lontana, un passato ancestrale, una comunità povera e coesa, per certi versi matriarcale, che viveva in funzione dei propri rituali essenziali e vitali. Si impasta e si canta, si parla e si racconta, viene evocato il tempo della guerra e il valore simbolico, quasi magico, attribuito a questi dolcetti fatti con l'impasto del pane (le "pupe di pane", appunto), rituale a cui s'affidava valenza di buon auspicio prima della Pasqua. Recupero memoriale della parte genuina di un passato che sembra poter ancora oggi insegnare un'idea diversa (e sana) di essere comunità. Cinque giovani e bravissime interpreti fanno delle loro mani e delle loro voci strumenti di una rievocazione che prende forma nei gesti mimati intorno alla matthrabbanca, il tavolo per la preparazione del pane; che prende i suoni del dialetto e del canto, i colori della gioia e della malinconia di ricordi legati a quell'alimento dal valore ancestralmente umano. Le donne sono l'immagine di un altro tempo in cui il sapore e il profumo del pane erano lavoro, fatica, famiglia, condivisione. E con la condivisione di pezzi di pane si conclude la breve performance, un cammeo di cura e dedizione». Durante la serata saranno inoltre presentate le nuove Cartoline di Cutrofiano con gli scatti tra artigianato, enogastronomia e territorio di Fabrizio Lecce e Paolo Laku. Nel centro storico, inoltre, in collaborazione con il comitato Festa di San Rocco di Torrepaduli, saranno allestiti i Rosoni all'uncinetto che formeranno un vero e proprio cielo appeso. Dalle 21 in Piazza Cavallotti, infine, la musica e la ceramica tra Salento ed Emilia Romagna con i concerti di Bevano Est, band nata nel 1991 che richiama un'area di servizio sull'autostrada, un non-luogo dove si sfiorano pezzi di mondo di ogni genere, e Cardisanti, con un concerto speciale in ricordo del compianto Giuseppe Cesari, tra i fondatori del gruppo salentino, scomparso pochi mesi fa. Durante le esibizioni si alterneranno al lavoro due maestri ceramisti per un gemellaggio tra arte e cultura dei due territori, con la danza tradizionale coordinata da Romolo Crudo.

Lunedì 4 settembre dalle 21, la seconda serata sarà ospitata dal Mercato della Cultura. Il progetto coordinato dall'APS Sud Ethnic e vincitore, dopo la candidatura del Comune di Cutrofiano, del bando Luoghi Comuni, iniziativa della Regione Puglia promossa dalle Politiche Giovanili e dall'ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, finanziata dal "Patto per la Puglia" (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020) e "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili", ha trasformato l'ex Mercato Coperto di via Milite Ignoto in uno spazio che "offre" prodotti, strumenti e occasioni per allargare e migliorare l'offerta culturale. Sarà inaugurata la mostra fotografica "Il ricercatore" dedicata, come tutta questa edizione del Festival a Luigi Chiriatti. Si parte con un ricordo a cura del musicista, cantante e compositore Antonio Castrignanò. In chiusura la presentazione del volume "Canzoniere. 101 canti della tradizione popolare del Salento. Testi, melodie e accordi", curato dallo stesso Chiriatti con Rocco Nigro e Giuseppe Spedicato, appena uscito per Kurumuny. Il variegato panorama sonoro della tradizione popolare salentina – spaziando dalla pizzica ai canti alla stisa, dagli stornelli al repertorio griko, sacro e profano, dai canti di lavoro e lotta contadina a quelli d'amore e di dispetto – reca traccia delle molte stratificazioni di un territorio naturalmente esposto a farsi ponte nel Mediterraneo, crocevia di genti e culture. Il Canzoniere offre la traduzione accurata, in note e parole, delle registrazioni originali dei ricercatori che a partire dagli anni Cinquanta del Novecento hanno raccolto, dalla viva voce delle cantrici e dei cantori, i materiali della musica popolare salentina, prima che i radicali cambiamenti della modernità la modificassero inesorabilmente sotto il profilo materiale, sociale, culturale. Affrontando le sfide complesse della codificazione scritta di una tradizione orale, questo libro, costruito sulla falsariga delle raccolte dedicate al cantautorato italiano e straniero, intende offrire un agile strumento di lettura, di semplice interpretazione e fruizione, a quanti, per diverse ragioni, vogliono accostarsi al repertorio sonoro tradizionale del

Salento; testimoniando la memoria di un territorio e di un popolo che – con le parole di Luigi Chiriatti – a partire dalla fatica e dal dolore di vivere, ha saputo trasformare una cultura della sofferenza nella consapevolezza e affermazione di sé.

Martedì 5 settembre si parte alle 17:30 dall'Anfiteatro del Parco Verde, in collaborazione con l'associazione Ulia te Cantu, per un laboratorio di danza pizzica-pizzica tenuto da Cristina Frassanito e Sara Albano. Dalle 20 in Piazza Cavallotti, dopo un ricordo di Luigi Chiriatti a cura del fotografo Fernando Bevilacqua, spazio alla musica con l'esperienza siciliana dei Canterini della Riviera Jonica Melino Romolo e il progetto Viaggio Popolare dei salentini Davide Donno e Giuseppe Anglano. Fondato da Melino Romolo nel 1965 a Roccalumera, una cittadina della provincia di Messina, il gruppo folklorico "Canterini della Riviera Jonica" ha avuto e continua ad avere come scopo principale della sua attività, quello di divulgare in Italia ed all'estero la cultura siciliana, attraverso un'attenta ricerca delle musiche, dei canti e delle danze popolari, di cui si accompagna una riproposta del repertorio il più possibile vera ed autentica nella misura in cui ciò è consentito dalle esigenze della scena. Il repertorio comprende canti d'amore, di lavoro, carnascialeschi, canti di carrettiere, numeri con strumenti tipici siciliani e danze. Fra le danze possiamo annoverare la tipica tarantella siciliana con diverse espressioni come ad esempio "lu chiovu", "la fasola", "u ballittu", "la controdanza" e "la quadriglia". Traspare dalle esibizioni del gruppo, l'intento di porgere agli spettatori in forma semplice ed autentica, l'anima del popolo siciliano nei suoi molteplici aspetti e nei momenti più significativi del ciclo della vita. I costumi che i canterini indossano sono del primo '800 e venivano portati dai pastori dei monti Peloritani nei giorni di festa. Il Viaggio Popolare ripercorre invece le origini e le tradizioni del Salento: canti e cunti d'amore, di lavoro e protesta, ma anche travolgenti pizziche.

Mercoledì 6 settembre alle 21 nell'atrio di Palazzo Filomarini, dopo un ricordo di Chiriatti a cura di Tonio Bandello, spazio allo spettacolo Sdegnu – Storie e canti d'amore e di coltelli, un progetto di Davide Monaco con Gioacchino De Filippo e la compagnia di scherma salentina. Una storia d'amore, anzi il sogno di un amore mancato, in un tempo vissuto tra i vicoli di un Sud popolato con lentezza dagli animali da fatica e motori ancora sconosciuti. La storia di un giovane ragazzo, che crescendo troppo in fretta alla ricerca della propria strada, paga a caro prezzo per gli errori commessi. La storia per la libertà in nome dell'amore, spesso recluso e obbligato dalla povertà. La storia di una terra che è inno alla vita, di una terra che balla, che sfida. Dalle 22, infine, in Piazza Cavallotti i suoni antichi dei Bottari di Macerata Campania. Il gruppo nasce nel 1999, con il nome "Le ombre colorate", nell'ambito dei festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate, verso il quale i fondatori nutrono una profonda venerazione che sfocia, ogni anno, nell'allestimento di un carro allegorico con il quale portare avanti la centenaria tradizione di Macerata Campania, piccolo comune della provincia di Caserta. Tino, botte, falce, zampogna, corde e tamburi sono gli elementi che rendono frizzante ed energico il loro spettacolo. La formazione vanta la partecipazione in numerosi eventi nazionali ed internazionali. Un viaggio virtuale attraverso le regioni del Sud Italia tra musica popolare e classico napoletano di tarantelle e tammurriate.

Giovedì 7 settembre alle 20:30 nell'atrio di Palazzo Filomarini, dopo la testimonianza di Maurizio Nocera su Luigi Chiriatti, si terrà la proiezione di "Santu Paulu de Giurdignanu", documentario sul fenomeno del tarantismo realizzato dal fotografo e regista Fernando Bevilacqua nel 1995. Dalle 22 in Piazza Cavallotti la serata ospiterà Voci di Terra Nostra, formazione tutta salentina che porta in scenda canti di lavoro, stornelli e pizzica con gli strumenti della tradizione popolare, e Mundial, progetto del cantautore Carmine Tundo, del chitarrista Roberto Mangialardo e del batterista Alberto Manco, tre musicisti salentini sono da sempre attivi nel circuito indipendente musicale italiano che collaborano in diversi progetti, tra i quali La Municipàl e Diego Rivera. A due anni dall'esordio discografico "Scercule", a giugno è uscito infatti "Culacchi" sempre per la

label indipendente Discographia Clandestina. Questo progetto nasce dalla necessità di sperimentare un percorso sonoro che dalle radici della musica pugliese arriva fino alle nuove frontiere dell'elettronica moderna, capace di destare subito curiosità raccogliendo consensi su consensi grazie a un'attività live serrata ed esplosiva. Mundial è un laboratorio sonoro e visivo, un ponte tra passato e futuro, che recupera le storie e le filastrocche recitate dai nostri nonni e le inserisce in un contesto sperimentale, fondato su un sound creato partendo dai campionamenti dei suoni del paesaggio pugliese, editati e trasformati in pattern ritmici. "Culacchi" è un antico termine dialettale salentino che indica le storielle che si tramandavano in antichità da padre a figlio, da adulto a bambino. Storielle che rappresentavano l'unica forma di intrattenimento prima dell'arrivo della TV e della modernità. "In questo lavoro abbiamo recuperato alcune di queste brevi storie, dopo una lunga ricerca condotta tra le persone anziane del nostro territorio, le abbiamo registrate e le abbiamo inserite in un costrutto sonoro moderno, che si basa sul campionamento di suoni della natura e della tradizione, sposati con l'elettronica moderna, strumenti percussivi e drum machine", spiegano i tre musicisti.

Venerdì 8 settembre dalle 21 in Piazza Municipio dopo la consegna del premio "Riconoscimento Cultura d'onore" a Salvatore Matteo, storico direttore della Biblioteca Comunale e del Museo della Ceramica di Cutrofiano ed esperto di storia locale, e il ricordo testimonianza a Luigi Chiriatti del giornalista e scrittore Raffaele Gorgoni, appuntamento da non perdere, in collaborazione con i Concerti del Chiostro, con l'Orchestra di Piazza Vittorio. La formazione, ideata e creata da Mario Tronco e Agostino Ferrente, nasce nel 2002 sulla spinta di artisti, intellettuali e operatori culturali con la volontà di valorizzare l'omonima Piazza dell'Esquilino di Roma, per antonomasia il rione multi-etnico della città, che nei suoi 20 anni di attività si è esibita in giro per l'Italia e all'estero. Da allora l'Orchestra rappresenta una realtà unica che trova la sua ragion d'essere nella commistione dei linguaggi testuali e musicali, nella ferma consapevolezza che mischiare culture produca bellezza. Una scommessa che cerca di tenere assieme continenti diversi, con le loro culture, i loro suoni e la loro storia, e proprio in questo sforzo trova il suo momento di maggiore attualità. In oltre vent'anni di attività, circa 100 musicisti provenienti da aree geografiche e da ambiti musicali molto diversi tra loro si sono incontrati realizzando progetti creativi e professionali che spesso hanno costituito per loro opportunità di riscatto sociale. L'Orchestra promuove la ricerca e l'integrazione di repertori musicali diversi per dare vita ad un nuovo "suono del mondo": ha infatti al suo attivo importanti produzioni come "Il Flauto Magico secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio", prodotto dal Festival Les Nuits de Fourvière de Lyon e da Romaeuropa Festival, e rappresentato in più di 150 città in Italia e nel mondo tra cui Parigi, Lione, Atene, Barcellona, Mannheim, Londra, Bahrain, Helsinki, Aix en Provence, Amsterdam e Rotterdam; "Il Giro del Mondo in 80 minuti", spettacolo autobiografico e prima autoproduzione dell'Orchestra, che ha esordito nel marzo 2013 al Teatro Olimpico di Roma. Il 2015, invece, ha segnato il debutto di due nuove produzioni originali: Carmen secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio per l'inaugurazione della stagione 2015/2016 dell'Accademia Filarmonica Romana, e Credo, oratorio sui temi del dialogo interculturale e interreligioso. A Giugno 2017 ha debuttato in Francia una nuova produzione operistica, il Don Giovanni secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio. Ha all'attivo 5 dischi e quasi 1500 concerti in tutto il mondo: New York, San Francisco, Santa Cruz, Los Angeles, Londra, Parigi, La Rochelle, Lione, Barcellona, Melbourne, Lisbona, Oporto, Colonia, Hannover, Francoforte, Wuppertal, Vienna, Locarno, Lugano, Istanbul, Toronto, Buenos Aires, Algeri, Tunisi, Hammamet, Dakar, Mulhouse, Bruxelles, Lussemburgo, Oslo, Helsinki, Stoccolma, Bahrain, Tirana, Sarajevo. L'Orchestra di Piazza Vittorio è anche un film, un diario che ne racconta la genesi attraverso la regia di Agostino Ferrente. Premiato in molti festival internazionali, primo docu-musical italiano ad essere proiettato nelle sale cinematografiche europee, statunitensi e sudamericane, ha conquistato la critica e scaldato i cuori del pubblico in tutto il mondo. Prima proiezione ufficiale: evento speciale

di chiusura al Festival di Locarno 2006.

Sabato 9 settembre dalle 21 in Piazza Municipio si celebrerà il gran finale della tredicesima edizione de Li Ucci Festival. Il Concerto-evento alla Rimesa (antico nome della piazza centrale del comune salentino) si aprirà con "Sax in organik world". Il nuovo progetto del sassofonista, arrangiatore e compositore Alessio Colì è ispirato alla deep e organic music miscelata con suoni provenienti dalle melodie e sonorità della musica folk africana, asiatica ed europea. Il sassofonista si esibisce dal vivo solo assieme ai suoi sax, ewi, synth con sequenze ritmiche, melodiche e voci degli antichi cantori. In chiusura l'attesa esibizione de Li Ucci Orkestra, progetto nato nel 2013 e formato da musicisti, uniti dalla voglia di costruire in note e in musica gli insegnamenti e la tradizione lasciata dai cantori salentini. Con una concezione più di band che di orchestra, senza un vero e proprio maestro, l'Orkestra propone infatti un repertorio che è caratterizzato dai brani che Gli Ucci portavano in giro nelle piazze e nelle feste in masseria. A suonare questi pezzi però non è più un gruppo di pochi elementi, ma una band di musica popolare allargata a più di venti persone tra musicisti, cantanti e danzatori. Gli strumenti della tradizione popolare (chitarre, tamburelli, fisarmonica) incontrano quelli della banda (basso tuba, tromba, trombone, flauto traverso, sax) per un sound inedito e potente. Insieme a Li Ucci Orkestra le voci ospiti di Alessia Tondo, Alessandra Caiulo, Lina Bandello, Ilaria Costantino, Michela Sicuro, Carla Petrachi, Marina Leuzzi, Luigi Mengoli, Vincenzo Mancini, Giorgio D'Aria, Edoardo Zimba, Mino Cavallino, Tony "Taranta", Matteo Gaballo, Alessandro Botrugno, Davide Donno, Giovanni Palma, Giacomo Filippo Casciaro, Luigi Marra, Luigi Nuzzo, Rocco Borlizzi, Antonio Polimeno e la danza di Sara Albano, Cristina Frassanito, Laura Boccadamo, Veronica Calati, Claudio Longo, Andrea Caracuta.



IL FESTIVAL

Li Ucci Festival nasce nel 2011, a un anno dalla scomparsa di Uccio Aloisi, con l'intento di ricordare tutti i grandi cantori del Salento che hanno saputo tramandare grazie alla loro cultura orale i canti e le tradizioni del nostro territorio. Un'attenzione particolare è rivolta, da qui il nome del festival, allo storico gruppo "Gli Ucci" di Cutrofiano, ai suoi cantori e a tutti i musicisti che negli anni hanno ruotato intorno a questi custodi degli "stornelli", dei canti d'amore e di lavoro. Anno dopo anno il festival è, però, cresciuto, ampliando la sua visione e arricchendo il suo programma, coinvolgendo nuove generazioni di musicisti, cantori e artisti capaci di tramandare il patrimonio popolare salentino e trasformandosi in un contenitore di arte, cultura, musica, enogastronomia e

turismo a 360° legando al marchio Li Ucci Festival anche diverse attività durante tutto l'anno. Con Li Ucci Festival, a settembre vive e partecipa un intero paese, dal centro alle periferie e dalle campagne al centro urbano.



Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/pugliareporter>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/PugliaReporter** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. Ricordiamo inoltre che è possibile partecipare al **gruppo Whatsapp** della provincia di **Lecce**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. PugliaReporter.com è anche su **twitter.com/PugliaReporter** e su **linkedin.com/company/pugliareporter**.



La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1



Sarà trasmesso lunedì 4 settembre alle 23.35 da Rai 1 il concertone della Notte della Taranta che lo scorso 26 agosto ha celebrato a Melpignano, in provincia di Lecce, la tradizione popolare salentina.

La 26/a edizione della manifestazione, seguita in piazza secondo gli organizzatori da oltre 200mila persone, è stata dedicata alle donne. “La Taranta è femmina” aveva detto la maestra concertatrice Fiorella Mannoia chiedendo alle donne di “alzare la voce”. Un appello arrivato nei giorni in cui molte donne sono state vittime di violenze e delitti. Il messaggio è stato ribadito sul palco anche da Tananai, uno degli ospiti del concertone, che ha indossato una camicia su cui era scritto in rosso “Adesso basta, nessun'altra”.

Con la messa in onda su Rai 1, La Notte della Taranta diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci e sarà aperto da Mannoia con “Un giorno di venerdì” dedicata a Luigi Chiriatti, direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto di recente. La scaletta, rivisitata per esigenze televisive, vedrà sul palco subito dopo la superospite della manifestazione Arisa interpretare “Lu ruciu de lu mare” che termina con i versi di La Notte, brano con cui l'artista lucana ha partecipato a Sanremo 2012.

Non mancheranno le voci dell'orchestra popolare e il corpo di ballo della Taranta. “Ec Ec” canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda precederà il secondo ospite della serata, Tananai, che dopo aver intonato Tango eseguirà “Ri Lo La La”, canto in grico. Sarà poi la volta di “Acqua de la funtana” cantata da Consuelo Alfieri impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa Francesca Romana Di Maio. Mannoia omaggerà Fabrizio De André con “Bocca di rosa” introdotto dal canto popolare salentino “T'aggiu amatu comu na rosa”. Una cascata di fiori virtuali introdurrà “Lule Lule” il canto in arbëreshë interpretato da Brunori Sas, terzo ospite della serata a cui seguiranno la Pizzica di San Marzano, la Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'orchestra popolare e la Pizzica di Aradeo con le voci Tananai e Antonio Amato.

La difesa dei diritti delle donne tornerà sul palco con Fimmene Fimmene interpretata da Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri. Canto di nostalgia poi, per Brunori Sas che in grico per regalerà al pubblico l'emozione di Aremu Rindineddha.

Il gran finale sarà con Aria Caddhipulina con Antonio Amato e una Calinitta-Buona Notte che riporta tutti sul palco per i saluti finali. Gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'orchestra popolare Notte della Taranta.

(Foto Fabio Serino su pagina ufficiale Facebook La Notte della Taranta)



Notte della Taranta, lunedì in onda su Rai Uno



Notte della Taranta

- 01/09/2023
- circa 3 minuti



Anche quest'anno il concertatone di Melpignano andrà in onda sulla Rai. Lunedì prossimo, 4 settembre, alle 23.25, andrà in onda su RAI 1 la ventiseiesima edizione de La Notte della Taranta.

Il Concertone che ha registrato un record di presenze in piazza, 200 mila giunti da ogni parte del mondo, diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci,

realizzato con il sostegno di Regione Puglia e Puglia Promozione. Lo spettacolo condotto da Fiorella Mannoia è stato ripreso da 11 telecamere con le riprese speciali del drone che restituiscono al pubblico l'immagine della piazza colorata da migliaia di tamburelli.

Ad aprire la serata sarà Fiorella Mannoia con l'intensa "Un giorno di venerdì" dedicata a Luigi Chiriatti. Sullo sfondo uno scenario lunare disegnato da Claudia Andrioli e Carolina Stamerra Grassi che apre la ricca sequenza di immagini ideate per proiettare simboli e bellezza di Puglia. A partire dal mare. Le onde, i fari e le barche guidate dalle luci scelte da Marco Lucarelli, ci immergono nel canto di Arisa "Lu ruciu de lu mare", primo brano in scaletta che termina con l'incanto dei versi di La Notte.

La magistrale e applaudita interpretazione della cantante potentina accende i riflettori sull'Orchestra Popolare Notte della Taranta e sul Corpo di Ballo della Taranta protagonisti di uno show strabiliante. Segue Ec Ec canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda, impreziosito dal ritornello Menamenamò. Il secondo ospite della serata, Tananai arriva sul palco intonando la celebre Tango per introdurre la potente "Ri Lo La La", canto in grico che il giovane artista sceglie per lanciare un messaggio chiaro al pubblico contro la violenza sulle donne: Adesso basta, nessun'altra, scrive in rosso sulla camicia che indossa. Sullo sfondo fontane che sgorgano e zampilli d'acqua introducono la travolgente "Acqua de la funtana" cantata da Consuelo Alfieri impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa Francesca Romana Di Maio. Il prezioso cameo di Fiorella Mannoia è Bocca di Rosa, omaggio a Fabrizio De André introdotto dal canto popolare salentino "T'aggiu amatu comu na rosa". Una cascata di fiori virtuali introduce "Lule Lule" il canto in arbëreshë interpretato da Brunori Sas. Tris di pizziche in sequenze scatenano il pubblico: Pizzica di San Marzano interpretata da Stefania Morciano, Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'Orchestra Popolare e Pizzica di Aradeo che riporta sul palco Tananai in duetto con Antonio Amato.

È ancora Fiorella Mannoia a regalare la poetica struggente del brano "Madonna ti lu mare". Atmosfera profonda che introduce una commovente interpretazione di "Santu Paulu de Galatina" affidata a Giancarlo Pagliarunga e alle donne del corpo di ballo che portano in scena una moderna invocazione. I diritti delle donne sono manifesto cantato in Fimmene Fimmene interpretata da Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri. Canto di nostalgia per Brunori Sas che sceglie ancora una volta una lingua minoritaria, il grico, per regalare al pubblico l'emozione di Aremu Rindineddha. Ancora le donne protagoniste con La Cardileddha cantata da Enza Pagliara e Ferma Zitella con Arisa. Il gran finale è Aria Caddhipulina con Antonio Amato e una Calinitta-Buona Notte che riporta tutti sul palco per i saluti finali.

Tutti gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'Orchestra Popolare Notte della Taranta composta da Nico Beradi – fiati, Roberto Gemma – fisarmonica, Giuseppe Astore – violino, Mario Esposito – basso, Gianluca Longo – mandola, Peppo Grassi – mandolino, Roberto Chiga Alessandro Chiga Gioele Nuzzo Carlo De Pascali – tamburello, Antonio Marra – batteria, Alessandro Monteduro – percussioni, Leonardo Cordella – organetto, Attilio Turrise – chitarra battente.



Domani al Parco della Grancia “Conversazioni sulla musica lucana”, il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino Walter De Stradis



“Conversazioni sulla musica lucana”, il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino, Walter De Stradis, protagonista del tradizionale appuntamento culturale nel Parco della Grancia a Brindisi Montagna in programma domani. L'incontro sarà moderato dal presidente del Parco, Nicola Manfredelli, e si svolgerà presso l'Anfiteatro delle aquile con inizio alle ore 17,45. Il libro non ha la pretesa di rappresentare tutto l'universo della musica lucana attuale o del recente passato. Si tratta, infatti, della raccolta delle interviste che De Stradis ha fatto a questi musicisti lucani nel corso della trasmissione “i Viaggi di Gulliver-musiche dal mondo” che va in onda sulle frequenze di Radio Tour, e delle interviste pubblicate sul settimanale “Controsenso” di cui l'autore è Direttore. La Basilicata, pur essendo “patria del Folk”, come ha scritto qualcuno degli intervistati, non poteva non avere molti musicisti che suonano strumenti popolari come il tamburello, il cupa-cupa, la zampogna, l'organetto e la fisarmonica. Ci sono anche musicisti che hanno suonato o suonano con big della musica leggera nazionale. Non mancano musicisti che si cimentano con la new wave, la musica elettronica, il jazz, il rock e la musica reggae. Altri sono dediti alla composizione di canzoni pop, ballate d'autore, o si dedicano a ricerche che rimarcano lo stretto legame tra musica e fede, tra musica e poesia. Dalle risposte dei musicisti intervistati ci sembra che emergano due tendenze largamente condivise. La prima sottolinea l'assoluta latitanza del governo regionale e delle Amministrazioni comunali che, salvo lodevoli eccezioni, non supportano e sostengono le iniziative musicali che vengono loro proposte. La seconda tendenza riguarda l'assenza, nella regione, di un Festival tipo la “Notte della taranta” pugliese, un contenitore cioè che possa essere una vetrina di valorizzazione della musica lucana o, in alternativa, un “festival lucano itinerante” per portare in giro per l'Italia il marchio culturale della musica lucana. (Villani editore).



Migliaia di tamburelli risuoneranno ancora: il Concertone della Notte Taranta trasmesso su RAI 1



Redazione 01 settembre 2023 14:02

LECCE – Mancano appena tre giorni per rivivere le emozioni musicali. Lunedì 4 settembre, dalle 23,25, andrà infatti in onda su RAI 1 la ventiseiesima edizione de La Notte della Taranta: il Concertone che si è tenuto lo scorso 26 agosto a Melpignano, quest'anno dedicato alle donne con il messaggio forte lanciato da Tananai: "Adesso basta, nessun'altra". Il concerto, che ha registrato un record di presenze in piazza, 200 mila giunti da ogni parte del mondo, diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci, realizzato con il sostegno di Regione Puglia e Puglia Promozione. Lo spettacolo condotto da Fiorella Mannoia è stato ripreso da 11 telecamere con le riprese speciali del drone che restituiscono al pubblico l'immagine potente di migliaia di tamburelli.

Ad aprire la serata sarà Fiorella Mannoia con l'intensa "Un giorno di venerdì" dedicata a Luigi Chiriatti. Sullo sfondo uno scenario lunare disegnato da Claudia Andrioli e Carolina Stamerra Grassi che apre la ricca sequenza di immagini ideate per proiettare simboli e bellezza di Puglia. A partire dal mare. Le onde, i fari e le barche guidate dalle luci scelte da Marco Lucarelli, ci immergono nel canto di Arisa "Lu ruciu de lu mare", primo brano in scaletta che termina con l'incanto dei versi di La Notte.

Seguirà "Ec Ec", canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda, impreziosito dal ritornello Menamenamò. Il secondo ospite della serata, Tananai arriva sul palco intonando la celebre Tango per introdurre la potente "Ri Lo La La", canto in grico che il giovane artista sceglie per lanciare un messaggio chiaro al pubblico contro la violenza sulle donne: Adesso basta, nessun'altra, scrive in rosso sulla camicia che indossa. Sullo sfondo fontane che sgorgano e zampilli d'acqua introducono la travolgente "Acqua de la funtana" cantata da Consuelo Alfieri impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa Francesca Romana Di Maio. Il prezioso cameo di Fiorella Mannoia è Bocca di Rosa, omaggio a Fabrizio De Andrè introdotto dal canto popolare salentino "T'aggiu amatu comu na rosa". Una cascata di fiori virtuali introduce "Lule Lule" il canto in arbëreshë interpretato da Brunori Sas. Tris di pizziche in sequenze scatenano il pubblico: Pizzica di San Marzano interpretata da Stefania Morciano, Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'Orchestra Popolare e Pizzica di Aradeo che riporta sul palco

Tananai in duetto con Antonio Amato.

È ancora Fiorella Mannoia a regalare la poetica struggente del brano “Madonna ti lu mare”. Atmosfera profonda che introduce una commovente interpretazione di “Santu Paulu de Galatina” affidata a Giancarlo Paglialunga e alle donne del corpo di ballo che portano in scena una moderna invocazione. I diritti delle donne sono manifesto cantato in Fimmene Fimmene interpretata da Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri. Canto di nostalgia per Brunori Sas che sceglie ancora una volta una lingua minoritaria, il grico, per regalare al pubblico l'emozione di Aremu Rindineddha. Ancora le donne protagoniste con La Cardileddha cantata da Enza Pagliara e Ferma Zitella con Arisa. Il gran finale è Aria Caddhipulina con Antonio Amato e una Calinitta-Buona Notte che riporta tutti sul palco per i saluti finali.

Tutti gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'Orchestra Popolare Notte della Taranta composta da Nico Beradi – fiati, Roberto Gemma – fisarmonica, Giuseppe Astore – violino, Mario Esposito – basso, Gianluca Longo – mandola, Peppo Grassi – mandolino, Roberto Chiga Alessandro Chiga Gioele Nuzzo Carlo De Pascali – tamburello, Antonio Marra – batteria, Alessandro Monteduro – percussioni, Leonardo Cordella – organetto, Attilio Turrisi – chitarra battente.



LA NOTTE DEI SERPENTI: il concertone ideato e diretto dal Maestro Enrico Melozzi conquista il pubblico e Rai 1



ARTE – CULTURA – TRADIZIONE

La Notte dei Serpenti – M° Melozzi – ph. Joseph Di Lello

Dopo il successo live a luglio allo Stadio del Mare di Pescara con oltre 10.000 spettatori, /2023/09/01/la-notte-dei-serpenti-il-concertone-ideato-e-diretto-dal-maestro-enrico-melozzi-conquista-il-pubblico-e-rai-1/la-notte-dei-serpenti_ph-joseph-di-lello_img_3365_b/" data-orig-file="https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?fit=1400%2C933&ssl=1" data-orig-size="1400,933" data-comments-opened="1" data-image-meta="{\"aperture\":\"3.5\", \"credit\":\"joseph=\", \"di\":\"\", \"lello\", \"camera\":\"canon=\", \"eos=\"6d\", \"caption\":\"\", \"created_timestamp\":\"1690668084\", \"copyright\":\"\", \"focal_length\":\"80\", \"iso\":\"1600\", \"shutter_speed\":\"0.0025\", \"title\":\"\", \"orientation\":\"0\"}=\"\" data-image-title="La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b" data-image-description="" data-image-caption="" data-medium-file="https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?fit=300%2C200&ssl=1" data-large-file="https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?fit=676%2C450&ssl=1" decoding="async" width="676" height="450" src="https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?resize=676%2C450&is-pending-load=1#038;ssl=1" alt="" data-recalc-dims="1" data-lazy-srcset="https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?resize=1024%2C682&ssl=1 1024w, https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?resize=300%2C200&ssl=1 300w, https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?resize=768%2C512&ssl=1 768w, https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?resize=676%2C451&ssl=1 676w, https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?w=1400&ssl=1 1400w" data-lazy-sizes="(max-width: 676px) 100vw, 676px" data-lazy-src="https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?resize=676%2C450&is-pending-l

oad=1#038;ssl=1"
srcset="data:image/gif;base64,R0lGODlhAQABAIAAAAAAAP///yH5BAEAAAAALAAAAA
ABAAEAAAIBRAA7" id="6694e2f5">
La Notte dei Serpenti - M^o Melozzi - ph. Joseph Di Lello

Dopo il successo live a luglio allo Stadio del Mare di Pescara con oltre 10.000 spettatori, te-dei-serpenti_ph-joseph-di-lello_img_3365_b/"
data-orig-file="https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?fit=1400%2C933&ssl=1"
data-orig-size="1400,933" data-comments-opened="1" data-image-meta="{
aperture:"3.5","credit":"joseph=" di="" lello","camera":"canon="" eos=""
6d","caption":"","created_timestamp":"1690668084","copyright":"","focal_length":"80","iso":"1600","shutter_speed":"0.0025","title":"","orientation":"0"}"
data-image-title="La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b"
data-image-description="" data-image-caption=""
data-medium-file="https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?fit=300%2C200&ssl=1"
data-large-file="https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?fit=676%2C450&ssl=1"
decoding="async" width="676" height="450"
src="https://i0.wp.com/mincioedintorni.com/wp-content/uploads/2023/09/La-Notte-dei-Serpenti_ph.-Joseph-Di-Lello_IMG_3365_b.jpg?resize=768%2C512&ssl=1" alt=""
data-recalc-dims="1" id="748552f6">
La Notte dei Serpenti - M^o Melozzi - ph. Joseph Di Lello

Dopo il successo live a luglio allo Stadio del Mare di Pescara con oltre 10.000 spettatori, **LA NOTTE DEI SERPENTI, il concertone ideato e diretto dal Maestro ENRICO MELOZZI per celebrare la cultura e la tradizione musicale abruzzese, è andato in onda ieri sera su Rai 1 in seconda serata aggiudicandosi la seconda serata con l'8.9% di share (con 644.000 spettatori) con un picco del 10.5% con 1.054.000 spettatori nell'anteprima (media del 9.7% con circa 850.000 spettatori)!**

Un grande successo sia dal vivo sia televisivo per questa prima edizione, che ha visto sul palco GIUSY FERRERI, GIANLUCA GRIGNANI, MR.RAIN e tanti artisti e musicisti abruzzesi, accompagnati dall'ORCHESTRA DEI SERPENTI diretta dal Maestro ENRICO MELOZZI.

ph. Vittoria Luciani

«Sono incredulo di fronte a questi risultati che dimostrano che c'è un enorme interesse del pubblico nella tradizione abruzzese, che l'elaborato che abbiamo proposto è stato premiato, che da oggi in poi l'Abruzzo esiste televisivamente, che i nostri canti non hanno nulla da invidiare alle altre tradizioni popolari. È un dato di fatto, La Notte dei Serpenti è stato un successo. Ringrazio Angelo Bozzolini che con il suo talento registico ha garantito un programma strepitoso, ringrazio Confimi per aver sostenuto economicamente il programma, e abbraccio con affetto Marco Marsilio e tutta la Regione Abruzzo per aver creduto in me e avermi affidato questa operazione di rilancio della mia terra natia» dichiara il Maestro Enrico Melozzi.

Il programma televisivo per la regia di Angelo Bozzolini (produttore di *Che Storia è la Musica* con Ezio Bosso e de *Il Coraggio di essere Franco*) è stato realizzato grazie al contributo del main sponsor dell'evento **Confimi Industria Abruzzo**. Lo spettacolo, **condotto dalla giornalista e presentatrice televisiva Monica Giandotti**, è stato ripreso da 10 telecamere in 4k e montato con una ripresa fedele dall'altissima qualità artistica per restituire il ritmo del progetto artistico del Maestro Melozzi.

ph. Joseph Di Lello

«Il risultato de *La Notte dei Serpenti* è una grande soddisfazione – afferma il regista Angelo Bozzolini – *Avendo vinto la sfida degli ascolti riceviamo la conferma che, quella che a noi da subito è sembrata una grande operazione televisiva figlia di uno straordinario progetto artistico e musicale, ha convinto a livello nazionale. Non era scontato che un racconto potenzialmente locale, potesse mettere d'accordo tutti ma, come sempre accade, la grande arte diventa paradigma*».

Ad aprire la prima edizione de *La Notte dei Serpenti* è stato **Mr.Rain**, accompagnato dal **coro dei Piccoli Cantori Della Pace**, con **“Nu seme Nu”, un’inedita versione di “Supereroi”** (brano presentato al Festival di Sanremo 2023) impreziosita dal ritornello riscritto per l’occasione in dialetto abruzzese.

Giusy Ferreri ha prestato la sua inconfondibile voce a **“Mare Maje (Scura Maje)”**, uno dei canti della tradizione popolare abruzzese.

ph. Joseph Di Lello

Sul palco anche **Gianluca Grignani** per un’emozionante esibizione di **“Quando ti manca il fiato”** (brano in parte registrato a Teramo e co-firmato e prodotto insieme ad Enrico Melozzi che per lui ha diretto l’orchestra del 73° Festival di Sanremo) e di **“Destinazione Paradiso”**, quest’ultima realizzata con nuovi arrangiamenti legati alla tradizione abruzzese e con l’accompagnamento del coro in nuove parti in dialetto inserite nel testo di uno dei più grandi successi del cantautore.

Tutti gli arrangiamenti, le armonizzazioni, le orchestrazioni e le composizioni sono stati curati del direttore artistico e musicale Enrico Melozzi che ha diretto l’**Orchestra dei Serpenti**, composta da **Marco Dirani** (basso), **Nicola Costa** e **Alberto Barsi** (chitarra elettrica), **Salvatore Mufale** (tastiere), **Roberto Junior Spina** (batteria), **Alberto Barsi** (chitarra elettrica), **Danilo Di Paolonicola** (organetto), **Gionni Di Clemente** (chitarre), **Armando Rosilio** e **Martina Zecca** (voci e tamburelli), **Christian Di Marco** (ciaramella), **Carmelo Colajanni** (strumenti a fiato vari), **Alessandra Ventura**, **Martina Zecca**, **Teresa Scalese**, **Anna Azzola**, **Stellina**, **Franco Palumbo Roppoppò**, **Cinzia Cantoresi**, **Angela Cantoresi**, **Elena Cicconi**, **Monica Dezzi**, **Cristiana Falconi** e **Letizia Serpentine** (voci). **Il M° Melozzi**, oltre a dirigere, ha suonato una chitarra romantica del 1816, appartenuta a suo nonno, e ha anche interpretato alcuni brani come cantante.

A rendere ulteriormente particolari le esibizioni sono state **le coreografie realizzate dal corpo di ballo** composto da **Lusymay Di Stefano** (prima ballerina), **Federica Sestili**, **Laura Espositi** e **Claudio Cirsone**.

ph. Joseph Di Lello

Il concertone de *La Notte dei Serpenti* è stato promosso e finanziato dalla **Regione Abruzzo**, fortemente voluto dal **Presidente della Regione Marco Marsilio** e realizzato in collaborazione con il **Consiglio Regionale dell’Abruzzo** e il **Comune di Pescara**. *La Notte dei Serpenti* è stato realizzato con il contributo del **main sponsor Confimi Industria Abruzzo** e di **BPER Banca**, **Strever S.p.A.** e **Excelsior** e il supporto del **Comune di Teramo**.

ENRICO MELOZZI è un compositore, direttore d’orchestra, violoncellista e produttore discografico italiano. **Nel 1999 diventa assistente di Michael Riessler**, con il quale collabora dapprima come copista e poi come arrangiatore e produttore artistico: questa esperienza lo porta ad avvicinarsi alla musica contemporanea mondiale. Nel 2002 debutta come direttore d’orchestra con la sua opera su *Oliver Twist*.

Inizia a comporre opere liriche, opere sacre, colonne sonore per cortometraggi, lungometraggi e spettacoli teatrali per le quali riceve numerosi riconoscimenti importanti.

Nel 2007 fonda Cinik Records l'etichetta discografica indipendente con la quale produce in pochi anni oltre 30 titoli. **Insieme a Giovanni Sollima fonda il gruppo 100 Cellos** ed è promotore della prima maxi-reunion di violoncellisti in Italia, che ha radunato a marzo 2012 più di 140 violoncellisti provenienti da tutto il mondo. **Nel 2016 fonda l'Orchestra Notturna Clandestina**, di cui è direttore musicale. Per sostenere l'orchestra economicamente organizza a Roma i **Rave Clandestini di Musica Classica**, vero e proprio esperimento sociale in cui la musica classica è protagonista di un concerto di oltre 15 ore. Nel 2021 gli viene affidato l'incarico di **Maestro Concertatore della Notte della Taranta**, ruolo che condividerà con la cantautrice Madame. È **promotore del primo laboratorio al mondo di composizione musicale collettiva**, dove compositori di tutte le età e astrazioni artistiche, compongono collettivamente, al servizio di un regista e di uno spettacolo teatrale.

Ha diretto l'orchestra del Festival di Sanremo per Noemi (2012 e 2014), Achille Lauro (2019), Pinguini Tattici Nucleari (2020), Fasma (2021), Måneskin (2021, 2022 e 2023), Highsnob & Hu (2022), Ana Mena (2022), Giusy Ferreri (2022), Mr.Rain (2023), Sethu (2023) e Gianluca Grignani (2023). Negli anni **ha firmato gli arrangiamenti di numerosi brani di artisti del calibro di Rocco Hunt, Il Volo, Niccolò Fabi e tanti altri.**

www.instagram.com/enricomelox/?hl=it – www.facebook.com/enricomelozzimusica

<https://twitter.com/EnricoMelozzi> –

www.youtube.com/channel/UCKF8CVqnt0KmHCgv5b6cpag



La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1



(ANSA) - BARI, 01 SET - Sarà trasmesso lunedì 4 settembre alle 23.35 da Rai1 il concertone della Notte della Taranta che lo scorso 26 agosto ha celebrato a Melpignano, in provincia di Lecce, la tradizione popolare salentina. La 26/a edizione della manifestazione, seguita in piazza secondo gli organizzatori da oltre 200mila persone, è stata dedicata alle donne. "La Taranta è femmina" aveva detto la maestra concertatrice Fiorella Mannoia chiedendo alle donne di "alzare la voce". Un appello arrivato nei giorni in cui molte donne sono state vittime di violenze e delitti. Il messaggio è stato ribadito sul palco anche da Tananai, uno degli ospiti del concertone, che ha indossato una camicia su cui era scritto in rosso "Adesso basta, nessun'altra". Con la messa in onda su Rai 1, La Notte della Taranta diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci e sarà aperto da Mannoia con "Un giorno di venerdì" dedicata a Luigi Chiriatti, direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto di recente.

La scaletta, rivisitata per esigenze televisive, vedrà sul palco subito dopo la superospite della manifestazione Arisa interpretare "Lu ruciu de lu mare" che termina con i versi di La Notte, brano con cui l'artista lucana ha partecipato a Sanremo 2012. Non mancheranno le voci dell'orchestra popolare e il corpo di ballo della Taranta. "Ec Ec" canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda precederà il secondo ospite della serata, Tananai, che dopo aver intonato Tango eseguirà "Ri Lo La La", canto in grico. Sarà poi la volta di "Acqua de la funtana" cantata da Consuelo Alfieri impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa Francesca Romana Di Maio. Mannoia omaggerà Fabrizio De Andrè con "Bocca di rosa" introdotto dal canto popolare salentino "T'aggiu amatu comu na rosa". Una cascata di fiori virtuali introdurrà "Lule Lule" il canto in arbëreshë interpretato da Brunori Sas, terzo ospite della serata a cui seguiranno la Pizzica di San Marzano, la Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'orchestra popolare e la Pizzica di Aradeo con le voci Tananai e Antonio Amato. La difesa dei diritti delle donne tornerà sul palco con Fimmene Fimmene interpretata da Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri. Canto di nostalgia poi, per Brunori Sas che in grico per regalerà al pubblico l'emozione di Aremu Rindineddha. Il gran finale sarà con Aria Caddhipulina con Antonio Amato e una Calinitta-Buona Notte che riporta tutti sul palco per i saluti finali. Gli arrangiamenti, le

composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'orchestra popolare Notte della Taranta. (ANSA). .



La Notte della Taranta in onda lunedì su Rai 1



La festa della musica tradizionale salentina in seconda serata

BARI, 01 settembre 2023, 14:15

Redazione ANSA

Sarà trasmesso lunedì 4 settembre alle 23.35 da Rai 1 il concertone della Notte della Taranta che lo scorso 26 agosto ha celebrato a Melpignano, in provincia di Lecce, la tradizione popolare salentina. La 26/a edizione della manifestazione, seguita in piazza secondo gli organizzatori da oltre 200mila persone, è stata dedicata alle donne. "La Taranta è femmina" aveva detto la maestra concertatrice Fiorella Mannoia chiedendo alle donne di "alzare la voce". Un appello arrivato nei giorni in cui molte donne sono state vittime di violenze e delitti. Il messaggio è stato ribadito sul palco anche da Tananai, uno degli ospiti del concertone, che ha indossato una camicia su cui era scritto in rosso "Adesso basta, nessun'altra".

Con la messa in onda su Rai 1, La Notte della Taranta diventa un programma televisivo per la regia di Stefano Mignucci e sarà aperto da Mannoia con "Un giorno di venerdì" dedicata a Luigi Chiriatti, direttore artistico del festival itinerante della Taranta morto di recente. La scaletta, rivisitata per esigenze televisive, vedrà sul palco subito dopo la superospite della manifestazione Arisa interpretare "Lu ruciu de lu mare" che termina con i versi di La Notte, brano con cui l'artista lucana ha partecipato a Sanremo 2012. Non mancheranno le voci dell'orchestra popolare e il corpo di ballo della Taranta.

"Ec Ec" canto in arbëreshë interpretato da Salvatore Galeanda precederà il secondo ospite della serata, Tananai, che dopo aver intonato Tango eseguirà "Ri Lo La La", canto in grico. Sarà poi la volta di "Acqua de la funtana" cantata da Consuelo Alfieri impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa Francesca Romana Di Maio. Mannoia omaggerà Fabrizio De André con "Bocca di rosa" introdotto dal canto popolare salentino "T'aggiu amatu comu na rosa".

Una cascata di fiori virtuali introdurrà "Lule Lule" il canto in arbëreshë interpretato da Brunori Sas, terzo ospite della serata a cui seguiranno la Pizzica di San Marzano, la

Pizzica di San Vito con tutte le voci dell'orchestra popolare e la Pizzica di Aradeo con le voci Tananai e Antonio Amato. La difesa dei diritti delle donne tornerà sul palco con Fimmene Fimmene interpretata da Fiorella Mannoia, Alessandra Caiulo, Enza Pagliara, Stefania Morciano e Consuelo Alfieri. Canto di nostalgia poi, per Brunori Sas che in grico per regalerà al pubblico l'emozione di Aremu Rindineddha. Il gran finale sarà con Aria Caddhipulina con Antonio Amato e una Calinitta-Buona Notte che riporta tutti sul palco per i saluti finali. Gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da Carlo Di Francesco, Clemente Ferrari e dall'orchestra popolare Notte della Taranta.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



La Notte dei Serpenti non sbanca l'Auditel, ma la resa televisiva è ottima



Un momento della messa in onda su Rai 1

Non ha registrato grandissimi ascolti per una rete come Rai 1, ma la resa televisiva è stata assolutamente ottima e ha di sicuro contribuito a fare pubblicità all'Abruzzo: la **Notte dei Serpenti**, andata in onda nella seconda serata di giovedì 31 agosto sull'ammiraglia della tv di stato, ha totalizzato l'8.94% di share per una media di appena 644mila spettatori, mostrando tuttavia una Pescara in ottima forma e testimoniando che anche la nostra regione può vantare una tradizione e una cultura che nulla hanno da invidiare rispetto alla più nota (e celebrata) Notte della Taranta.

È vero, l'iniziativa di Enrico Melozzi si ispira idealmente proprio alla manifestazione salentina, di cui tra l'altro il direttore d'orchestra teramano è stato anche maestro concertatore, ma lo fa mettendo comunque in campo **una sua personalissima anima**, fatta di grandi lavoratori, spirito di sacrificio e voglia di fare festa per alleviare le fatiche nei campi. Perché tutto questo sono stati gli antichi abruzzesi, e Melozzi lo sa bene, forte di quella chitarra che tiene stretta a sé per tutto il concerto in onore di suo nonno, al quale questo strumento apparteneva.

Per il resto, le 3 ore originarie del concerto allo stadio del mare vengono sintetizzate in una trasmissione di 70 minuti con la conduzione di Monica Giandotti, dove molti sono i tagli (ne fanno le spese **Setak ed Elsa Lila**) ma ciò che rimane è uno spettacolo di grande qualità, in cui si riconoscono anche alcune "star" locali come Roppoppò e Stellina. Bravi e talentuosi i musicisti, così come i ragazzi del coro, e interessanti le riletture in vernacolo di "Supereroi" di Mr. Rain, che diventa "Nu seme nu", e "Destinazione Paradiso" di Gianluca Grignani. Di quest'ultimo viene eseguita anche la sanremese "Quando ti manca il fiato".

Commovente **Giusy Ferreri** nella sua performance su "Mara maje", che racconta il dolore e il senso di abbandono vissuto da una vedova ormai sola con i propri figli. Il dialetto abruzzese sfoggiato dalla cantante siciliana è convincente. E se, come ricorda anche Melozzi, questi brani rivelano talvolta una visione patriarcale della società, c'è comunque la voglia di ritrovarsi e stare insieme, magari per un Saltarello come avviene in "Maratté", senza contare le interessanti versioni di "La fija me", "Marrocche e frusce", "La jerve a lu cannete" (quasi rockeggiante), e, immancabile, "Vola vola vola". Insomma, un bilancio positivo per la prima edizione, sperando che sia soltanto l'inizio di un lungo

percorso.

Per rivedere la Notte dei Serpenti è sufficiente cliccare **QUI**.



Notte della Taranta 2023, la scaletta dell'appuntamento televisivo su Rai 1

Top News News Approfondimenti Concerti 1/09/2023 13:43 La Notte della Taranta



Taranta scaletta Rai 1.

Lunedì 4 settembre, alle 23.25, andrà in onda su **RAI 1** la ventiseiesima edizione de **La Notte della Taranta**, il **Concertone** che celebra la pizzica e la Cultura popolare del Salento. Una Notte dedicata alla donne e in difesa delle donne con il messaggio forte lanciato da **Tananai: Adesso basta, nessun'altra**.

Il Concertone che ha registrato un record di presenze in piazza, 200 mila giunti da ogni parte del mondo, diventa un programma televisivo per la regia di **Stefano Mignucci**, realizzato con il sostegno di Regione Puglia e Puglia Promozione. Lo spettacolo condotto da **Fiorella Mannoia** è stato ripreso da 11 telecamere con le riprese speciali del drone che restituiscono al pubblico l'immagine della piazza colorata da migliaia di tamburelli.

Ad aprire la serata sarà **Fiorella Mannoia** con l'intensa **"Un giorno di venerdì"** dedicata a **Luigi Chiriatti**. Sullo sfondo uno scenario lunare disegnato da **Claudia Andrioli** e **Carolina Stamerra Grassi** che apre la ricca sequenza di immagini ideate per proiettare simboli e bellezza di Puglia. A partire dal mare. Le onde, i fari e le barche guidate dalle luci scelte da **Marco Lucarelli**, ci immergono nel canto di **Arisa "Lu ruciu de lu mare"**, primo brano in scaletta che termina con l'incanto dei versi di **La Notte**.

La magistrale e applaudita interpretazione della cantante potentina accende i riflettori sull'Orchestra Popolare Notte della Taranta e sul Corpo di Ballo della Taranta protagonisti di uno show strabiliante. Segue **Ec Ec** canto in arbëreshë interpretato da **Salvatore Galeanda**, impreziosito dal ritornello **Menamenamò**. Il secondo ospite della serata, **Tananai** arriva sul palco intonando la celebre **Tango** per introdurre la potente **"Ri Lo La La"**, canto in grico che il giovane artista sceglie per lanciare un messaggio chiaro al pubblico contro la violenza sulle donne: Adesso basta, nessun'altra, scrive in rosso sulla camicia che indossa. Sullo sfondo fontane che sgorgano e zampilli d'acqua introducono la travolgente **"Acqua de la funtana"** cantata da **Consuelo Alfieri** impegnata in una coloratissima danza ideata dalla coreografa **Francesca Romana Di Maio**. Il prezioso cameo di **Fiorella Mannoia** è **Bocca di Rosa**, omaggio a Fabrizio De Andrè introdotto dal canto popolare salentino **"T'aggiu amatu comu na rosa"**. Una cascata di fiori virtuali introduce **"Lule Lule"** il canto in arbëreshë interpretato da **Brunori Sas**. Tris di pizziche in sequenze scatenano il pubblico: **Pizzica di San**

Marzano interpretata da **Stefania Morciano**, **Pizzica di San Vito** con tutte le voci dell'Orchestra Popolare e **Pizzica di Aradeo** che riporta sul palco **Tananai** in duetto con **Antonio Amato**.

È ancora **Fiorella Mannoia** a regalare la poetica struggente del brano "**Madonna ti lu mare**". Atmosfera profonda che introduce una commovente interpretazione di "**Santu Paulu de Galatina**" affidata a **Giancarlo Paglialunga** e alle donne del corpo di ballo che portano in scena una moderna invocazione. I diritti delle donne sono manifesto cantato in **Fimmene Fimmene** interpretata da **Fiorella Mannoia**, **Alessandra Caiulo**, **Enza Pagliara**, **Stefania Morciano** e **Consuelo Alfieri**. Canto di nostalgia per **Brunori Sas** che sceglie ancora una volta una lingua minoritaria, il grico, per regalare al pubblico l'emozione di **Aremu Rindineddha**. Ancora le donne protagoniste con **La Cardiledda** cantata da **Enza Pagliara** e **Ferma Zitella** con **Arisa**. Il gran finale è **Aria Caddhipulina** con **Antonio Amato** e una **Calinitta-Buona Notte** che riporta tutti sul palco per i saluti finali.

Tutti gli arrangiamenti, le composizioni, le orchestrazioni e le armonizzazioni sono stati curati da **Carlo Di Francesco**, **Clemente Ferrari** ed all'Orchestra Popolare **Notte della Taranta** composta da **Nico Beradi** – fiati, **Roberto Gemma** – fisarmonica, **Giuseppe Astore** – violino, **Mario Esposito** – basso, **Gianluca Longo** – mandola, **Peppo Grassi** – mandolino, **Roberto Chiga Alessandro Chiga Gioele Nuzzo Carlo De Pascali** – tamburello, **Antonio Marra** – batteria, **Alessandro Monteduro** – percussioni, **Leonardo Cordella** – organetto, **Attilio Turrisi** – chitarra battente.

Notte della Taranta 2023, la scaletta dell'appuntamento televisivo su Rai 1

SCALETTA PROGRAMMA RAI 1

UN GIORNO DI VENERDÌ FIORELLA MANNOIA

LU RUCIU DE LU MARE ARISA

EC EC canto arbëreshë SALVATORE GALEANDA

TANGO TANANAI

RI LO LA LA TANANAI

ACQUA DE LA FUNTANA – CONSUELO ALFIERI

T'AGGIU AMATU COMU NA ROSA – FIORELLA MANNOIA

BOCCA DI ROSA – FIORELLA MANNOIA – ALESSANDRA CAIULO – CONSUELO ALFIERI – STEFANIA MORCIANO – ENZA PAGLIARA

LULE LULE – canto arbëreshë – BRUNORI SAS

PIZZICA DI SAN MARZANO – STEFANIA MORCIANO

PIZZICA DI SAN VITO – VOCI DELL'ORCHESTRA POPOLARE

PIZZICA DI ARADEO – TANANAI – ANTONIO AMATO

MADONNA TI LU MARE – FIORELLA MANNOIA

SANTU PAULU DE GALATINA – GIANCARLO PAGLIALUNGA

BEDDHRA CI DORMI – ALESSANDRA CAIULO

FIMMENE FIMMENE – FIORELLA MANNOIA – ALESSANDRA CAIULO – CONSUELO ALFIERI – STEFANIA MORCIANO – ENZA PAGLIARA

AREMU RINDINEDDHA – canto in grico – BRUNORI SAS

LA CARDILEDDA – ENZA PAGLIARA

FERMA ZITELLA – ARISA

ARIA CADDHIPULINA – ANTONIO AMATO

CALINITTA BUONA NOTTE – canto in grico

La **Notte della Taranta** è un progetto culturale della **Fondazione La Notte della Taranta** realizzato con il sostegno di **Regione Puglia** e **Puglia Promozione**, la partecipazione di Unione dei Comuni della Grecia Salentina e la collaborazione dell'Istituto di Ricerca Diego Carpitella.



Speaker radiofonico, musicista e collaboratore di diverse testate nazionali e internazionali. Segue come inviato il Festival di Sanremo dal 1999 e l'Eurovision Song Contest dal 2014 oltre a numerose altre manifestazioni musicali. In vent'anni ha realizzato oltre 8.000 interviste con personaggi del mondo della musica, dello sport e dello spettacolo. Nel 2020 ha pubblicato il romanzo "La Festa di Don Martello" e nel 2022 "Galeotto fu il chinotto" e "Al primo colpo non cade la quercia".



LA NOTTE DEI SERPENTI CONCERTONE IDEATO E DIRETTO DAL MAETSR ENRICO MELOZZI



- [Spettacoli e Tv](#)

Di
Redazione

-

1 Settembre 2023

8

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[WhatsApp](#)

[Linkedin](#)

[E-mail](#)

[Stampa](#)



VINCE LA SECONDA SERATA SU RAI 1 CONL' 8,9% DI SHARE E UN PICCO DEL 10,5%

«Da oggi in poi l'Abruzzo esiste televisivamente, i nostri canti non hanno nulla da invidiare alle altre tradizioni popolari»

Dopo il successo live a luglio allo Stadio del Mare di Pescara con oltre 10.000 spettatori, **LA NOTTE DEI SERPENTI**, il concertone ideato e diretto dal Maestro **ENRICO MELOZZI** per celebrare la cultura e la tradizione musicale abruzzese, è andato in onda ieri sera su Rai 1 in seconda serata aggiudicandosi la seconda serata con l'8.9% di share (con 644.000 spettatori) con un picco del 10.5% con 1.054.000 spettatori nell'anteprima (media del 9.7% con circa 850.000 spettatori)!

Un grande successo sia dal vivo sia televisivo per questa prima edizione, che ha visto sul palco **GIUSY FERRERI**, **GIANLUCA GRIGNANI**, **MR.RAIN** e tanti artisti e musicisti abruzzesi, accompagnati dall'**ORCHESTRA DEI SERPENTI** diretta dal Maestro **ENRICO MELOZZI**.

«Sono incredulo di fronte a questi risultati che dimostrano che c'è un enorme interesse del pubblico nella tradizione abruzzese, che l'elaborato che abbiamo proposto è stato premiato, che da oggi in poi l'Abruzzo esiste televisivamente, che i nostri canti non hanno nulla da invidiare alle altre tradizioni popolari. È un dato di fatto, La Notte dei Serpenti è stato un successo. Ringrazio Angelo Bozzolini che con il suo talento registico ha garantito un programma strepitoso, ringrazio Confimi per aver sostenuto economicamente il programma, e abbraccio con affetto Marco Marsilio e tutta la Regione Abruzzo per aver creduto in me e avermi affidato questa operazione di rilancio della mia terra natia» dichiara il Maestro Enrico Melozzi.

Il programma televisivo per la regia di Angelo Bozzolini (produttore di *Che Storia è la Musica* con Ezio Bosso e de *Il Coraggio di essere Franco*) è stato realizzato grazie al contributo del main sponsor dell'evento **Confimi Industria Abruzzo**. Lo spettacolo, **condotto dalla giornalista e presentatrice televisiva Monica Giandotti**, è stato ripreso da 10 telecamere in 4k e montato con una ripresa fedele dall'altissima qualità artistica per restituire il ritmo del progetto artistico del Maestro Melozzi.

«Il risultato de La Notte dei Serpenti è una grande soddisfazione – afferma il regista Angelo Bozzolini – Avendo vinto la sfida degli ascolti riceviamo la conferma che, quella che a noi da subito è sembrata una grande operazione televisiva figlia di

uno straordinario progetto artistico e musicale, ha convinto a livello nazionale. Non era scontato che un racconto potenzialmente locale, potesse mettere d'accordo tutti ma, come sempre accade, la grande arte diventa paradigma».

Ad aprire la prima edizione de *La Notte dei Serpentini* è stato **Mr.Rain**, accompagnato dal **coro dei Piccoli Cantori Della Pace**, con **“Nu seme Nu”**, un'inedita versione di **“Supereroi”** (brano presentato al Festival di Sanremo 2023) impreziosita dal ritornello riscritto per l'occasione in dialetto abruzzese.

Giusy Ferreri ha prestato la sua inconfondibile voce a **“Mare Maje (Scura Maje)”**, uno dei canti della tradizione popolare abruzzese.

Sul palco anche **Gianluca Grignani** per un'emozionante esibizione di **“Quando ti manca il fiato”** (brano in parte registrato a Teramo e co-firmato e prodotto insieme ad Enrico Melozzi che per lui ha diretto l'orchestra del 73° Festival di Sanremo) e di **“Destinazione Paradiso”**, quest'ultima realizzata con nuovi arrangiamenti legati alla tradizione abruzzese e con l'accompagnamento del coro in nuove parti in dialetto inserite nel testo di uno dei più grandi successi del cantautore.

Tutti gli arrangiamenti, le armonizzazioni, le orchestrazioni e le composizioni sono stati curati dal direttore artistico e musicale Enrico Melozzi che ha diretto l'**Orchestra dei Serpenti**, composta da **Marco Dirani** (basso), **Nicola Costa** e **Alberto Barsi** (chitarra elettrica), **Salvatore Mufale** (tastiere), **Roberto Junior Spina** (batteria), **Alberto Barsi** (chitarra elettrica), **Daniilo Di Paolonicola** (organetto), **Gionni Di Clemente** (chitarre), **Armando Rosilio** e **Martina Zecca** (voci e tamburelli), **Christian Di Marco** (ciaramella), **Carmelo Colajanni** (strumenti a fiato vari), **Alessandra Ventura**, **Martina Zecca**, **Teresa Scalese**, **Anna Azzola**, **Stellina**, **Franco Palumbo Roppoppò**, **Cinzia Cantoresi**, **Angela Cantoresi**, **Elena Cicconi**, **Monica Dezzi**, **Cristiana Falconi** e **Letizia Serpentine** (voci). **Il M° Melozzi**, oltre a dirigere, ha suonato una chitarra romantica del 1816, appartenuta a suo nonno, e ha anche interpretato alcuni brani come cantante.

A rendere ulteriormente particolari le esibizioni sono state **le coreografie realizzate dal corpo di ballo** composto da **Lusymay Di Stefano** (prima ballerina), **Federica Sestili**, **Laura Espositi** e **Claudio Cirsone**.

Il concertone de *La Notte dei Serpenti* è stato promosso e finanziato dalla **Regione Abruzzo**, fortemente voluto dal **Presidente della Regione Marco Marsilio** e realizzato in collaborazione con il **Consiglio Regionale dell'Abruzzo** e il **Comune di Pescara**. *La Notte dei Serpenti* è stato realizzato con il contributo del **main sponsor Confimi Industria Abruzzo** e di **BPER Banca**, **Strever S.p.A.** e **Excelsior** e il supporto del **Comune di Teramo**.

ENRICO MELOZZI è un compositore, direttore d'orchestra, violoncellista e produttore discografico italiano. **Nel 1999 diventa assistente di Michael Riessler**, con il quale collabora dapprima come copista e poi come arrangiatore e produttore artistico: questa esperienza lo porta ad avvicinarsi alla musica contemporanea mondiale. Nel 2002 debutta come direttore d'orchestra con la sua opera su Oliver Twist. **Inizia a comporre opere liriche, opere sacre, colonne sonore per cortometraggi, lungometraggi e spettacoli teatrali per le quali riceve numerosi riconoscimenti importanti.**

Nel 2007 fonda Cinik Records l'etichetta discografica indipendente con la quale produce in pochi anni oltre 30 titoli. **Insieme a Giovanni Sollima fonda il gruppo 100 Cellos** ed è promotore della prima maxi-reunion di violoncellisti in Italia, che ha radunato a marzo 2012 più di 140 violoncellisti provenienti da tutto il mondo. **Nel 2016 fonda l'Orchestra Notturna Clandestina**, di cui è direttore musicale. Per sostenere l'orchestra

economicamente organizza a Roma i **Rave Clandestini di Musica Classica**, vero e proprio esperimento sociale in cui la musica classica è protagonista di un concerto di oltre 15 ore. Nel 2021 gli viene affidato l'incarico di **Maestro Concertatore della Notte della Taranta**, ruolo che condividerà con la cantautrice Madame. È **promotore del primo laboratorio al mondo di composizione musicale collettiva**, dove compositori di tutte le età e astrazioni artistiche, compongono collettivamente, al servizio di un regista e di uno spettacolo teatrale. **Ha diretto l'orchestra del Festival di Sanremo per Noemi (2012 e 2014), Achille Lauro (2019), Pinguini Tattici Nucleari (2020), Fasma (2021), Måneskin (2021, 2022 e 2023), Highsnob & Hu (2022), Ana Mena (2022), Giusy Ferreri (2022), Mr.Rain (2023), Sethu (2023) e Gianluca Grignani (2023)**. Negli anni ha firmato gli arrangiamenti di numerosi brani di artisti del calibro di **Rocco Hunt, Il Volo, Niccolò Fabi e tanti altri**.



DOMANI AL PARCO DELLA GRANCIA “CONVERSAZIONI SULLA MUSICA LUCANA ” DI WALTER DE STRADIS

CULTURA E EVENTI



redazione01/09/2023

19 1 minuto di lettura



“Conversazioni sulla musica lucana” il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino, Walter De Stradis, protagonista del tradizionale appuntamento culturale nel Parco della Grancia a Brindisi Montagna in programma domani.

L'incontro sarà moderato dal presidente del Parco, Nicola Manfredelli, e si svolgerà presso l'Anfiteatro delle aquile con inizio alle ore 17,45.

Il libro non ha la pretesa di rappresentare tutto l'universo della musica lucana attuale o del recente passato.

Si tratta, infatti, della raccolta delle interviste che De Stradis ha fatto a questi musicisti lucani nel corso della trasmissione “I Viaggi di Gulliver-musiche dal mondo” che va in onda sulle frequenze di Radio Tour, e delle interviste pubblicate sul settimanale “Controsenso” di cui l'autore è Direttore.

La Basilicata, pur essendo “patria del Folk”, come ha scritto qualcuno degli intervistati, non poteva non avere molti musicisti che suonano strumenti popolari come il tamburello, il cupa-cupa, la zampogna, l'organetto e la fisarmonica.

Ci sono anche musicisti che hanno suonato o suonano con big della musica leggera

nazionale. Non mancano musicisti che si cimentano con la new wave, la musica elettronica, il jazz, il rock e la musica reggae.

Altri sono dediti alla composizione di canzoni pop, ballate d'autore, o si dedicano a ricerche che rimarcano lo stretto legame tra musica e fede, tra musica e poesia.

Dalle risposte dei musicisti intervistati ci sembra che emergano due tendenze largamente condivise.

La prima sottolinea l'assoluta latitanza del governo regionale e delle Amministrazioni comunali che, salvo lodevoli eccezioni, non supportano e sostengono le iniziative musicali che vengono loro proposte.

La seconda tendenza riguarda l'assenza, nella regione, di un Festival tipo la "Notte della taranta" pugliese, un contenitore cioè che possa essere una vetrina di valorizzazione della musica lucana o, in alternativa, un "festival lucano itinerante" per portare in giro per l'Italia il marchio culturale della musica lucana. (Villani editore).



DOMANI AL PARCO DELLA GRANCIA “CONVERSAZIONI SULLA MUSICA LUCANA ” DI WALTER DE STRADIS



Puglia



By1 Settembre 2023Nessun commento2 Mins Read



(AGENPARL) – ven 01 settembre 2023 *DOMANI AL PARCO DELLA GRANCIA
“CONVERSAZIONI SULLA MUSICA LUCANA ” DI
WALTER DE STRADIS*

” Conversazioni sulla musica lucana” il nuovo libro del giornalista e scrittore potentino, Walter De Stradis, protagonista del tradizionale appuntamento culturale nel Parco della Grancia a Brindisi Montagna in programma domani. L’incontro sarà moderato dal presidente del Parco, Nicola Manfredelli, e si svolgerà presso l’Anfiteatro delle aquile con inizio alle ore 17,45. Il libro non ha la pretesa di rappresentare tutto

l'universo della musica lucana attuale o del recente passato. Si tratta, infatti, della raccolta delle interviste che De Stradis ha fatto a questi musicisti lucani nel corso della trasmissione "I Viaggi di Gulliver-musiche dal mondo" che va in onda sulle frequenze di Radio Tour, e delle interviste pubblicate sul settimanale "Controsenso" di cui l'autore è Direttore. La Basilicata, pur essendo "patria del Folk", come ha scritto qualcuno degli intervistati, non poteva non avere molti musicisti che suonano strumenti popolari come il tamburello, il cupa-cupa, la zampogna, l'organetto e la fisarmonica. Ci sono anche musicisti che hanno suonato o suonano con big della musica leggera nazionale. Non mancano musicisti che si cimentano con la new wave, la musica elettronica, il jazz, il rock e la musica reggae. Altri sono dediti alla composizione di canzoni pop, ballate d'autore, o si dedicano a ricerche che rimarcano lo stretto legame tra musica e fede, tra musica e poesia. Dalle risposte dei musicisti intervistati ci sembra che emergano due tendenze largamente condivise. La prima sottolinea l'assoluta latitanza del governo regionale e delle Amministrazioni comunali che, salvo lodevoli eccezioni, non supportano e sostengono le iniziative musicali che vengono loro proposte. La seconda tendenza riguarda l'assenza, nella regione, di un Festival tipo la "Notte della taranta" pugliese, un contenitore cioè che possa essere una vetrina di valorizzazione della musica lucana o, in alternativa, un "festival lucano itinerante" per portare in giro per l'Italia il marchio culturale della musica lucana. (Villani editore).



CARMEN CONSOLI & ELVIS COSTELLO allo Sforzesco di Milano

CARMEN CONSOLI & ELVIS COSTELLO ieri sera per una meravigliosa serata al **Castello Sforzesco di Milano**

«*Ha più idee originali lei in una manciata di pezzi piuttosto che alcune celebrate band inglesi o americane in un intero concerto*». Questa citazione di Elvis Costello, rilasciata al New York Times nel 2006 dopo averla vista live, racchiude in sé l'essenza del pensiero che una delle leggende della musica mondiale ha di Carmen Consoli.

Così quando nel 2006 Carmen, in tour in America, registrò un clamoroso sold out a **NY, c'era anche Costello tra il pubblico ad applaudirla**. Costello, che aveva già avuto modo di apprezzare la cantantessa qualche anno prima, arrivò a sorpresa in sala dopo aver letto su "Time out" la segnalazione del suo concerto e al termine dell'esibizione andò a complimentarsi con lei e con la sua band, rilasciando poco dopo quella dichiarazione.

Ora la cantantessa del rock Carmen Consoli e uno dei miti della musica, Elvis Costello, si sono uniti in tour.

Il live sarà un viaggio attraverso le tappe delle loro straordinarie carriere ricche di successi e metamorfosi, che porterà sul palco momenti intimi quasi sussurrati e ruggiti rock, alternando brani classici noti al grande pubblico a rivisitazioni sorprendenti.

Affini nella loro idea di musica, agrodolci messaggeri di un rock intelligente che spazia anche in altri campi sonori, Carmen ed Elvis sono da sempre animati da uno spirito ribelle ed inquieto che si muove tra ironia e denuncia, facendo emergere nelle loro canzoni uno spessore interiore e una ricerca dei suoni cosciente e piena.

Ma Costello non è il primo artista internazionale ad apprezzare Carmen che, prossima al suo nuovo tour europeo (in partenza il 19 aprile da Bruxelles) è sempre più richiesta e amata oltre i confini nazionali. Già **David Byrne** l'aveva scelta per partecipare al suo Meltdown Festival nel 2015, mentre con **Robert Plant** aveva condiviso il palco del Lucca Summer Festival 2022, ed ora è attesa a luglio prossimo al Womad Festival di **Peter Gabriel** (29 luglio).

Dalla Sicilia alle ovazioni di New York, con quella definizione del New York Times che la descrive perfettamente, "*Magnifica combinazione tra una rocker e un'intellettuale... una voce piena di dolore, compassione e forza*", Carmen è un unicum nel panorama musicale italiano. Ha una carriera costellata di primati (è stata la prima artista italiana a calcare il palco dello Stadio Olimpico di Roma, l'unica italiana a partecipare in Etiopia alle celebrazioni dell'anniversario della scomparsa di Bob Marley, si è esibita come headliner a Central Park, ha segnato 3 sold out di fila a New York, ha fondato una sua etichetta, ha portato nelle sue canzoni anche l'arabo e il francese, è stata la prima donna nella lunga storia del prestigioso Club Tenco a vincere la Targa Tenco come Miglior Album dell'anno con "Elettra" e la prima donna a rivestire il ruolo di Maestro Concertatore alla Notte della Taranta), anche se non servono elenchi didascalici per dare il senso della sua caratura artistica. Sono le sue canzoni a parlare da sole.

Costello, artista geniale, poliedrico e instancabile, è uno dei più grandi cantanti e musicisti a cavallo tra il punk e la new wave. Figlio d'arte, (suo padre era un jazzista e sua madre vendeva dischi), non è mai appartenuto solo al rock, ma ha sempre spaziato anche nel mondo della musica classica e del jazz.

Vincitore di un **Grammy Award**, e due volte in nomination ai BRIT Awards, nel 2004 è

stato inserito nella lista dei 100 artisti più grandi di tutti i tempi secondo Rolling Stone. Elvis Costello e The Attractions sono inclusi nella Rock and Roll Hall of Fame.

Stimatissimo dai colleghi, annovera centinaia di canzoni e famose collaborazioni come quelle con Burt Bacharach, Chet Baker, Brian Eno e Paul McCartney.

Radio Capital è la radio ufficiale del tour.

Ringraziamo **Elisabetta Condello** di **OTR Live** e **Marianna Petruzzi** di **MNcomm**

Foto della serata a cura di **Stefanino Benni**



La Notte della Taranta tra suggestioni, musica e folklore



Rai 1

Con la "maestra concertatrice" Fiorella Mannoia

La Notte della Taranta, il più grande festival di musica popolare d'Europa, torna a Melpignano nel Salento per l'atteso Concertone diretto dalla "maestra concertatrice" Fiorella Mannoia, lunedì 4 settembre alle 23.30 su Rai 1. Sul palco con l'Orchestra Popolare, il cantautore Brunori Sas, il giovane cantautore Tananai e la voce d'oro della musica italiana, Arisa. Una Taranta dall'ipnotico ritmo della pizzica garantito dagli arrangiamenti curati dal percussionista Carlo Di Francesco e dal direttore d'orchestra Clemente Ferrari. Venticinque brani della tradizione salentina scelti nel ricco patrimonio di canti popolari di protesta, di lavoro e d'amore saranno interpretati in chiave contemporanea regalando al pubblico forti emozioni e grandi vibrazioni al suono del tamburello, strumento principe della musica salentina. La regia è di Stefano Mignucci, la fotografia di Carlo Lucarelli e le scenografie di Marco Calzavara. Autori Massimo Martelli e Rossella Rizzi.



“Così è la pizzica (se vi pare)”, quando il teatro s’interroga sulla danza



Redazione 01 settembre 2023 11:13

LECCE - Pirandello e la Pizzica, un connubio sicuramente poco consueto ma con un risultato decisamente interessante, che unisce il teatro e la danza in un alternarsi frenetico tra i versi pirandelliani e la danza popolare salentina.

Da un'idea di Guido Scopece, che ne ha curato la regia, e Serena D'Amato, nota danzatrice di Pizzica che ne ha coreografato le danze, nasce "Così è la Pizzica (se vi pare)", spettacolo liberamente tratto dall'opera "Così è (se vi pare)" di Luigi Pirandello. Dopo alcune repliche in provincia, lo spettacolo andrà in scena all'ex Convento dei Teatini di Lecce domenica 10 settembre, alle ore 20.30, nell'ambito della rassegna "Lecce in Scena 2023".

Negli ultimi anni la Pizzica Pizzica, soprattutto nella sua accezione coreutica, è al centro di un dibattito costante tra i vari conoscitori e amanti di questa antichissima danza popolare. La discussione è spesso accesa quando si va alla ricerca di un'origine comune, nonché quando si cerca di definire quale sia la "vera" pizzica. Trattandosi ormai di un fenomeno diffuso a livello nazionale e internazionale, oltretutto, la Pizzica Pizzica è diventata quasi una "moda", con tutte le storture che questo comporta, ed in molti si sono sentiti in diritto di dire la loro su gesti, passi e significati. Tramite uno spettacolo che nasce dall'unione di due arti, come il teatro e la danza, che permettono di comunicare con estrema facilità e schiettezza, - dicono gli autori - il nostro obiettivo è quello di invitare il pubblico ad una riflessione, in chiave ironica, sulla danza popolare salentina in questo particolare momento storico. Nello sviluppo dell'idea si è pensato di comunicare il nostro pensiero relativo alla Pizzica Pizzica attraverso le parole di Luigi Pirandello, che ha cercato in molte sue opere di mettere a nudo, impietosamente, tutte le contraddizioni della realtà, "Cosa c'è di vero, di oggettivo, di degno, in ciò che ci circonda?". Il relativismo conoscitivo e psicologico su cui fonda il suo pensiero si scontra con il conseguente problema della mancanza di comunicazione tra gli uomini: poiché ogni persona ha un proprio modo di vedere la realtà, non esiste un'unica realtà oggettiva, ma tante realtà quante sono le persone che credono di possederla e dunque ognuno ha una propria "verità". Un vero e proprio messaggio di libertà di pensiero e di interpretazione, che a nostro avviso, si sposa perfettamente con la molteplice e variopinta natura di questa danza.

I Protagonisti di questo spettacolo saranno gli allievi (storici e non) del corso stabile di pizzica di Serena con la partecipazione straordinaria di altri attori e danzatori, e saranno

accompagnati da noti musicisti di Pizzica Pizzica.

L'evento, prodotto dall'Associazione Culturale "Chorezzichì", ha posti limitati ed è perciò richiesta la prenotazione.

Il costo del biglietto è di 10 euro.

Per info e prevendite: 328.4197955-373.7039803

GUIDO SCOPECE: psicologo psicoterapeuta, circa 15 anni fa si avvicina all'arte teatrale frequentando la scuola di teatro-terapia "Gestalt" per quattro anni, e per altri tre studia improvvisazione teatrale. Nel 2015, inizia il suo lavoro sul teatro di testo seguendo gli insegnamenti di Fabrizio Saccomanno frequentando la scuola di teatro dei "Cantieri Teatrali Koreja", portando in scena "Il bicchiere della staffa" di Harold Pinter, "Cenere. Corale per le tabacchine" e "Memorie". Nel 2017 viene scelto dal regista internazionale Luciano Melchionna per portare in scena nelle repliche di Lecce e Roma il monologo "Nardelli Parking", scritto dallo stesso regista, nel noto spettacolo "Dignità Autonome di Prostituzione". Nel 2018 interpreta due ruoli in "Pomeriggio D'Urto" di Annamaria Dipinto portandolo in giro per l'Italia. E' conduttore di laboratori teatrali per associazioni e scuole. L'esordio alla regia teatrale è nel luglio 2019 con "Così è la Pizzica (se vi pare)" con Serena D'Amato, una delle maggiori danzatrici di Pizzica Pizzica. Nel settembre 2021 ha un piccolo ruolo nel film "La Grande Guerra del Salento" di Marco Pollini recitando al fianco del premio Oscar Marco Leonardi, nonché dei noti Paolo De Vita e Pino Ammendola.

Da giugno porta in scena "MaMa non MaMa", sua seconda opera teatrale da regista articolata in nove monologhi dissacranti sul tema della maternità, scritta da Veronica Valente, che sta riscuotendo, in pochissimo tempo, grande successo tra il pubblico.

SERENA D'AMATO: danzatrice e insegnante di pizzica pizzica e danze popolari, Con i Tamburellisti di Torrepaduli dal 2000 al 2017 danza in Italia e nel mondo partecipando a eventi di forte rilievo nel circuito della World Music. Parallelamente alle esibizioni con il gruppo di appartenenza viene spesso invitata a danzare al fianco di esponenti di rilievo della musica popolare salentina e del sud Italia. Danzatrice solista della Notte della Taranta del 2006, diretta da Ambrogio Sparagna, nella prima edizione in cui la danza affianca i musicisti dell'Orchestra. Vanta collaborazioni con artisti di calibro internazionale come i Negramaro, Luciano Melchionna, Toni Candeloro, Monica Bucciantini, Alessandro Mancuso.

Considerata una delle maggiori interpreti del ballo popolare salentino viene scritturata per girare varie pellicole cinematografiche e fiction come "Elisa di Rivombrosa 2", "Il giudice Mastrangelo", "Melissa P." di Luca Guadagnino, "Eccezionale Veramente 2" di Carlo Vanzina con Diego Abatantuono e Sabrina Ferilli, "Trappola d'autore" di Franco Salvia con Angela Molina, "Una donna per amica" di Giovanni Veronesi con Letitia Casta e Fabio de Luigi, "Non ti voltare" di Marina De Van con Sophie Marceau e Monica Bellucci, interpretando la sorella di quest'ultima, "La grande guerra del Salento" di Marco Pollini.

Partecipa a varie trasmissioni televisive nazionali e internazionali come portavoce della tradizione salentina.

Dal 2005 insegna Pizzica pizzica nel Salento, in Italia e in Europa con corsi stabili e stages organizzati ad hoc.



Cutrofiano, al via 'Li Ucci Festival': arte, cultura e suoni tra folk, world music e tradizione

Giornale di Pugliasettembre 01, 2023



LECCE - Da domenica 3 a sabato 9 settembre a Cutrofiano torna Li Ucci Festival, manifestazione ideata e promossa da Sud Ethnic Aps con il sostegno del Comune di Cutrofiano, la collaborazione di Regione Puglia e vari partner pubblici e privati e la direzione artistica e organizzativa di Antonio Melegari. Questa tredicesima edizione - con un ricco programma di concerti, mostre, presentazioni, performance teatrali, il "Riconoscimento Cultura d'onore", una bicicletta e le degustazioni a Km0 con gli Assaggiucci - sarà dedicata a Luigi Chiriatti, una delle figure più importanti del mondo culturale pugliese con la sua instancabile attività di ricerca e divulgazione nel campo delle tradizioni popolari del Salento. Scomparso pochi mesi fa, il musicista (Canzoniere Grecanico Salentino, Canzoniere di Terra d'Otranto e Aramirè), studioso, scrittore, editore (l'esperienza di Kurumuny nasce nel 2002), dal 2015 direttore scientifico dell'Istituto "Diego Carpitella" e direttore artistico del festival "La Notte della Taranta", sarà ricordato con una mostra fotografica e con una testimonianza quotidiana.

Il programma del festival prenderà il via domenica 3 settembre con una lunga giornata con "Li Ucci in bicicletta", le degustazioni degli "AssaggiUcci", due repliche della performance teatrale "Pupe di pane" prodotta da AMA - Accademia Mediterranea dell'Attore diretta da Franco Ungaro, la presentazione delle nuove Cartoline di Cutrofiano, l'inaugurazione del percorso di Rosoni all'uncinetto e i concerti di Bevano Est e Cardisanti. Lunedì 4 settembre dalle 21 nel Mercato della Cultura, progetto vincitore del bando Luoghi Comuni, sarà inaugurata la mostra fotografica "Il ricercatore" dedicata a Luigi Chiriatti con la partecipazione di Antonio Castrignanò e sarà presentato il volume "Canzoniere. 101 canti della tradizione popolare del Salento. Testi, melodie e accordi", curato dallo stesso Chiriatti con Rocco Nigro e Giuseppe Spedicato, appena uscito per Kurumuny. Martedì 5 settembre si parte alle 17:30 dall'anfiteatro del Parco Verde, in collaborazione con l'associazione Ulia te Cantu, per un laboratorio di danza pizzica-pizzica tenuto da Cristina Frassanito e Sara Albano. Dalle 21 in Piazza Cavallotti spazio alla musica con l'esperienza siciliana dei Canterini della Riviera Jonica Melino

Romolo e il progetto salentino Viaggio Popolare. Mercoledì 6 settembre alle 21 nell'atrio di Palazzo Filomarini spazio allo spettacolo Sdegno - Storie e canti d'amore e di coltelli, un progetto di Davide Monaco con Gioacchino De Filippo e la compagnia di scherma salentina. Dalle 22, infine, in Piazza Cavallotti i suoni antichi dei Bottari di Macerata Campania. Giovedì 7 settembre alle 20:30 nell'atrio di Palazzo Filomarini la proiezione di "Santu Paula de Giurdignanu" di Fernando Bevilacqua insieme a Maurizio Nocera e dalle 21 in Piazza Cavallotti i concerti di Voci di Terra Nostra e Mundial. Venerdì 8 settembre dalle 21 in Piazza Municipio dopo la consegna del premio "Riconoscimento Cultura d'onore" a Salvatore Matteo, storico direttore della Biblioteca Comunale e del Museo della Ceramica di Cutrofiano ed esperto di storia locale, e il ricordo testimonianza a Luigi Chiriatti del giornalista e scrittore Raffaele Gorgoni, appuntamento da non perdere, in collaborazione con la rassegna i Concerti del Chiostro, con l'Orchestra di Piazza Vittorio. Sabato 9 settembre dalle 21 in Piazza Municipio si celebrerà il gran finale della tredicesima edizione de Li Ucci Festival. Il Concerto-evento alla Rimesa (antico nome della piazza centrale del comune salentino) si aprirà con "Sax in organik world", nuovo progetto del sassofonista, arrangiatore e compositore Alessio Coli. In chiusura l'attesa esibizione de Li Ucci Orkestra, nata nel 2013 e formata da musicisti, uniti dalla voglia di costruire in note e in musica gli insegnamenti e la tradizione lasciata dai cantori salentini.

Durante il festival, nel centro storico, in collaborazione con il comitato Festa di San Rocco di Torrepaduli, saranno allestiti i Rosoni all'uncinetto che formeranno un vero e proprio cielo appeso. L'immagine del festival che rappresenta "il colore della vita" con un mix tra texture e forme che si sposano con la danza, è a cura del graphic designer Totò De Lorenzis. Nato nel 2011, a un anno dalla scomparsa di Uccio Aloisi, con l'intento di ricordare lo storico gruppo "Gli Ucci" di Cutrofiano e tutti i grandi cantori del Salento che hanno saputo tramandare grazie alla loro cultura orale i canti e le tradizioni del territorio, il festival è cresciuto, ampliando la sua visione e arricchendo il suo programma, coinvolgendo nuove generazioni di musicisti, cantori e artisti capaci di tramandare il patrimonio popolare salentino e trasformandosi in un contenitore di arte, cultura, musica, enogastronomia e turismo. Li Ucci Festival è realizzato in sinergia con il Comune di Cutrofiano e in collaborazione con Regione Puglia, Provincia di Lecce, Camera di Commercio di Lecce, Istituto Diego Carpitella, Unione dei Comuni della Grecia Salentina, Puglia Promozione e altri partner pubblici e privati.

IL PROGRAMMA

Li Ucci Festival prenderà il via domenica 3 settembre con una lunga giornata. Dalle 9 da Piazza Municipio partirà "Li Ucci in bicicletta", tradizionale percorso tra cultura e natura tra le campagne di Cutrofiano, promosso in collaborazione con la Pro Loco, con la degustazione degli "AssaggiUcci", una prima replica di "Pupe di pane" e un aperitivo finale nella Macelleria Michele Fuso. In serata dalle 20 nell'atrio di Palazzo Filomarini una seconda replica della performance teatrale sul pane e le sue storie prodotta da AMA - Accademia Mediterranea dell'Attore diretta da Franco Ungaro, che rientra nel progetto "Pupe e Cuddhure" finanziato dal dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. Pupe di pane riesce a evocare un'epoca lontana, un passato ancestrale, una comunità povera e coesa, per certi versi matriarcale, che viveva in funzione dei propri rituali essenziali e vitali. Si impasta e si canta, si parla e si racconta, viene evocato il tempo della guerra e il valore simbolico, quasi magico, attribuito a questi dolcetti fatti con l'impasto del pane (le "pupe di pane", appunto), rituale a cui s'affidava valenza di buon auspicio prima della Pasqua. Recupero memoriale della parte genuina di un passato che sembra poter ancora oggi insegnare un'idea diversa (e sana) di essere comunità. Cinque giovani e bravissime interpreti fanno delle loro mani e delle loro voci strumenti di una rievocazione che prende forma nei gesti mimati intorno alla matthrabbanca, il tavolo per la preparazione del pane; che prende i suoni del dialetto e del canto, i colori della

gioia e della malinconia di ricordi legati a quell'alimento dal valore ancestralmente umano. Le donne sono l'immagine di un altro tempo in cui il sapore e il profumo del pane erano lavoro, fatica, famiglia, condivisione. E con la condivisione di pezzi di pane si conclude la breve performance, un cammeo di cura e dedizione». Durante la serata saranno inoltre presentate le nuove Cartoline di Cutrofiano con gli scatti tra artigianato, enogastronomia e territorio di Fabrizio Lecce e Paolo Laku. Nel centro storico, inoltre, in collaborazione con il comitato Festa di San Rocco di Torrepaduli, saranno allestiti i Rosoni all'uncinetto che formeranno un vero e proprio cielo appeso. Dalle 21 in Piazza Cavallotti, infine, la musica e la ceramica tra Salento ed Emilia Romagna con i concerti di Bevano Est, band nata nel 1991 che richiama un'area di servizio sull'autostrada, un non-luogo dove si sfiorano pezzi di mondo di ogni genere, e Cardisanti, con un concerto speciale in ricordo del compianto Giuseppe Cesari, tra i fondatori del gruppo salentino, scomparso pochi mesi fa. Durante le esibizioni si alterneranno al lavoro due maestri ceramisti per un gemellaggio tra arte e cultura dei due territori, con la danza tradizionale coordinata da Romolo Crudo.

Lunedì 4 settembre dalle 21, la seconda serata sarà ospitata dal Mercato della Cultura. Il progetto coordinato dall'APS Sud Ethnic e vincitore, dopo la candidatura del Comune di Cutrofiano, del bando Luoghi Comuni, iniziativa della Regione Puglia promossa dalle Politiche Giovanili e dall'ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, finanziata dal "Patto per la Puglia" (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020) e "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili", ha trasformato l'ex Mercato Coperto di via Milite Ignoto in uno spazio che "offre" prodotti, strumenti e occasioni per allargare e migliorare l'offerta culturale. Sarà inaugurata la mostra fotografica "Il ricercatore" dedicata, come tutta questa edizione del Festival a Luigi Chiriatti. Si parte con un ricordo a cura del musicista, cantante e compositore Antonio Castrignanò. In chiusura la presentazione del volume "Canzoniere. 101 canti della tradizione popolare del Salento. Testi, melodie e accordi", curato dallo stesso Chiriatti con Rocco Nigro e Giuseppe Spedicato, appena uscito per Kurumuny. Il variegato panorama sonoro della tradizione popolare salentina – spaziando dalla pizzica ai canti alla stisa, dagli stornelli al repertorio griko, sacro e profano, dai canti di lavoro e lotta contadina a quelli d'amore e di dispetto – reca traccia delle molte stratificazioni di un territorio naturalmente esposto a farsi ponte nel Mediterraneo, crocevia di genti e culture. Il Canzoniere offre la traduzione accurata, in note e parole, delle registrazioni originali dei ricercatori che a partire dagli anni Cinquanta del Novecento hanno raccolto, dalla viva voce delle cantrici e dei cantori, i materiali della musica popolare salentina, prima che i radicali cambiamenti della modernità la modificassero inesorabilmente sotto il profilo materiale, sociale, culturale. Affrontando le sfide complesse della codificazione scritta di una tradizione orale, questo libro, costruito sulla falsariga delle raccolte dedicate al cantautorato italiano e straniero, intende offrire un agile strumento di lettura, di semplice interpretazione e fruizione, a quanti, per diverse ragioni, vogliono accostarsi al repertorio sonoro tradizionale del Salento; testimoniando la memoria di un territorio e di un popolo che – con le parole di Luigi Chiriatti – a partire dalla fatica e dal dolore di vivere, ha saputo trasformare una cultura della sofferenza nella consapevolezza e affermazione di sé.

Martedì 5 settembre si parte alle 17:30 dall'Anfiteatro del Parco Verde, in collaborazione con l'associazione Uliate Cantu, per un laboratorio di danza pizzica-pizzica tenuto da Cristina Frassanito e Sara Albano. Dalle 20 in Piazza Cavallotti, dopo un ricordo di Luigi Chiriatti a cura del fotografo Fernando Bevilacqua, spazio alla musica con l'esperienza siciliana dei Canterini della Riviera Jonica Melino Romolo e il progetto Viaggio Popolare dei salentini Davide Donno e Giuseppe Anglano. Fondato da Melino Romolo nel 1965 a Roccalumera, una cittadina della provincia di Messina, il gruppo folklorico "Canterini della Riviera Jonica" ha avuto e continua ad avere come scopo principale della sua attività, quello di divulgare in Italia ed all'estero la cultura siciliana, attraverso un'attenta ricerca delle musiche, dei canti e delle danze popolari, di cui si accompagna una

riproposta del repertorio il più possibile vera ed autentica nella misura in cui ciò è consentito dalle esigenze della scena. Il repertorio comprende canti d'amore, di lavoro, carnascialeschi, canti di carrettiere, numeri con strumenti tipici siciliani e danze. Fra le danze possiamo annoverare la tipica tarantella siciliana con diverse espressioni come ad esempio "lu chiovu", "la fasola", "u ballittu", "la controdanza" e "la quadriglia". Traspone dalle esibizioni del gruppo, l'intento di porgere agli spettatori in forma semplice ed autentica, l'anima del popolo siciliano nei suoi molteplici aspetti e nei momenti più significativi del ciclo della vita. I costumi che i canterini indossano sono del primo '800 e venivano portati dai pastori dei monti Peloritani nei giorni di festa. Il Viaggio Popolare ripercorre invece le origini e le tradizioni del Salento: canti e cunti d'amore, di lavoro e protesta, ma anche travolgenti pizziche.

Mercoledì 6 settembre alle 21 nell'atrio di Palazzo Filomarini, dopo un ricordo di Chiriatti a cura di Tonio Bandello, spazio allo spettacolo Sdegno - Storie e canti d'amore e di coltelli, un progetto di Davide Monaco con Gioacchino De Filippo e la compagnia di scherma salentina. Una storia d'amore, anzi il sogno di un amore mancato, in un tempo vissuto tra i vicoli di un Sud popolato con lentezza dagli animali da fatica e motori ancora sconosciuti. La storia di un giovane ragazzo, che crescendo troppo in fretta alla ricerca della propria strada, paga a caro prezzo per gli errori commessi. La storia per la libertà in nome dell'amore, spesso recluso e obbligato dalla povertà. La storia di una terra che è inno alla vita, di una terra che balla, che sfida. Dalle 22, infine, in Piazza Cavallotti i suoni antichi dei Bottari di Macerata Campania. Il gruppo nasce nel 1999, con il nome "Le ombre colorate", nell'ambito dei festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate, verso il quale i fondatori nutrono una profonda venerazione che sfocia, ogni anno, nell'allestimento di un carro allegorico con il quale portare avanti la centenaria tradizione di Macerata Campania, piccolo comune della provincia di Caserta. Tino, botte, falce, zampogna, corde e tamburi sono gli elementi che rendono frizzante ed energico il loro spettacolo. La formazione vanta la partecipazione in numerosi eventi nazionali ed internazionali. Un viaggio virtuale attraverso le regioni del Sud Italia tra musica popolare e classico napoletano di tarantelle e tammurriate.

Giovedì 7 settembre alle 20:30 nell'atrio di Palazzo Filomarini, dopo la testimonianza di Maurizio Nocera su Luigi Chiriatti, si terrà la proiezione di "Santu Paulu de Giurdignanu", documentario sul fenomeno del tarantismo realizzato dal fotografo e regista Fernando Bevilacqua nel 1995. Dalle 22 in Piazza Cavallotti la serata ospiterà Voci di Terra Nostra, formazione tutta salentina che porta in scena canti di lavoro, stornelli e pizzica con gli strumenti della tradizione popolare, e Mundial, progetto del cantautore Carmine Tundo, del chitarrista Roberto Mangialardo e del batterista Alberto Manco, tre musicisti salentini sono da sempre attivi nel circuito indipendente musicale italiano che collaborano in diversi progetti, tra i quali La Municipàl e Diego Rivera. A due anni dall'esordio discografico "Scercule", a giugno è uscito infatti "Culacchi" sempre per la label indipendente Discographia Clandestina. Questo progetto nasce dalla necessità di sperimentare un percorso sonoro che dalle radici della musica pugliese arriva fino alle nuove frontiere dell'elettronica moderna, capace di destare subito curiosità raccogliendo consensi su consensi grazie a un'attività live serrata ed esplosiva. Mundial è un laboratorio sonoro e visivo, un ponte tra passato e futuro, che recupera le storie e le filastrocche recitate dai nostri nonni e le inserisce in un contesto sperimentale, fondato su un sound creato partendo dai campionamenti dei suoni del paesaggio pugliese, editati e trasformati in pattern ritmici. "Culacchi" è un antico termine dialettale salentino che indica le storielle che si tramandavano in antichità da padre a figlio, da adulto a bambino. Storielle che rappresentavano l'unica forma di intrattenimento prima dell'arrivo della TV e della modernità. "In questo lavoro abbiamo recuperato alcune di queste brevi storie, dopo una lunga ricerca condotta tra le persone anziane del nostro territorio, le abbiamo registrate e le abbiamo inserite in un costrutto sonoro moderno, che si basa sul campionamento di suoni della natura e della tradizione, sposati con l'elettronica

moderna, strumenti percussivi e drum machine", spiegano i tre musicisti.

Venerdì 8 settembre dalle 21 in Piazza Municipio dopo la consegna del premio "Riconoscimento Cultura d'onore" a Salvatore Matteo, storico direttore della Biblioteca Comunale e del Museo della Ceramica di Cutrofiano ed esperto di storia locale, e il ricordo testimonianza a Luigi Chiriatti del giornalista e scrittore Raffaele Gorgoni, appuntamento da non perdere, in collaborazione con i Concerti del Chiostro, con l'Orchestra di Piazza Vittorio. La formazione, ideata e creata da Mario Tronco e Agostino Ferrente, nasce nel 2002 sulla spinta di artisti, intellettuali e operatori culturali con la volontà di valorizzare l'omonima Piazza dell'Esquilino di Roma, per antonomasia il rione multi-etnico della città, che nei suoi 20 anni di attività si è esibita in giro per l'Italia e all'estero. Da allora l'Orchestra rappresenta una realtà unica che trova la sua ragion d'essere nella commistione dei linguaggi testuali e musicali, nella ferma consapevolezza che mischiare culture produca bellezza. Una scommessa che cerca di tenere assieme continenti diversi, con le loro culture, i loro suoni e la loro storia, e proprio in questo sforzo trova il suo momento di maggiore attualità. In oltre vent'anni di attività, circa 100 musicisti provenienti da aree geografiche e da ambiti musicali molto diversi tra loro si sono incontrati realizzando progetti creativi e professionali che spesso hanno costituito per loro opportunità di riscatto sociale. L'Orchestra promuove la ricerca e l'integrazione di repertori musicali diversi per dare vita ad un nuovo "suono del mondo": ha infatti al suo attivo importanti produzioni come "Il Flauto Magico secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio", prodotto dal Festival Les Nuits de Fourvière de Lyon e da Romaeuropa Festival, e rappresentato in più di 150 città in Italia e nel mondo tra cui Parigi, Lione, Atene, Barcellona, Mannheim, Londra, Bahrain, Helsinki, Aix en Provence, Amsterdam e Rotterdam; "Il Giro del Mondo in 80 minuti", spettacolo autobiografico e prima autoproduzione dell'Orchestra, che ha esordito nel marzo 2013 al Teatro Olimpico di Roma. Il 2015, invece, ha segnato il debutto di due nuove produzioni originali: Carmen secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio per l'inaugurazione della stagione 2015/2016 dell'Accademia Filarmonica Romana, e Credo, oratorio sui temi del dialogo interculturale e interreligioso. A Giugno 2017 ha debuttato in Francia una nuova produzione operistica, il Don Giovanni secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio. Ha all'attivo 5 dischi e quasi 1500 concerti in tutto il mondo: New York, San Francisco, Santa Cruz, Los Angeles, Londra, Parigi, La Rochelle, Lione, Barcellona, Melbourne, Lisbona, Oporto, Colonia, Hannover, Francoforte, Wuppertal, Vienna, Locarno, Lugano, Istanbul, Toronto, Buenos Aires, Algeri, Tunisi, Hammamet, Dakar, Mulhouse, Bruxelles, Lussemburgo, Oslo, Helsinki, Stoccolma, Bahrain, Tirana, Sarajevo. L'Orchestra di Piazza Vittorio è anche un film, un diario che ne racconta la genesi attraverso la regia di Agostino Ferrente. Premiato in molti festival internazionali, primo docu-musical italiano ad essere proiettato nelle sale cinematografiche europee, statunitensi e sudamericane, ha conquistato la critica e scaldato i cuori del pubblico in tutto il mondo. Prima proiezione ufficiale: evento speciale di chiusura al Festival di Locarno 2006.

Sabato 9 settembre dalle 21 in Piazza Municipio si celebrerà il gran finale della tredicesima edizione de Li Ucci Festival. Il Concerto-evento alla Rimesa (antico nome della piazza centrale del comune salentino) si aprirà con "Sax in organik world". Il nuovo progetto del sassofonista, arrangiatore e compositore Alessio Coli è ispirato alla deep e organic music miscelata con suoni provenienti dalle melodie e sonorità della musica folk africana, asiatica ed europea. Il sassofonista si esibisce dal vivo solo assieme ai suoi sax, ewi, synth con sequenze ritmiche, melodiche e voci degli antichi cantori. In chiusura l'attesa esibizione de Li Ucci Orkestra, progetto nato nel 2013 e formato da musicisti, uniti dalla voglia di costruire in note e in musica gli insegnamenti e la tradizione lasciata dai cantori salentini. Con una concezione più di band che di orchestra, senza un vero e proprio maestro, l'Orkestra propone infatti un repertorio che è caratterizzato dai brani che Gli Ucci portavano in giro nelle piazze e nelle feste in masseria. A suonare questi pezzi però non è più un gruppo di pochi elementi, ma una band di musica popolare

allargata a più di venti persone tra musicisti, cantanti e danzatori. Gli strumenti della tradizione popolare (chitarre, tamburelli, fisarmonica) incontrano quelli della banda (basso tuba, tromba, trombone, flauto traverso, sax) per un sound inedito e potente. Insieme a Li Ucci Orkestra le voci ospiti di Alessia Tondo, Alessandra Caiulo, Lina Bandello, Ilaria Costantino, Michela Sicuro, Carla Petrachi, Marina Leuzzi, Luigi Mengoli, Vincenzo Mancini, Giorgio D'Aria, Edoardo Zimba, Mino Cavallino, Tony "Taranta", Matteo Gaballo, Alessandro Botrugno, Davide Donno, Giovanni Palma, Giacomo Filippo Casciaro, Luigi Marra, Luigi Nuzzo, Rocco Borlizzi, Antonio Polimeno e la danza di Sara Albano, Cristina Frassanito, Laura Boccadamo, Veronica Calati, Claudio Longo, Andrea Caracuta.

IL FESTIVAL

Li Ucci Festival nasce nel 2011, a un anno dalla scomparsa di Uccio Aloisi, con l'intento di ricordare tutti i grandi cantori del Salento che hanno saputo tramandare grazie alla loro cultura orale i canti e le tradizioni del nostro territorio. Un'attenzione particolare è rivolta, da qui il nome del festival, allo storico gruppo "Gli Ucci" di Cutrofiano, ai suoi cantori e a tutti i musicisti che negli anni hanno ruotato intorno a questi custodi degli "stornelli", dei canti d'amore e di lavoro. Anno dopo anno il festival è, però, cresciuto, ampliando la sua visione e arricchendo il suo programma, coinvolgendo nuove generazioni di musicisti, cantori e artisti capaci di tramandare il patrimonio popolare salentino e trasformandosi in un contenitore di arte, cultura, musica, enogastronomia e turismo a 360° legando al marchio Li Ucci Festival anche diverse attività durante tutto l'anno. Con Li Ucci Festival, a settembre vive e partecipa un intero paese, dal centro alle periferie e dalle campagne al centro urbano.

Ingresso libero

Info e programma



Folk, world music e tradizione: a Cutrofiano torna “Li Ucci Festival”



Redazione01 settembre 2023 09:53

CUTROFIANO - Concerti, mostre, presentazioni, performance teatrali, il "Riconoscimento Cultura d'onore", una bicicletta e le degustazioni a Km0 con gli Assaggiucci: da domenica 3 a sabato 9 settembre a Cutrofiano, in provincia di Lecce, torna Li Ucci Festival.

Questa tredicesima edizione della manifestazione, ideata e promossa da Sud Ethnic Aps, in collaborazione e con il patrocinio e contributo del Comune di Cutrofiano, con la direzione artistica e organizzativa di Antonio Melegari, sarà dedicata a Luigi Chiriatti. Scomparso pochi mesi fa, il musicista (Canzoniere Grecanico Salentino, Canzoniere di Terra d'Otranto e Aramirè), studioso, scrittore, editore (l'esperienza di Kurumuny nasce nel 2002), dal 2015 direttore scientifico dell'Istituto "Diego Carpitella" e direttore artistico del festival "La Notte della Taranta", è stato una delle figure più importanti del mondo culturale pugliese con la sua instancabile attività di ricerca e divulgazione nel campo delle tradizioni popolari del Salento. Chiriatti sarà ricordato con una mostra fotografica e con una testimonianza quotidiana degli amici Antonio Castrignanò, Fernando Bevilacqua, Tonio Bandello, Maurizio Nocera, Raffaele Gorgoni e, nella serata finale che ospiterà anche una estemporanea di pittura, Antonio Melegari.

"Ci sembrava doveroso dedicare questa edizione a chi è stato da sempre vicino al nostro Festival con suggerimenti, consigli, proposte, idee sempre utili per tracciare linee guida che si son mostrate fondamentali per il futuro di questa manifestazione", sottolinea il direttore artistico.

Nato nel 2011, a un anno dalla scomparsa di Uccio Aloisi, con l'intento di ricordare lo storico gruppo Gli Ucci di Cutrofiano e tutti i grandi cantori del Salento che hanno saputo tramandare grazie alla loro cultura orale i canti e le tradizioni del territorio, il festival è cresciuto, ampliando la sua visione e arricchendo il suo programma, coinvolgendo nuove generazioni di musicisti, cantori e artisti capaci di tramandare il patrimonio popolare salentino e trasformandosi in un contenitore di arte, cultura, musica, enogastronomia e turismo. La ricca settimana si concluderà in Piazza Municipio con la consegna del Riconoscimento Cultura d'onore a Salvatore Matteo e il live dell'Orchestra di Piazza Vittorio, esperienza fondata a Roma nel 2002 che promuove la ricerca e l'integrazione di repertori musicali diversi per dare vita a un nuovo "suono del mondo" (venerdì 8, in

collaborazione con I Concerti del Chiostro di Galatina) e con il Concerto-evento alla Rimesa (sabato 9) con "Sax in organik world" di Alessio Coli e l'esibizione de Li Ucci Orkestra, progetto nato nel 2013 e formato da musicisti, uniti dalla voglia di costruire in note e in musica gli insegnamenti e la tradizione lasciata dai cantori salentini.

Il programma del festival prenderà il via da domenica 3 settembre con una lunga giornata con "Li Ucci in bicicletta", le degustazioni degli "AssaggiUcci", due repliche della performance teatrale "Pupe di pane", la presentazione delle nuove Cartoline di Cutrofiano, l'inaugurazione del percorso di Rosoni all'uncinetto e i concerti di Bevano Est e Cardisanti.

Lunedì 4 settembre dalle 21 nel Mercato della Cultura, progetto vincitore del bando Luoghi Comuni, sarà inaugurata la mostra fotografica "Il ricercatore" dedicata a Luigi Chiriatti con la partecipazione di Antonio Castrignanò e sarà presentato il volume "Canzoniere. 101 canti della tradizione popolare del Salento. Testi, melodie e accordi", curato dallo stesso Chiriatti con Rocco Nigro e Giuseppe Spedicato, appena uscito per Kurumuny.

Martedì 5 settembre si parte alle 17:30 dall'anfiteatro del Parco Verde, in collaborazione con l'associazione Ulia te Cantu, per un laboratorio di danza pizzica-pizzica tenuto da Cristina Frassanito e Sara Albano. Dalle 21 in Piazza Cavallotti spazio alla musica con l'esperienza siciliana dei Canterini della Riviera Jonica Melino Romolo e il progetto salentino Viaggio Popolare.

Mercoledì 6 settembre alle 21 nell'atrio di Palazzo Filomarini spazio allo spettacolo Sdegnu - Storie e canti d'amore e di coltelli, un progetto di Davide Monaco con Gioacchino De Filippo e la compagnia di scherma salentina. Dalle 22, infine, in Piazza Cavallotti i suoni antichi dei Bottari di Macerata Campania.

Giovedì 7 settembre alle 20:30 nell'atrio di Palazzo Filomarini la proiezione di "Santu Paula de Giurdignanu" di Fernando Bevilacqua insieme a Maurizio Nocera e dalle 21 in Piazza Cavallotti i concerti di Voci di Terra Nostra e Mundial. Nel centro storico, in collaborazione con il comitato Festa di San Rocco di Torrepaduli, saranno allestiti i Rosoni all'uncinetto che formeranno un vero e proprio cielo appeso. L'immagine del festival che rappresenta "il colore della vita" con un mix tra texture e forme che si sposano con la danza, è a cura del graphic designer Totò De Lorenzis.

Li Ucci Festival è realizzato in sinergia con il Comune di Cutrofiano e in collaborazione con Regione Puglia, Provincia di Lecce, Camera di Commercio di Lecce, Istituto Diego Carpitella, Unione dei Comuni della Grecia Salentina, Puglia Promozione e altri partner pubblici e privati.

IL PROGRAMMA

Li Ucci Festival prenderà il via domenica 3 settembre con una lunga giornata. Dalle 9 da Piazza Municipio partirà "Li Ucci in bicicletta", tradizionale percorso tra cultura e natura tra le campagne di Cutrofiano, promosso in collaborazione con la Pro Loco, con la degustazione degli "AssaggiUcci", una prima replica di "Pupe di pane" e un aperitivo finale nella Macelleria Michele Fuso.

In serata dalle 20 nell'atrio di Palazzo Filomarini una seconda replica della performance teatrale sul pane e le sue storie prodotta da AMA - Accademia Mediterranea dell'Attore diretta da Franco Ungaro, che rientra nel progetto "Pupe e Cuddhure" finanziato dal dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. Pupe di pane riesce a evocare un'epoca lontana, un passato ancestrale, una comunità povera e coesa, per certi versi matriarcale, che viveva in funzione dei propri rituali essenziali e vitali. Si impasta e si canta, si parla e si racconta, viene evocato il tempo della guerra e il valore simbolico, quasi magico, attribuito a questi dolcetti fatti con l'impasto del pane (le "pupe di pane", appunto), rituale a cui s'affidava valenza di buon auspicio prima della Pasqua. Recupero

memoriale della parte genuina di un passato che sembra poter ancora oggi insegnare un'idea diversa (e sana) di essere comunità.

Durante la serata saranno inoltre presentate le nuove Cartoline di Cutrofiano con gli scatti tra artigianato, enogastronomia e territorio di Fabrizio Lecce e Paolo Laku. Nel centro storico, inoltre, in collaborazione con il comitato Festa di San Rocco di Torrepaduli, saranno allestiti i Rosoni all'uncinetto che formeranno un vero e proprio cielo appeso. Dalle 21 in Piazza Cavallotti, infine, la musica e la ceramica tra Salento ed Emilia Romagna con i concerti di Bevano Est, band nata nel 1991 che richiama un'area di servizio sull'autostrada, un non-luogo dove si sfiorano pezzi di mondo di ogni genere, e Cardisanti, con un concerto speciale in ricordo del compianto Giuseppe Cesari, tra i fondatori del gruppo salentino, scomparso pochi mesi fa. Durante le esibizioni si alterneranno al lavoro due maestri ceramisti per un gemellaggio tra arte e cultura dei due territori, con la danza tradizionale coordinata da Romolo Crudo.



Lunedì 4 settembre dalle 21, la seconda serata sarà ospitata dal Mercato della Cultura. Il progetto coordinato dall'APS Sud Ethnic e vincitore, dopo la candidatura del Comune di Cutrofiano, del bando Luoghi Comuni, iniziativa della Regione Puglia promossa dalle Politiche Giovanili e dall'ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, finanziata dal "Patto per la Puglia" (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020) e "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili", ha trasformato l'ex Mercato Coperto di via Milite Ignoto in uno spazio che "offre" prodotti, strumenti e occasioni per allargare e migliorare l'offerta culturale. Sarà inaugurata la mostra fotografica "Il ricercatore" dedicata, come tutta questa edizione del Festival a Luigi Chiriatti.

Si parte con un ricordo a cura del musicista, cantante e compositore Antonio Castrignanò. In chiusura la presentazione del volume "Canzoniere. 101 canti della tradizione popolare del Salento. Testi, melodie e accordi", curato dallo stesso Chiriatti

con Rocco Nigro e Giuseppe Spedicato, appena uscito per Kurumuny. Il variegato panorama sonoro della tradizione popolare salentina – spaziando dalla pizzica ai canti alla stisa, dagli stornelli al repertorio griko, sacro e profano, dai canti di lavoro e lotta contadina a quelli d'amore e di dispetto – reca traccia delle molte stratificazioni di un territorio naturalmente esposto a farsi ponte nel Mediterraneo, crocevia di genti e culture.

Martedì 5 settembre si parte alle 17:30 dall'Anfiteatro del Parco Verde, in collaborazione con l'associazione Ulia te Cantu, per un laboratorio di danza pizzica-pizzica tenuto da Cristina Frassanito e Sara Albano. Dalle 20 in Piazza Cavallotti, dopo un ricordo di Luigi Chiriatti a cura del fotografo Fernando Bevilacqua, spazio alla musica con l'esperienza siciliana dei Canterini della Riviera Jonica Melino Romolo e il progetto Viaggio Popolare dei salentini Davide Donno e Giuseppe Anglano.

Mercoledì 6 settembre alle 21 nell'atrio di Palazzo Filomarini, dopo un ricordo di Chiriatti a cura di Tonio Bandello, spazio allo spettacolo Sdegnu - Storie e canti d'amore e di coltelli, un progetto di Davide Monaco con Gioacchino De Filippo e la compagnia di scherma salentina. Dalle 22, infine, in Piazza Cavallotti i suoni antichi dei Bottari di Macerata Campania.

Giovedì 7 settembre alle 20:30 nell'atrio di Palazzo Filomarini, dopo la testimonianza di Maurizio Nocera su Luigi Chiriatti, si terrà la proiezione di "Santu Paulu de Giurdignanu", documentario sul fenomeno del tarantismo realizzato dal fotografo e regista Fernando Bevilacqua nel 1995. Dalle 22 in Piazza Cavallotti la serata ospiterà Voci di Terra Nostra, formazione tutta salentina che porta in scena canti di lavoro, stornelli e pizzica con gli strumenti della tradizione popolare, e Mundial, progetto del cantautore Carmine Tundo, del chitarrista Roberto Mangialardo e del batterista Alberto Manco.

Venerdì 8 settembre dalle 21 in Piazza Municipio dopo la consegna del premio "Riconoscimento Cultura d'onore" a Salvatore Matteo, storico direttore della Biblioteca Comunale e del Museo della Ceramica di Cutrofiano ed esperto di storia locale, e il ricordo testimonianza a Luigi Chiriatti del giornalista e scrittore Raffaele Gorgoni, appuntamento da non perdere, in collaborazione con i Concerti del Chiostro, con l'Orchestra di Piazza Vittorio.

Sabato 9 settembre dalle 21 in Piazza Municipio si celebrerà il gran finale della tredicesima edizione. Il Concerto-evento alla Rimesa (antico nome della piazza centrale del comune salentino) si aprirà con "Sax in organik world", il nuovo progetto del sassofonista, arrangiatore e compositore Alessio Coli è ispirato alla deep e organic music miscelata con suoni provenienti dalle melodie e sonorità della musica folk africana, asiatica ed europea.





In chiusura l'attesa esibizione de Li Ucci Orchestra, progetto nato nel 2013 e formato da musicisti, uniti dalla voglia di costruire in note e in musica gli insegnamenti e la tradizione lasciata dai cantori salentini. Gli strumenti della tradizione popolare (chitarre, tamburelli, fisarmonica) incontrano quelli della banda (basso tuba, tromba, trombone, flauto traverso, sax) per un sound inedito e potente. Insieme a Li Ucci Orchestra le voci ospiti di Alessia Tondo, Alessandra Caiulo, Lina Bandello, Ilaria Costantino, Michela Sicuro, Carla Petrachi, Marina Leuzzi, Luigi Mengoli, Vincenzo Mancini, Giorgio D'Aria, Edoardo Zimba, Mino Cavallino, Tony "Taranta", Matteo Gaballo, Alessandro Botrugno, Davide Donno, Giovanni Palma, Giacomo Filippo Casciaro, Luigi Marra, Luigi Nuzzo, Rocco Borlizzi, Antonio Polimeno e la danza di Sara Albano, Cristina Frassanito, Laura Boccadamo, Veronica Calati, Claudio Longo, Andrea Caracuta.

IL FESTIVAL

Li Ucci Festival nasce nel 2011, a un anno dalla scomparsa di Uccio Aloisi, con l'intento di ricordare tutti i grandi cantori del Salento che hanno saputo tramandare grazie alla loro cultura orale i canti e le tradizioni del nostro territorio. Un'attenzione particolare è rivolta, da qui il nome del festival, allo storico gruppo "Gli Ucci" di Cutrofiano, ai suoi cantori e a tutti i musicisti che negli anni hanno ruotato intorno a questi custodi degli "stornelli", dei canti d'amore e di lavoro. Anno dopo anno il festival è, però, cresciuto, ampliando la sua visione e arricchendo il suo programma, coinvolgendo nuove generazioni di musicisti, cantori e artisti capaci di tramandare il patrimonio popolare salentino e trasformandosi in un contenitore di arte, cultura, musica, enogastronomia e turismo a 360° legando al marchio Li Ucci Festival anche diverse attività durante tutto l'anno. Con Li Ucci Festival, a settembre vive e partecipa un intero paese, dal centro alle periferie e dalle campagne al centro urbano.

Ingresso libero

Info e programma www.liuccifestival.it o 3776954833



“Priolo in festa” prosegue anche a settembre, con nuove iniziative ed eventi

Comune di Priolo Gargallo
Presenta:

PRIOLO in Festa 2023

01 venerdì	TRIBUTE ABBA THE BEST PIAZZA DELL'AUTONOMIA COMUNALE	14 giovedì	TORNIAMO in BALERA PARCO SENIA
02 sabato	4° FESTIVAL della CANZONE PARCO LA PINETA	15 venerdì	TIZIANA RACITI in CONCERT PIAZZA VITTIME DI FEMMINICIDIO
03 domenica	CORO LIRICO SICILIANO TRIBUTES FRANCO BATTIATO - LUCIO DALLA PIAZZA DELL'AUTONOMIA COMUNALE	16 sabato	COVER BAND PINK FLOYD - DIRE STRAITS BEATLES - SANTANA - NORAD - PINK DANIEL PIAZZA DOMENICO MIGNOSA
04 lunedì	CONCERTO DI SAX PIAZZA DOMENICO MIGNOSA	17 domenica	ANGELA NOBILE in CONCERT PARCO LA PINETA
05 martedì	KARAOKE SACRO CUORE	20 mercoledì	L'AREA D'ESTATE PIAZZA DELL'AUTONOMIA COMUNALE
06 mercoledì	CONCERTO PRIOLO in FESTA PIAZZA DELL'AUTONOMIA COMUNALE	21 giovedì	SPETTACOLO MUSICALE PIAZZA VITTIME DI FEMMINICIDIO
07 giovedì	TORNIAMO in BALERA PARCO SENIA	22 venerdì	SICILIA MIA BAND PIAZZA DELL'AUTONOMIA COMUNALE
08 venerdì	SUMMER FEST CASTEL LENTINI - CHIESA IMMACOLATA ANGELO CUSTODE	23 sabato	FALSI D'AUTORE PIAZZA DELL'AUTONOMIA COMUNALE
09 sabato	OPERA TEATRALE IL RATTO DI PROSERPINA PIAZZA DELL'AUTONOMIA COMUNALE	24 domenica	3° FESTIVAL CANORO PIAZZA 4 CANTI
10 domenica	CIRCO ALL'APERTO ANIMAZIONE VIALE ANNUNZIATA	27 mercoledì	TORNIAMO in BALERA PARCO SENIA
11 lunedì	LA NOTTE DELLA TARANTA PIAZZA 4 CANTI	29 venerdì	"QBETA" in CONCERT PARCO LA PINETA
12 martedì	TRIBUTE BAND POOH PIAZZA 4 CANTI		start: 21:00

Il Sindaco
On. Dott. Pippo Gianni

Il Dirigente Sport e Spettacolo
MariaConcetta Bisognano

L'Assessore Sport e Spettacolo
Stefano Castrogiovanni

Si chiude il 29 settembre

Ecco gli spettacoli inseriti nel cartellone della manifestazione

“Priolo in festa” prosegue anche a settembre, con nuove iniziative ed eventi. Questi gli spettacoli inseriti nel cartellone della manifestazione. Si comincia domani, 1 settembre, con il Concerto “Abba the best”. Sul palco allestito in piazza dell’Autonomia Comunale si esibirà la più riconosciuta tribute band del celebre gruppo svedese degli Abba, per regalare emozioni e ricordi, con canzoni quali “Dancing Queen” e “Mamma Mia”, che negli anni 70/80 tutto il mondo ha cantato e ballato.

Si prosegue il 2 settembre con il IV festival della canzone, che si svolgerà all’interno del parco “La Pineta”. Il 3 settembre, in piazza dell’Autonomia Comunale, il tributo a Franco Battiato e Lucio Dalla.

Uno spettacolo portato in scena anche al Teatro Greco di Siracusa, che ha riscosso notevole successo in varie parti della Sicilia; un inno alle più significative interpretazioni di Franco Battiato e Lucio Dalla, attraverso l'impiego delle splendide voci degli artisti del Coro Lirico Siciliano.

Concerto di sax, il 4 settembre, in piazza Domenico Mignosa, con l'Ensemble delle Due Sicilie. Karaoke, il 5 settembre, nel quartiere Sacro Cuore, con Carmarì animazione. Il 6 settembre, in piazza dell'Autonomia Comunale, concerto "Priolo in festa 2023". Ad esibirsi l'Associazione Corpo Musicale di Priolo Gargallo.

Il 7 settembre, al Parco Senia, secondo appuntamento con "Torniamo in balera". Summer fest, l'8 settembre, a cura dell'Associazione Agro Priolese. L'evento si svolgerà tra via Castel Lentini e le chiese dell'Immacolata e Angelo Custode. Una manifestazione all'insegna del fare e dell'aggregare, per riscoprire la bellezza di una passeggiata tra le vie del centro storico di Priolo, apprezzare le vetrine, i negozi aperti, il buon cibo, gli artigiani, gli hobbisti, la mostra degli autoveicoli d'epoca, del Vespa club, dei bikers, degli artisti di strada e della buona musica live con gli "Elettrodark", cover band dei Depeche Mode, e con la band priolese "Luoghi Comuni". Per concludere la serata, l'artista internazionale Jaka in concerto.

Tragedia e Mito il 9 settembre a Priolo. In scena, in piazza dell'Autonomia Comunale, la rappresentazione classica "Il ratto di Proserpina", grande produzione teatrale dell'Associazione Culturale Dide, già portata al successo al teatro antico di Catania.

Entusiasmante spettacolo di circo all'aperto, il 10 settembre, in viale Annunziata.

Ancora uno straordinario evento, giorno 11 settembre, in piazza 4 Canti, con "La notte della Taranta", il più grande festival d'Italia e una delle più significative manifestazioni sulla cultura popolare in Europa. Prevista l'esibizione del canzoniere greco salentino, riconosciuto come il più importante gruppo italiano di musica popolare, reduce da innumerevoli spettacoli tra Stati Uniti, Canada, Europa e Medio Oriente, e di Alfio Antico, tra i maggiori interpreti mondiali della tammorra e del tamburo a cornice. Presenterà la serata Ruggero Sardo.

Concerto dei tribute band Pooh, il 12 settembre, in piazza 4 Canti. Il 14 settembre, al Parco Senia, "Torniamo in balera".

Tiziana Raciti in concerto, il 15 settembre, in piazza Vittime di Femminicidio.

Cover band dei Pink Floyd, Dire Straits, Beatles, Santana, Nomadi, Pino Daniele, il 16 settembre, in piazza Domenico Mignosa. Il 17 settembre, al Parco "La Pineta", Angela Nobile in concerto.

Spettacolo musicale a cura dell'associazione Astrea, il 21 settembre, in piazza Vittime di Femminicidio. Il 22 settembre, al Parco Senia, concerto Sicilia mia band.

Spettacolo di musica e cabaret con i Falsi D'autore, il 23 settembre, in piazza dell'Autonomia Comunale. Un gruppo di comici che da anni calca i migliori palcoscenici e vanta presenze televisive sulle più importanti reti italiane, come Rai 2 e Canale 5. Il 24 settembre, piazza 4 Canti ospiterà il 3° festival canoro priolese.

Spettacolo L'area d'estate, il 26 settembre in piazza dell'Autonomia Comunale. Il 27 settembre, al parco Senia, ultimo appuntamento con "Torniamo in balera".

A chiudere la manifestazione "Priolo in festa", sarà il concerto dei QBeta, noto gruppo musicale siciliano che si esibirà il 29 settembre, al parco La Pineta. L'ingresso a tutti gli spettacoli è gratuito.

di Maria Vittoria Orlando

L'arte salentina protagonista alla Taranta

L'arte sartoriale salentina di Danamò ha vestito le voci femminili dell'Orchestra Popolare La Notte della Taranta. Daniela Amoruso, affermata sarta leccese, ha realizzato da alcuni anni un laboratorio artigianale, ma l'ago e il filo sono un'arte di famiglia che si tramanda e che cuce trame di storia del Salento tra passato e presente. Soprattutto quella legata al mondo dell'arte, della danza e del teatro. Al Concertone di Melpignano le voci dell' Orchestra: Consuelo Alfieri, Alessandra Caiulo, Stefania Morciano, Enza Pagliara, "hanno interpretato i brani della tradizioni salentina vestite con abiti che rappresentano loro ma anche la terra che hanno cantato", sottolinea Daniela Amoruso che insieme ad Anna Sabina Pastore ha realizzato i vestiti "Gonne ampie che rievocano la leggendaria delle gonne della pizzica, tutti neri con inserti in pizzo. Perché il pizzo è ritorno al passato, rielaborazione dei preziosi merletti che decoravano gli abiti del-



le occasioni nei tempi antichi con una rivisitazione contemporanea. Essere nella contemporaneità esaltando e ricordando quei dettagli dell'eleganza senza tempo". Ogni abito è stato personalizzato perché è fondamentale che rispecchino la personalità delle artiste in scena". La creatrice di moda Daniela Amoruso e il suo laboratorio sartoriale Danamò hanno curato anche tutti i costumi di scena del Corpo di Ballo della Taranta con la collaborazione di Vinicio Attanasi. E ancora artigianato d'eccellenza, l'arte per impreziosire il look porta la firma dei Gioielli futuroRemoto per le voci dell' Orchestra della 26ª edizione de La Notte della Taranta. I gioielli futuroRemoto, che Gianni De Benedittis ha pen-

sato, sono pezzi in argento bagnato in oro, talvolta rifiniti con smalti di varie cromie, realizzati a mano con la tecnica di lavorazione a sbalzo e l'utilizzo di pietre dure e piccoli rami di corallo. Accessori pensati per assecondare la leggerezza di corpi danzanti al ritmo della musica, impiegando originali elementi cinetici che vogliono esprimere il dinamismo della vita moderna e lo stile brioso di una rinnovata libertà. Così come gli ammaliati baciamano, con bracciale e anello uniti da una catenina, ispirati al gusto d'Oriente; accattivanti collane colorate, spesso impreziosite da originali pendenti, costituiti da vere e proprie microsculture e infine intriganti orecchini dalle linee geometriche definite.